Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 41

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 ottobre 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 0312/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 15 al Regolamento edilizio del comune di Sesto al Reghena.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0312/Pres. di data 15 settembre 2005 é stata approvata la variante n. 15 al Regolamento edilizio del comune di Sesto al Reghena.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2005, n. 0322/Pres.

Legge regionale 7/1999, articolo 19 - Prelevamento dal fondo spese impreviste (S/9681) per complessivi euro 500.000,00 per l'anno 2005.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 2274 di data 14 settembre 2005, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 500.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 relativamente al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, al fine di fronteggiare l'emergenza in atto in numerosi comuni del Pordenonese;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, è iscritto lo stanziamento di euro 500.000,00 con riferimento al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 53.4.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 500.000,00 per l'anno 2005.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dall'acquisizione dell'efficacia al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2005.

Trieste, 27 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2005, n. 0323/Pres.

Legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 22, comma 1): iscrizione Fondi assegnazione dallo stato per il finanziamento delle funzioni delegate dall'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, in materia di incentivi alle imprese.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha assegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo complessivo di euro 7.706.847,00 per l'anno 2005, giuste quietanze n. 69 e n. 70 del 6 luglio 2005, n. 80 del 27 luglio 2005 e n. 86 del 29 luglio 2005, per lo svolgimento delle funzioni trasferite in materia di incentivi alle imprese;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta somma di euro 7.706.847,00 per le finalità di cui in premessa;

VISTO che, rispettivamente, nello stato di previsione dell'entrata e della spesa, del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, esistono sia le appropriate unità previsionali di base che i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione pari a euro 7.706.847,00;

VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.99 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento di euro 7.706.847,00 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 712 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 10.2.360.2.401 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento di euro 7.706.847,00 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9610 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 settembre 2005, n. 0324/Pres.

Ricostituzione del Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 9, come sostituito dall'articolo 21 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, che disciplina la composizione e la costituzione del Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTO altresì l'articolo 71, comma 2 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, così come sostituito dall'articolo 70, comma 2 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, che prevede la durata in carica quadriennale dei componenti il Consiglio direttivo dell'Ente e, ad esclusione di quelli di nomina elettiva, la possibilità di una loro unica riconferma;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2001, n. 0335/Pres. con il quale, ai sensi del citato articolo 9 della legge regionale 19/1971 e successive modifiche ed integrazioni, è stato ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia per la durata di quattro anni a decorrere dalla data del decreto;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0237/Pres. del 20 luglio 2005 con il quale il sig. Loris Saldan è stato nominato Presidente dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia per la durata di quattro anni a decorrere dalla data del relativo decreto;

ATTESO che il Consiglio Direttivo, ricostituito con il sopra richiamato D.P.Reg. n. 0335/Pres./2001, è scaduto in data 12 settembre 2005;

RITENUTO necessario provvedere alla ricostituzione dell'organo collegiale, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8 e 13 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 in ordine al rinnovo e alla decadenza degli organi amministrativi;

PRESO ATTO che:

- l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia ha designato, con nota del 2 agosto 2005, n. 481/2005, i signori Adriano Leoni e Silvio Canciani;
- l'Università degli Studi di Udine ha indicato, con nota 19 luglio 2005, prot. n. 0330, il prof. Emilio Tibaldi quale esperto in idrobiologia delle acque interne;
- l'Università degli Studi di Trieste ha indicato, con nota 14 giugno 2005, prot. n. 120 II/9 1.3, la dott.ssa Elisabetta Pizzul quale esperta in idrobiologia delle acque interne;
- il dott. Giuseppe Ceschia è il Direttore del laboratorio di ittiopatologia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Sezione del Friuli Venezia Giulia, giusta nota del 21 settembre 2005;

VISTO il verbale del Comitato elettorale di data 13 giugno 2005 relativo alla proclamazione dei rappresentanti dei pescatori dilettanti, a seguito delle votazioni del 12 giugno 2005;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come modificato con successivo decreto 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., che approva il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali»;

DECRETA

1. Il Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia è ricostituito nella seguente composizione:

- signor Loris Saldan, Presidente;

- signori Adriano Leoni e Silvio Canciani rappresentanti dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;
- signori Walter Princi, Giancarlo Cecchini, Dino Spaggiari, Luciano Ceraolo, Giuseppe Vallar, Giacomo Fabris, Flaviano Fantin, Renato Pesamosca, Luca Baron, Claudio Polano, Tiziano Vattolo, Paolo Maroello, Massimiliano Serri, Mauro Garzitto, Valter Peres, rappresentanti dei pescatori dilettanti;
- prof. Emilio Tibaldi e dott.ssa Elisabetta Pizzul, esperti in idrobiologia delle acque interne, designati rispettivamente dall'Università degli Studi di Udine e dall'Università degli Studi di Trieste;
- dott. Giuseppe Ceschia, Direttore del laboratorio di ittiopatologia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Sezione del Friuli Venezia Giulia;

2. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina del membro rappresentante la Direzione competente;

3. I membri componenti il Consiglio direttivo durano in carica quattro anni a decorrere dalla data del presente decreto, fatta eccezione per il Presidente, il cui mandato s'intende di durata quadriennale a decorrere dal 20 luglio 2005, data del decreto di nomina.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste 28 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRSIDENTE DELLA REGIONE 28 settembre 2005, n. 0327/Pres.

Legge regionale 47/96. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 febbraio 1998, n. 049/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1998, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres. con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti presidenziali sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2005, n. 0222/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2005 con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia,

nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 8 luglio 2005 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,266	0,140
II	0,251	0,133
III	0,233	0,124
IV	0,195	0,103
V	0,166	0,075;

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 13 settembre 2005, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 13 settembre 2005, in relazione al cambio del Tallero con l'euro fissato dalla ECB in data medesima, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 254,00 Talleri per litro, corrispondenti a euro 1,061;
- gasolio autotrazione 238,90 Talleri per litro, corrispondenti a euro 0,998;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo, laddove prevede che il prezzo al pubblico dei carburanti praticato in regione, comprensivo della riduzione di prezzo massima praticata e cioè quella di prima fascia, non possa mai essere inferiore al corrispondente prezzo praticato nello stato confinante, è necessario prendere come riferimento il prezzo minimo praticato al pubblico in ambito regionale;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 13 settembre 2005 è di euro 1,289 per la benzina e di euro 1,165 per il gasolio;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia è di euro -0,038 per la benzina e di euro 0,027 per il gasolio;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo, e al fine di ridurre la concorrenzialità delle rivendite di carburanti nello stato confinante, risulta opportuno diminuire la misura delle vigenti riduzioni di prezzo per il prodotto benzina e aumentare quelle vigenti per il gasolio;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra esposto e in attuazione del disposto dell'articolo 2, comma 4 bis della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di dover diminuire le riduzioni di prezzo attualmente vigenti per la benzina e di aumentare quelle vigenti per il gasolio, per la prima fascia, in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in regione, nonché di determinare in misura analoga le riduzioni di prezzo per le altre fasce, come sotto riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,228	0,167
II	0,216	0,158
III	0,200	0,147
IV	0,168	0,122
V	0,143	0,089;

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno due mesi, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2363 del 23 settembre 2005;

DECRETA

Articolo 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica misurata dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono determinate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,228	0,167
II	0,216	0,158
III	0,200	0,147
IV	0,168	0,122
V	0,143	0,089

Articolo 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che, entro detto periodo, non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Articolo 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 1° ottobre 2005.

Trieste 28 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 settembre 2005, n. 0329/Pres.

Legge 426/1971 e legge regionale 56/1971 - Commissione regionale per la disciplina del commercio. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, con decreto n. 0239/Pres. di data 19 giugno è stata ricostituita la Commissione regionale per la disciplina del commercio, ai sensi dell'articolo 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426 e dell'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 1971, n. 56, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il sig. Giorgio Moretti, quale componente esperto dei problemi della distribuzione, designati dalle Organizzazioni sindacali dei commercianti a posto fisso;

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 «Normativa organica del commercio in sede fissa» ed in particolare l'articolo 8, il quale dispone che, fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 ed all'adeguamento da parte dei Comuni a quanto previsto nel comma 1, lettera b) dello stesso articolo, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7 settembre 1990, n. 41 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO l'articolo 3 della citata legge regionale n. 41/1990 che prescrive il rilascio del nulla osta regionale per gli insediamenti di grande distribuzione, per il rilascio del quale è necessario acquisire il parere della Commissione regionale per la disciplina del commercio di cui all'articolo 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426 e all'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 1971, n. 56;

VISTA la nota del 18 aprile 2005, con la quale il sig. Giorgio Moretti ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della Commissione regionale per la disciplina del commercio;

VISTE le lettere della Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia prot. n. 09/2005 del 21 aprile 2005 e dell'Unione del Commercio, Turismo, Servizi e PMI del Friuli-Venezia Giulia prot. n. 56 di data 8 settembre 2005, con le quali è stato comunicato il nominativo del dott. Diego Simonetti quale componente esperto dei problemi della distribuzione nella citata Commissione, in sostituzione del sig. Giorgio Moretti, dimissionario;

VISTA la dichiarazione di data 29 maggio 2005, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto con l'articolo 55 della legge regionale n. 1/2000, concernente l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO, pertanto, di nominare il dott. Diego Simonetti quale componente in seno alla Commissione regionale per la disciplina del commercio, in sostituzione del sig. Giorgio Moretti;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2343 del 23 settembre 2005;

DECRETA

Il dott. Diego Simonetti è nominato componente della Commissione regionale per la disciplina del commercio, quale esperto dei problemi della distribuzione, designato dalla Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia, di concerto con l'Unione del Commercio, Turismo, Servizi e PMI del Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione del sig. Giorgio Moretti, dimissionario.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 ottobre 2005, n. 0341/Pres.

Regolamento per la concessione, per l'anno 2005, di contributi per la realizzazione di studi, ricerche e iniziative di divulgazione finalizzati all'ampliamento ed alla diffusione delle conoscenze ed alla promozione della cultura. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, comma 12, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere al finanziamento delle attività indicate nell'articolo stesso realizzate dalle Università degli studi della regione e da altri organismi pubblici di ricerca operanti nel Friuli Venezia Giulia, mediante la concessione di contributi fino alla misura massima del 90 per cento della spesa ammissibile;

CONSIDERATO CHE le attività oggetto di contributo previste dal predetto articolo 5, comma 12, sono le seguenti:

a) studi e ricerche intesi quali attività orientate principalmente all'ampliamento delle conoscenze nell'ambito di specifiche discipline;

b) iniziative di divulgazione, finalizzate alla diffusione di conoscenze acquisite e alla promozione della cultura nell'ambito di specifiche discipline;

VISTO il comma 13 dell'articolo 5 della legge regionale 19/2004 ai sensi del quale con deliberazione della Giunta regionale sono definiti termini e modalità per la gestione delle risorse annualmente stanziate a bilancio per le finalità di cui al comma 12;

CONSIDERATO CHE nell'unità previsionale di base 1.1.158.2.06.06 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale della Regione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005, al capitolo 5827 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo è iscritto l'importo di 400.000,00 euro per le finalità sopraesposte;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1545 del 24 giugno 2005, e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del Piano operativo regionale 2005, in particolare nella parte relativa alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e, in particolare, l'articolo 30;

RITENUTO di definire, con apposito regolamento, criteri, termini e modalità per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi di cui sopra;

VISTO il testo del «Regolamento per la concessione, per l'anno 2005, di contributi per la realizzazione di studi, ricerche e iniziative di divulgazione finalizzati all'ampliamento ed alla diffusione delle conoscenze ed alla promozione della cultura», predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale, n. 2455 del 30 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione, per l'anno 2005, di contributi per la realizzazione di studi, ricerche e iniziative di divulgazione finalizzati all'ampliamento ed alla diffusione delle conoscenze ed alla promozione della cultura nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 ottobre 2005

ILLY

Regolamento per la concessione, per l'anno 2005, di contributi per la realizzazione di studi, ricerche e iniziative di divulgazione finalizzati all'ampliamento ed alla diffusione delle conoscenze ed alla promozione della cultura.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento definisce criteri, termini e modalità per la concessione, per l'anno 2005, di con-

tributi per la realizzazione di studi, ricerche e iniziative di divulgazione finalizzati all'ampliamento ed alla diffusione delle conoscenze ed alla promozione della cultura previsti dall'articolo 5, comma 12, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

CAPO II

MODALITÀ E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 2

(Beneficiari e requisiti soggettivi)

1. Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

a) le Università degli studi del Friuli Venezia Giulia;

b) gli organismi pubblici di ricerca operanti nel Friuli Venezia Giulia.

2. Agli effetti del presente regolamento, per organismo pubblico di ricerca operante nel Friuli Venezia Giulia si intende qualsiasi organismo, con sede operativa nella regione, dotato di personalità giuridica, dal cui statuto risulta il possesso dei seguenti requisiti:

a) svolgimento di attività di ricerca;

b) soddisfacimento di specifiche finalità di interesse generale non aventi carattere industriale o commerciale;

c) almeno una delle seguenti condizioni:

   1) attività finanziata in modo maggioritario dallo Stato o da enti pubblici, anche territoriali, o da altri organismi di diritto pubblico;

   2) gestione sottoposta al controllo da parte dallo Stato o da parte di enti pubblici, anche territoriali, o da parte di altri organismi di diritto pubblico;

   3) organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza costituiti, almeno per la meta, da componenti designati dallo Stato o da enti pubblici, anche territoriali, o da altri organismi di diritto pubblico;

d) assenza di fine di lucro.

Art. 3

(Attività finanziabili e requisiti oggettivi)

1. Sono finanziabili le seguenti attività:

a) studi e ricerche intesi quali attività orientate principalmente all'ampliamento delle conoscenze nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'allegato A;

b) iniziative di divulgazione finalizzate alla diffusione di conoscenze acquisite e alla promozione della cultura nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'allegato B.

2. Le attività di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere realizzate dai soggetti di cui all'articolo 2 nell'ambito del territorio regionale;

b) prevedere la partecipazione finanziaria del richiedente in misura almeno pari al 30 per cento della spesa ammissibile;

c) avere inizio successivamente alla presentazione della domanda;

d) avere una durata massima annuale;

e) prevedere un'ampia diffusione dei risultati.

3. La partecipazione finanziaria del richiedente di cui al comma 2, lettera b), deve avere natura esclusivamente monetaria e consistere nella messa a disposizione di denaro per lo svolgimento delle attività di cui alla domanda.

Art. 4

(Misura del contributo e della spesa ammissibile)

1. La misura del contributo è pari al 70 per cento della spesa ammissibile.

2. La misura massima della spesa ammissibile non può superare:

a) venti mila euro per gli studi e le ricerche di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

b) cinque mila euro per le iniziative di divulgazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Art. 5

(Categorie di spesa e di costo ammissibili)

1. In relazione alle attività finanziabili e nei limiti di cui all'articolo 4, comma 2, sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa e di costo, come articolate nelle voci di cui all'allegato C:

a) con riferimento esclusivo alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), spese effettivamente sostenute per il personale non dipendente, limitatamente ai ricercatori e ai tecnici di ricerca, nella misura in cui è impiegato nelle attività finanziabili. Sono ammissibili le spese per missioni dei ricercatori e dei tecnici di ricerca, anche se dipendenti, solo se necessarie allo svolgimento delle attività finanziabili e con esclusivo riferimento alle spese di viaggio. Le spese di personale per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) sono ammissibili con esclusivo riferimento alle spese di viaggio dei ricercatori e dei tecnici di ricerca, dipendenti o non dipendenti, effettivamente impiegati nell'attività finanziarle, sempre che le stesse siano necessarie allo svolgimento delle attività finanziabili;

b) costi della strumentazione e delle attrezzature acquistate o noleggiate per le attività finanziabili e per la durata di queste. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per le attività finanziabili, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti alla durata delle attività calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità e della normativa fiscale vigenti;

c) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili alle attività finanziabili.

2. I costi sostenuti devono essere comprovabili da fatture quietanzate. Se ciò non è possibile, i costi devono essere comprovabili da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Art. 6

(Contenuto della domanda)

1. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante o da soggetto delegato munito dei poteri di firma, e gli allegati di cui al comma 2, lettere a) e b), sono redatti, a pena di inammissibilità, utilizzando il formulario on line secondo quanto disposto dall'articolo 8.

2. Alla domanda sono allegati:

a) una relazione, non superiore a venticinquemila caratteri, riportante l'indicazione dettagliata delle attività da realizzare e delle finalità delle stesse;

b) un preventivo delle spese e dei costi da sostenere;

c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante o dal delegato, di impegno al rispetto delle condizioni previste dal presente regolamento per l'accesso ai contributi;

d) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante o dal delegato, attestante la partecipazione finanziaria del richiedente nella misura del 30 per cento della spesa ammissibile;

e) lo statuto del richiedente, se non precedentemente inoltrato all'Amministrazione regionale;

f) un documento attestante il potere di firma del sottoscrittore, se non precedentemente inoltrato all'Amministrazione regionale.

3. Non sono ammesse domande presentate in forma congiunta o riguardanti attività svolte in collaborazione o convenzione.

4. A pena di inammissibilità, ciascuna domanda può riguardare una sola attività e ed il medesimo richiedente non può presentare più domande relativamente ad attività aventi il medesimo oggetto o oggetti analoghi.

5. Non sono ammesse domande incomplete o prive di uno o più allegati.

Art. 7

(Modalità di presentazione e ordine cronologico)

1. La domanda, unitamente a tutti gli allegati, in originale e due copie, è presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca entro il termine perentorio di trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. La presentazione, a pena di inammissibilità, avviene esclusivamente mediante consegna a mani di busta chiusa recante la dicitura «regolamento ex articolo 5 legge regionale 19/2004 - studi, ricerche, divulgazione» all'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via S. Francesco, 37, Trieste, VI piano, dalle ore 9.00 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì, a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente regolamento.

3. Ai fini dell'ordine cronologico fa fede esclusivamente il numero identificativo progressivo apposto sulla domanda dall'ufficio protocollo della Direzione all'atto della presentazione.

4. Non è ammessa la presentazione, da parte delle Università, di più di sette domande, e da parte degli organismi pubblici di ricerca, di più di due domande.

5. In caso di presentazione di più domande rispetto alla quota massima di cui al comma 4, non sono ammesse le domande che, secondo l'ordine cronologico di presentazione, eccedono la quota.

6. Il soggetto che effettua materialmente la consegna non può presentare più di due domande per volta e stabilisce autonomamente l'ordine di presentazione.

7. L'ufficio protocollo non riceve le domande che, nell'ambito della stessa consegna, eccedono la quota di cui al comma 6.

Art. 8

(Procedura telematica)

1. Il formulario per la redazione della domanda è disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it. sezione Operatori, voce Modulistica.

2. Per accedere al formulario on line i soggetti di cui all'articolo 2 devono essersi preventivamente registrati sul sito www.formazione.regione.fvg.it. sezione Operatori, voce Modulistica.

3. La domanda e gli allegati di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b) devono essere compilati on line.

4. La compilazione on line della domanda e degli allegati di cui all'articolo 6, comma 2,

Art. 9

(Procedimento per la concessione del contributo e comunicazioni)

1. Gli uffici della Direzione svolgono l'istruttoria delle domande al fine di verificare, in particolare, la sus-

sistenza dei requisiti e la coerenza del fine specifico perseguito con gli obiettivi delle attività finanziabili di cui all'articolo 3, comma 1.

2. Gli uffici determinano la spesa ammissibile nei limiti di cui all'articolo 4, comma 2.

3. La misura della partecipazione finanziaria del richiedente di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) è valutata rispetto alla spesa ammissibile determinata dagli uffici.

4. La semplice presentazione della domanda non da diritto all'ottenimento del contributo pure in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti.

5. Gli uffici, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione, redigono:

a) un elenco delle domande ammesse e finanziabili;

b) un elenco delle domande ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;

c) un elenco delle domande non ammesse per le cause di cui all'articolo 11.

6. Gli uffici concedono il contributo ai soggetti di cui all'elenco previsto dal comma 5, lettera a), nei limiti delle risorse finanziarie stanziate.

7. La fase della comunicazione si svolge secondo le seguenti modalità:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione degli elenchi di cui all'articolo 5;

b) comunicazione ai soggetti ammessi al finanziamento;

c) inserimento degli elenchi sul sito www.regione.fvg.it. sezione Università e ricerca.

Art. 10

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione avviene in via anticipata in misura pari al 70 per cento del contributo concesso.

Art. 11

(Diniego del contributo)

1. Il diniego del contributo è disposto, in particolare, nei seguenti casi:

a) difetto dei requisiti di cui all'articolo 2;

b) difetto dei requisiti di cui all'articolo 3;

c) fine specifico delle attività non coerente con gli obiettivi previsti dall'articolo 3, comma 1;

d) mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione della domanda;

e) verificarsi di una o più delle cause di inammissibilità previste dall'articolo 6, commi 1, 3, 4 e 5, e dall'articolo 7, commi 2 e 5.

Art. 12

(Domande non finanziate)

1. Nel caso di disponibilità di fondi ulteriori rispetto a quelli originariamente stanziati, le domande di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), possono essere finanziate.

2. La concessione del contributo è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 13

(Cumulabilità)

1. I contributi non sono cumulabili con altri benefici concessi con fondi regionali in relazione alle medesime attività ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 14

(Vincolo di destinazione)

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per la durata di tre anni decorrenti dalla data dell'acquisto, pena la revoca del contributo con conseguente restituzione dello stesso maggiorato degli interessi.

Art. 15

(Rendicontazione)

1. I beneficiari, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione, presentano una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesta che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.

2. Se dalla rendicontazione risulta una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente ridotto in maniera tale che la percentuale del contributo stesso non superi il 70 per cento della spesa ammissibile effettivamente sostenuta.

3. Se dalla rendicontazione risulta una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.

4. Gli uffici possono rideterminare la spesa ammissibile ed il contributo valutando, in particolare, la pertinenza delle spese e dei costi alle attività finanziabili e la riconducibilità delle categorie e delle voci delle spese e dei costi all'articolo 5 ed all'allegato C.

5. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa previste a condizione che non siano modificate sostanzialmente le attività inizialmente indicate nella domanda.

Art. 16

(Erogazione a saldo)

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 15, commi 2, 3, 4 e 5, il saldo del contributo viene erogato successivamente alla presentazione della rendicontazione.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17

(Ispezioni e controlli)

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti. Questi ultimi sono sottoscritti dai soggetti di cui all'articolo 15, comma 1.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 3, comma 1, lettera a)

Settori scientifico-disciplinari nell'ambito dei quali sono finanziabili attività riguardanti studi e ricerche orientati principalmente all'ampliamento delle conoscenze

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

L-ANT/01 Preistoria e protostoria

L-ANT/02 Storia greca

L-ANT/03 Storia romana

L-ANT/04 Numismatica

L-ANT/05 Papirologia

L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche

L-ANT/07 Archeologia classica

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale

L-ANT/09 Topografia antica

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica

L-ART/01 Storia dell'arte medievale

L-ART/02 Storia dell'arte moderna

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro

L-ART/05 Discipline dello spettacolo

L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione

L-ART/07 Musicologia e storia della musica

L-ART/08 Etnomusicologia

L-FIL-LET/01 Civiltà egee

L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca

L-FIL-LET/03 Filologia italica, illirica, celtica

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/05 Filologia classica

L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica

L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina

L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea

L-FIL-LET/12 Linguistica italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate

L-FIL-LET/15 Filologia germanica

L-LIN/01 Glottologia e linguistica

L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne

L-LIN/03 Letteratura francese

L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese

L-LIN/05 Letteratura spagnola

L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane

L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola

L-LIN/08 Letteratura portoghese e brasiliana

L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana

L-LIN/10 Letteratura inglese

L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane

L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese

L-LIN/13 Letteratura tedesca

L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca

L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche

L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese

L-LIN/17 Lingua e letteratura romena

L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese

L-LIN/19 Filologia ugro-finnica

L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca

L-LIN/21 Slavistica

L-OR/01 Storia del vicino oriente antico

L-OR/02 Egittologia e civiltà copta

L-OR/03 Assiriologia

L-OR/04 Anatolistica

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico

L-OR/06 Archeologia fenicio-punica

L-OR/07 Simitistica - lingue e letterature dell'Etiopia

L-OR/08 Ebraico

L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa

L-OR/10 Storia dei paesi islamici

L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana

L-OR/12 Lingua e letteratura araba

L-OR/13 Armenistica, caucasologia, mongolostica e turcologia

L-OR/14 Filologia, religioni e storia dell'Iran

L-OR/15 Lingua e letteratura persiana

L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale

L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale

L-OR/18 Indologia e tibetologia

L-OR/19 Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano

L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale

L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale

L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della corea

L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/03 Storia dell'Europa orientale

M-STO/04 Storia contemporanea

M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche

M-STO/06 Storia delle religioni

M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese

M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

M-STO/09 Paleografia

M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche

M-GGR/01 Geografia

M-GGR/02 Geografia economico-politica

M-FIL/01 Filosofia teoretica

M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza

M-FIL/03 Filosofia morale

M-FIL/04 Estetica

M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi

M-FIL/06 Storia della filosofia

M-FIL/07 Storia della filosofia antica

M-FIL/08 Storia della filosofia medievale

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

M-PED/02 Storia della pedagogia

M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale

M-PED/04 Pedagogia sperimentale

M-PSI/01 Psicologia generale

M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica

M-PSI/03 Psicometria

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

M-PSI/05 Psicologia sociale

M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

M-PSI/07 Psicologia dinamica

M-PSI/08 Psicologia clinica

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

Area 12 - Scienze giuridiche

IUS/01 Diritto privato

IUS/02 Diritto privato comparato

IUS/03 Diritto agrario

IUS/04 Diritto commerciale

IUS/05 Diritto dell'economia

IUS/06 Diritto della navigazione

IUS/07 Diritto del lavoro

IUS/08 Diritto costituzionale

IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico

IUS/10 Diritto amministrativo

IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico

IUS/12 Diritto tributario

IUS/13 Diritto internazionale

IUS/14 Diritto dell'unione europea

IUS/15 Diritto processuale civile

IUS/16 Diritto processuale penale

IUS/17 Diritto penale

IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

IUS/20 Filosofia del diritto

IUS/21 Diritto pubblico comparato

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

SECS-P/01 Economia politica

SECS P/02 Politica economica

SECS-P/03 Scienza delle finanze

SECS-P/04 Storia del pensiero economico

SECS-P/05 Econometria

SECS-P/06 Economia applicata

SECS-P/07 Economia aziendale

SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese

SECS-P/09 Finanza aziendale

SECS-P/10 Organizzazione aziendale

SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari

SECS-P/12 Storia economica

SECS-P/13 Scienze merceologiche

SECS-S/01 Statistica

SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica

SECS-S/03 Statistica economica

SECS-S/04 Demografia

SECS-S/05 Statistica sociale

SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie

Area 14 - Scienze politiche e sociali

SPS/01 Filosofia politica

SPS/02 Storia delle dottrine politiche

SPS/03 Storia delle istituzioni politiche

SPS/04 Scienza politica

SPS/05 Storia e istituzioni delle americhe

SPS/06 Storia delle relazioni internazionali

SPS/07 Sociologia generale

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro

SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio

SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici

SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa

SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia

ALLEGATO B)
(riferito all'articolo 3, comma 1, lettera b)

Settori scientifico-disciplinari nell'ambito dei quali sono finanziabili attività riguardanti iniziative di divulgazione finalizzate alla diffusione di conoscenze acquisite e alla promozione della cultura

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

MAT/01 Logica matematica

MAT/02 Algebra

MAT/03 Geometria

MAT/04 Matematiche complementari

MAT/05 Analisi matematica

MAT/06 Probabilità e statistica matematica

MAT/07 Fisica matematica

MAT/08 Analisi numerica

MAT/09 Ricerca operativa

INF/01 Informatica

Area 02 - Scienze fisiche

FIS/01 Fisica sperimentale

FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici

FIS/03 Fisica della materia

FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare

FIS/05 Astronomia e astrofisica

FIS/06 Fisica per il sistema terra e il mezzo circumterrestre

FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)

FIS/08 Didattica e storia della fisica

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 Chimica analitica

CHIM/02 Chimica fisica

CHIM/03 Chimica generale e inorganica

CHIM/04 Chimica industriale

CHIM/05 Scienza e tecnologia dei materiali polimerici

CHIM/06 Chimica organica

CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie

CHIM/08 Chimica farmaceutica

CHIM/09 Farmaceutico tecnologico applicativo

CHIM/10 Chimica degli alimenti

CHIM/11 Chimica e biotecnologia delle fermentazioni

CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali

Area 04 - Scienze della terra

GEO/01 Paleontologia e paleoecologia

GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica

GEO/03 Geologia strutturale

GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia

GEO/05 Geologia applicata

GEO/06 Mineralogia

GEO/07 Petrologia e petrografia

GEO/08 Geochimica e vulcanologia

GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali

GEO/10 Geofisica della terra solida

GEO/11 Geofisica applicata

GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera

Area 05 - Scienze biologiche

BIO/01 Botanica generale

BIO/02 Botanica sistematica

BIO/03 Botanica ambientale e applicata

BIO/04 Fisiologia vegetale

BIO/05 Zoologia

BIO/06 Anatomia comparata e citologia

BIO/07 Ecologia

BIO/08 Antropologia

BIO/09 Fisiologia

BIO/10 Biochimica

BIO/11 Biologia molecolare

BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica

BIO/13 Biologia applicata

BIO/14 Farmacologia

BIO/15 Biologia farmaceutica

BIO/16 Anatomia umana

BIO/17 Istologia

BIO/18 Genetica

BIO/19 Microbiologia generale

Area 06 - Scienze mediche

MED/01 Statistica medica

MED/02 Storia della medicina

MED/03 Genetica medica

MED/04 Patologia generale

MED/05 Patologia clinica

MED/06 Oncologia medica

MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica

MED/08 Anatomia patologica

MED/09 Medicina interna

MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio

MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare

MED/12 Gastroenterologia

MED/13 Endocrinologia

MED/14 Nefrologia

MED/15 Malattie del sangue

MED/16 Reumatologia

MED/17 Malattie infettive

MED/18 Chirurgia generale

MED/19 Chirurgia plastica

MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile

MED/21 Chirurgia toracica

MED/22 Chirurgia vascolare

MED/23 Chirurgia cardiaca

MED/24 Urologia

MED/25 Psichiatria

MED/26 Neurologia

MED/27 Neurochirurgia

MED/28 Malattie odontostomatologiche

MED/29 Chirurgia maxillofacciale

MED/30 Malattie apparato visivo

MED/31 Otorinolaringoiatria

MED/32 Audiologia

MED/33 Malattie apparato locomotore

MED/34 Medicina fisica e riabilitativa

MED/35 Malattie cutanee e veneree

MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia

MED/37 Neuroradiologia

MED/38 Pediatria generale e specialistica

MED/39 Neuropsichiatria infantile

MED/40 Ginecologia e ostetricia

MED/41 Anestesiologia

MED/42 Igiene generale e applicata

MED/43 Medicina legale

MED/44 Medicina del lavoro

MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche

MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio

MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative

MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate

MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

AGR/01 Economia ed estimo rurale

AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee

AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree

AGR/04 Orticoltura e floricoltura

AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura

AGR/06 Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali

AGR/07 Genetica agraria

AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali

AGR/09 Meccanica agraria

AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale

AGR/11 Entomologia generale e applicata

AGR/12 Patologia vegetale

AGR/13 Chimica agraria

AGR/14 Pedologia

AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari

AGR/16 Microbiologia agraria

AGR/17 Zootecnica generale e miglioramento genetico

AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale

AGR/L9 Zootecnica speciale

AGR/20 Zoocolture

VET/01 Anatomia degli animali domestici

VET/02 Fisiologia veterinaria

VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria

VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale

VET/05 Malattie infettive degli animali domestici

VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali

VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria

VET/08 Clinica medica veterinaria

VET/09 Clinica chirurgica veterinaria

VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria

Area 08 - Ingegneria civile e Architettura

ICAR/01 Idraulica

ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia

ICAR/03 Ingegneria sanitaria-ambientale

ICAR/04 Strade, ferrovie ed aeroporti

ICAR/05 Trasporti

ICAR/06 Topografia e cartografia

ICAR/07 Geotecnica

ICAR/08 Scienza delle costruzioni

ICAR/09 Tecnica delle costruzioni

ICAR/10 Architettura tecnica

ICAR/11 Produzione edilizia

ICAR/12 Tecnologia dell'architettura

ICAR/13 Disegno industriale

ICAR/14 Composizione architettonica e urbana

ICAR/15 Architettura del paesaggio

ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento

ICAR/17 Disegno

ICAR/18 Storia dell'architettura

ICAR/19 Restauro

ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica

ICAR/21 Urbanistica

ICAR/22 Estimo

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/01 Architettura navale

ING-IND/02 Costruzioni e impianti navali e marini

ING-IND/03 Meccanica del volo

ING-IND/04 Costruzioni e strutture aerospaziali

ING-IND/05 Impianti e sistemi aerospaziali

ING-IND/06 Fluidodinamica

ING-IND/07 Propulsione aerospaziale

ING-IND/08 Macchine a fluido

ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente

ING-IND/10 Fisica tecnica industriale

ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale

ING-IND/12 Misure meccaniche e termiche

ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine

ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine

ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione

ING-IND/17 Impianti industriali meccanici

ING-IND/18 Fisica dei reattori nucleari

ING-IND/l9 Impianti nucleari

ING-IND/20 Misure e strumentazione nucleari

ING-IND/21 Metallurgia

ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali

ING-IND/23 Chimica fisica applicata

ING-IND/24 Princìpi di ingegneria chimica

ING-IND/25 Impianti chimici

ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici

ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica

ING-IND/28 Ingegneria e sicurezza degli scavi

ING-IND/29 Ingegneria delle materie prime

ING-IND/30 Idrocarburi e fluidi del sottosuolo

ING-IND/31 Elettrotecnica

ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici

ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia

ING-IND/34 Bioingegneria industriale

ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale

ING-INF/01 Elettronica

ING-INF/02 Campi elettromagnetici

ING-INF/03 Telecomunicazioni

ING-INF/04 Automatica

ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni

ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica

ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

L-ANT/01 Preistoria e protostoria

L-ANT/02 Storia greca

L-ANT/03 Storia romana

L-ANT/04 Numismatica

L-ANT/05 Papirologia

L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche

L-ANT/07 Archeologia classica

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale

L-ANT/09 Topografia antica

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica

L-ART/01 Storia dell'arte medievale

L-ART/02 Storia dell'arte moderna

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro

L-ART/05 Discipline dello spettacolo

L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione

L-ART/07 Musicologia e storia della musica

L-ART/08 Etnomusicologia

L-FIL-LET/01 Civiltà egee

L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca

L-FIL-LET/03 Filologia italica, illirica, celtica

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/05 Filologia classica

L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica

L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina

L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea

L-FIL-LET/12 Linguistica italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate

L-FIL-LET/15 Filologia germanica

L-LIN/01 Glottologia e linguistica

L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne

L-LIN/03 Letteratura francese

L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese

L-LIN/05 Letteratura spagnola

L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane

L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola

L-LIN/08 Letteratura portoghese e brasiliana

L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana

L-LIN/10 Letteratura inglese

L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane

L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese

L-LIN/13 Letteratura tedesca

L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca

L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche

L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese

L-LIN/17 Lingua e letteratura romena

L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese

L-LIN/19 Filologia ugro-finnica

L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca

L-LIN/21 Slavistica

L-OR/01 Storia del vicino oriente antico

L-OR/02 Egittologia e civiltà copta

L-OR/03 Assiriologia

L-OR/04 Anatolistica

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico

L-OR/06 Archeologia fenicio-punica

L-OR/07 Simitistica - lingue e letterature dell'Etiopia

L-OR/08 Ebraico

L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa

L-OR/10 Storia dei paesi islamici

L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana

L-OR/12 Lingua e letteratura araba

L-OR/13 Armenistica, caucasologia, mongolostica e turcologia

L-OR/14 Filologia, religioni e storia dell'Iran

L-OR/15 Lingua e letteratura persiana

L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale

L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale

L-OR/18 Indologia e tibetologia

L-OR/19 Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano

L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale

L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale

L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della corea

L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/03 Storia dell'Europa orientale

M-STO/04 Storia contemporanea

M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche

M-STO/06 Storia delle religioni

M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese

M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

M-STO/09 Paleografia

M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche

M-GGR/01 Geografia

M-GGR/02 Geografia economico-politica

M-FIL/01 Filosofia teoretica

M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza

M-FIL/03 Filosofia morale

M-FIL/04 Estetica

M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi

M-FIL/06 Storia della filosofia

M-FIL/07 Storia della filosofia antica

M-FIL/08 Storia della filosofia medievale

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

M-PED/02 Storia della pedagogia

M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale

M-PED/04 Pedagogia sperimentale

M-PSI/01 Psicologia generale

M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica

M-PSI/03 Psicometria

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

M-PSI/05 Psicologia sociale

M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

M-PSI/07 Psicologia dinamica

M-PSI/08 Psicologia clinica

M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie

M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive

Area 12 - Scienze giuridiche

IUS/01 Diritto privato

IUS/02 Diritto privato comparato

IUS/03 Diritto agrario

IUS/04 Diritto commerciale

IUS/05 Diritto dell'economia

IUS/06 Diritto della navigazione

IUS/07 Diritto del lavoro

IUS/08 Diritto costituzionale

IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico

IUS/10 Diritto amministrativo

IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico

IUS/12 Diritto tributario

IUS/13 Diritto internazionale

IUS/14 Diritto dell'unione europea

IUS/15 Diritto processuale civile

IUS/16 Diritto processuale penale

IUS/17 Diritto penale

IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

IUS/20 Filosofia del diritto

IUS/21 Diritto pubblico comparato

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

SECS-P/01 Economia politica

SECS P/02 Politica economica

SECS-P/03 Scienza delle finanze

SECS-P/04 Storia del pensiero economico

SECS-P/05 Econometria

SECS-P/06 Economia applicata

SECS-P/07 Economia aziendale

SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese

SECS-P/09 Finanza aziendale

SECS-P/10 Organizzazione aziendale

SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari

SECS-P/12 Storia economica

SECS-P/13 Scienze merceologiche

SECS-S/01 Statistica

SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica

SECS-S/03 Statistica economica

SECS-S/04 Demografia

SECS-S/05 Statistica sociale

SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie

Area 14 - Scienze politiche e sociali

SPS/01 Filosofia politica

SPS/02 Storia delle dottrine politiche

SPS/03 Storia delle istituzioni politiche

SPS/04 Scienza politica

SPS/05 Storia e istituzioni delle americhe

SPS/06 Storia delle relazioni internazionali

SPS/07 Sociologia generale

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro

SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio

SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici

SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa

SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia

ALLEGATO C)
(riferito all'articolo 5, comma 1)

Voci di spesa e di costo ammissibili

Categoria: Personale (articolo 5, comma 1, lettera) del regolamento)

Studi e ricerche

1. Con riferimento esclusivo alle attività di cui all'articolo **3, comma 1, lettera a)**, sono ammissibili le spese effettivamente sostenute per il personale non dipendente, limitatamente ai ricercatori e ai tecnici di ricerca, nella misura in cui è impiegato nelle attività finanziabili. Sono ammissibili le spese per missioni dei ricercatori e dei tecnici di ricerca, anche se dipendenti, solo se necessarie allo svolgimento delle attività finanziabili e con esclusivo riferimento alle spese di viaggio.
2. Nell'ambito della categoria di cui al comma 1, sono ammissibili le seguenti voci:
   a) spese di personale;
   b) spese di viaggio.
3. I costi unitari indicati nella successiva voce Spese di personale si intendono al netto di IVA e di altri eventuali oneri previdenziali e assistenziali obbligatori.

Voce: spese di personale

1. I parametri di costo ammissibili massimi sono i seguenti:

Figura professionale	*Non dipendente*
Ricercatore o tecnico di ricerca	Massimo 413,17 euro giornata uomo

Voce: Spese di viaggio

1. I parametri di costo ammissibili massimi sono i seguenti:

Spesa	*Ricercatori o tecnici di ricerca dipendenti o non dipendenti*
Viaggio	• Aereo: per distanze superiori a km 300 per tratta • Treno: biglietto di I^ o II^ classe • Pullman per percorsi extraurbani

	• Automezzo o motomezzo proprio: 1/5 del costo di un litro di benzina super verde per ogni chilometro di percorrenza • Pedaggio autostradale • Parcheggio a pagamento

Iniziative di divulgazione

1. Con riferimento esclusivo alle attività di cui all'articolo **3, comma 1, lettera b)**, sono ammissibili le sole spese di viaggio dei ricercatori e dei tecnici di ricerca, dipendenti o non dipendenti, effettivamente impiegati nell'attività finanziabile, sempre che le stesse siano necessarie allo svolgimento delle attività finanziabili .
2. Nell'ambito della categoria di cui al comma 1, sono ammissibili le seguenti voci:

a) spese di viaggio.

Voce: Spese di viaggio

1. I parametri di costo ammissibili massimi sono i seguenti:

Spesa	*Ricercatori o tecnici di ricerca dipendenti o non dipendenti*
Viaggio	• Aereo: per distanze superiori a km 300 per tratta • Treno: biglietto di I^ o II^ classe • Pullman per percorsi extraurbani • Automezzo o motomezzo proprio: 1/5 del costo di un litro di benzina super verde per ogni chilometro di percorrenza • Pedaggio autostradale • Parcheggio a pagamento

Categoria: Strumentazione e attrezzature (articolo 5, comma 1, lettera b) del regolamento)

1. Sono ammissibili i costi della strumentazione e delle attrezzature acquistate o noleggiate per le attività finanziabili e per la durata di queste. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per le attività finanziabili, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti alla durata delle attività calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità e della normativa fiscale vigenti.
2. Nell'ambito della categoria di cui al comma 1, sono ammissibili le seguenti voci:

a) acquisto strumentazione e attrezzature;
b) ammortamento strumentazione e attrezzature;
c) noleggio strumentazione e attrezzature;
d) leasing.

Voce:Acquisto di strumenti e attrezzature

1. L'acquisto delle attrezzature deve essere connesso all'attuazione delle attività finanziabili e realizzarsi attraverso le procedure e nel rispetto della normativa vigente. E' ammesso l'intero costo dell'attrezzatura e della strumentazione nel solo caso in cui le stesse siano utilizzate interamente per la durata di vita totale del progetto.

Voce: Ammortamento di strumenti e attrezzature

1. Per i beni di costo superiore a 516,46 euro sono ammissibili le quote di ammortamento ordinario determinato sulla base dei coefficienti fissati dal DM 31.12.1988 e successive modificazioni, ridotti alla metà per il primo esercizio di entrata in funzione dei beni stessi.
2. Per la sola categoria dei beni hardware, la quota di ammortamento di cui sopra può essere elevata fino a due volte nell'esercizio in cui i beni entrano in funzione.
3. Relativamente al software si ammette l'ammortamento in misura non superiore ad un terzo del costo o, in caso di contratti di utilizzo a tempo determinato, in misura corrispondente alla durata di utilizzo prevista dal contratto stesso.
4. Per i beni materiali di costo unitario non superiore a 516,46 euro (compresa l'IVA se indetraibile) il costo è interamente ammortizzabile, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa.
5. I costi di cui ai precedenti comma del presente articolo devono essere calcolati nel rispetto delle seguenti condizioni:
   a) il costo deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo per l'attività finanziata secondo la seguente formula:
   $$\frac{\text{costo d'acquisto} * \text{tasso di ammortamento} * \text{n. giorni di utilizzo (o n. ore di utilizzo)}}{\text{365 giorni (o n. ore convenzionali come da CCNL di riferimento)}}$$
   b) finanziamenti nazionali o comunitari non devono avere contribuito all'acquisto degli immobili o attrezzature in questione;
   c) è ammissibile la quota di ammortamento del costo delle manutenzioni straordinarie qualora portata in aumento del valore dei beni ai quali si riferisce.

Voce: Noleggio di strumenti e attrezzature

1. Sono ammessi i costi relativi al noleggio degli strumenti e delle attrezzature usati esclusivamente per l'attività oggetto del finanziamento.
2. L'importo del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene, documentato dal richiedente, per il periodo di utilizzo. Per le quote di ammortamento si fa riferimento alle aliquote previste dei coefficienti fissati dal DM 31.12.1988 e successive modificazioni. Si precisa che nel caso di affitto di beni hardware detto raffronto va fatto applicando al valore di mercato dei beni un'aliquota d'ammortamento annua non superiore al 33,33%.

3. Nel caso di noleggio di beni hardware, il concedente deve svolgere attività di commercializzazione di beni hardware e software.

Voce: Leasing

1. In relazione al leasing di beni mobili strumentali, si assumono due linee di comportamento connesse al tipo di contratto stipulato:
   a) nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore finale o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dal DM 31.12.1988 e successive modificazioni, l'importo massimo ammissibile al finanziamento non deve superare il valore di mercato del bene. Tutti gli altri costi relativi al contratto non costituiscono una spesa ammissibile. Nel contratto di leasing deve pertanto essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi ed altri oneri contrattuali;
   b) nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammessi a condizione che il soggetto richiedente dimostri la maggior convenienza economica rispetto a forme contrattuali alternative. In ogni caso l'importo dei canoni ammissibile non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, frazionato per il periodo di utilizzo, calcolata sul valore di mercato del bene.
2. In relazione ai beni hardware si può fare riferimento ad un periodo di ammortamento di tre anni.
3. Sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore nel corso dell'azione oggetto di finanziamento. I canoni devono comunque sempre essere rapportati al periodo di utilizzo.

Categoria: altri costi d'esercizio, inclusi materiali, forniture e prodotti analoghi (articolo 5, comma 1, lettera c) del Regolamento)

1. Sono ammissibili i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili alle attività finanziabili.
2. Nell'ambito della categoria di cui al comma 1, sono ammissibili le seguenti voci:

a) materiale e prodotti informativi;
b) materiale divulgativo;
c) materiale e forniture vari;
d) iniziative seminariali;
e) diffusione.

Voce: materiale e prodotti informativi

1. Sono ammesse spese:
   a) per la produzione di materiale documentario e prodotti informativi specifici da veicolare attraverso il sito internet;
   b) per l'elaborazione di ipertesti (CDRom).

Voce: materiale divulgativo

1. Sono ammesse spese per la produzione di materiale divulgativo e informativo (guide, depliant, cancelleria, stampati).

Voce: materiale e forniture vari

1. Sono ammesse spese per materiale e forniture vari purché necessari allo svolgimento delle attività finanziabili.

Voce: iniziative seminariali

1. Sono ammesse spese per l'organizzazione di incontri tematici e spese relative all'attività professionale dei conferenzieri esterni e relatori esterni impegnati nell'attività finanziabile.
2. I costi unitari indicati nella successiva voce "Figura professionale Relatori e conferenzieri esterni" si intendono al netto di IVA e di altri eventuali oneri previdenziali e assistenziali obbligatori.
3. I parametri di spesa ammissibili massimi per i relatori esterni ed i conferenzieri esterni sono i seguenti:

Figura professionale	*Non dipendente*
Relatori esterni e conferenzieri esterni	Massimo 413,17 euro giornata uomo

Spesa	*Relatori esterni e conferenzieri esterni*
Viaggio	• Aereo: per distanze superiori a km 300 per tratta • Treno: biglietto di I^ o II^ classe • Pullman per percorsi extraurbani • Automezzo o motomezzo proprio: 1/5 del costo di un litro di benzina super verde per ogni chilometro di percorrenza • Pedaggio autostradale • Parcheggio a pagamento

Voce: diffusione

1. Sono ammesse spese per:

a) servizi stampa dedicati;

b) diffusione notizie/spot sulle radio/televisioni nazionali e locali.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 9 settembre 2005, n. 1411/PC/2005.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma e articolo 33. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali precipitazioni atmosferiche conseguenti alla perturbazione che ha investito la regione a decorrere dal giorno 9 settembre 2005.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n, 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravita per intensità ed estensione;

ATTESO che a partire dalla data odierna il territorio della regione Friuli Venezia Giulia è interessato da intense precipitazioni meteoriche, che stanno provocando gravi darmi su gran parte del territorio regionale, in particolare nella provincia di Pordenone;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RAVVISATA, altresì, la necessità di autorizzare la spesa presunta di euro 150.000,00 per far fronte alle prime e più immediate esigenze di pronto intervento sul territorio e di soccorso alle popolazioni e per far fronte al rimborso ai Comuni delle spese sostenute nella prima fase dell'emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;

RITENUTO, altresì, di dover autorizzare la spesa presunta di euro 150.000,00, per far fronte alle prime e più immediate esigenze di pronto intervento sul territorio e di soccorso alle popolazioni e per far fronte al rimborso ai Comuni delle spese sostenute nella prima fase dell'emergenza, nonché per l'acquisto dei materiali ed attrezzature indispensabili, ricorrendo a procedure d'urgenza mediante procedura negoziata e affidamento diretto degli interventi stessi da parte dei tecnici della Protezione civile della Regione impegnati negli interventi di soccorso;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il D.P.G.R. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

D'INTESA con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 9 settembre 2005 e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza delle intense precipitazioni meteoriche in atto sul territorio regionale.

2. È autorizzata, per i motivi indicati in premessa, la spesa presunta di euro 150.000,00, per l'effettuazione degli interventi urgenti di protezione civile a seguito dello stato d'emergenza di cui all'articolo 1.

3. La spesa di cui all'articolo 2 sarà destinata a far fronte alle prime e più immediate esigenze di pronto intervento sul territorio e di soccorso alle popolazioni e per far fronte al rimborso ai Comuni delle spese sostenute nella prima fase dell'emergenza, nonché per l'acquisto dei materiali ed attrezzature indispensabili.

4. La spesa di cui all'articolo 2 è posta a carico del capitolo 10 delle uscite del bilancio di previsione dell'esercizio in corso del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 64/86.

5. Per la realizzazione dei primi interventi di ripristino in emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità, nonché per l'acquisto dei materiali ed attrezzature indispensabili, è autorizzato il ricorso a procedure negoziata, mediante trattativa privata, anche mediante affidamento diretto degli interventi stessi da parte dei tecnici della Protezione civile della Regione impegnati negli interventi di soccorso.

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Palmanova, 9 settembre 2005

MORETTON

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 6 settembre 2005, n. RAF/2/4082.

Correzione di un mero errore materiale nelle premesse della deliberazione giuntale n. 2256 di data 14 settembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. così come modificato con il D.P.Reg. n. 0110/Pres. di data 21 aprile 2005;

VISTA la circolare della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie n. 16 dell'8 ottobre 2004, recante «D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione - Impatto del regolamento di organizzazione sui procedimenti di spesa»;

VISTA la deliberazione n. 2256 di data 14 settembre 2005, con la quale la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 7/1999 ha autorizzato il Presidente della regione a provvedere all'iscrizione della somma complessiva di euro 4.658.136,41 al fine di acquisire al bilancio regionale detta assegnazione da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali;

VERIFICATO che nelle premesse della deliberazione di cui all'alinea precedente è stato richiamato per mero errore materiale il DPCM 12424 di data 16 maggio 2005 anziché il DM 6330 del 4 aprile 2005;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, che autorizza il Direttore centrale competente ad apportare, con proprio decreto, le opportune correzioni o inesattezza riscontrate nel testo delle deliberazioni della Giunta regionale;

CONSIDERATO che detto errore materiale non incide sul contenuto essenziale dell'atto e che risulta essere opportuno provvedere alla sua correzione;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

A' sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 articolo 7, comma 34; il 2° comma delle premesse di cui alla deliberazione giuntale n. 2256 del 14 settembre 2005 viene ad essere sostituito con il seguente:

«VISTO il DM 6330 di data 4 aprile 2005, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale impegna a favore di questa Regione l'importo di euro 4.658.136,41 per interventi in attuazione del decreto legislativo 143/97, concernenti il conferimento di funzioni amministrative alle Regioni in materia di agricoltura e pesca;»

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 settembre 2005

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 28 settembre 2005, n. 4202.

Individuazione della data del 30 settembre 2005 quale termine della presentazione delle domande che concorrono alla formulazione della graduatoria del quarto programma attuativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Reg CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con D.P.Reg. 24 maggio 2005 n. 0145/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 44, comma 3, del citato D.P.Reg. 0320/Pres./03 che prevede che l'attivazione dei programmi attuativi successivi al secondo, sia stabilita dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con proprio provvedimento, in relazione alla necessità di garantire lo snellimento delle procedure e l'utilizzo delle risorse disponibili;

VISTO il proprio decreto RAF/9/3835 di data 3 giugno 2004, che approva la graduatoria delle domande pervenute entro la data del 31 dicembre 2003, nell'ambito del 3° programma attuativo della Misura a), successivamente modificato con proprio decreto RAF/9/215 di data 16 febbraio 2005 che aggiorna la predetta graduatoria;

PRESO ATTO che dalla data del 1° gennaio 2004 a tutt'oggi risultano presentate ulteriori 262 domande, che richiedono un importo di contributo complessivo superiore a 20 milioni di euro;

RITENUTO opportuno prevedere l'attivazione di un quarto programma attuativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» e conseguentemente stabilire il termine di presentazione delle domande, ai fini della formulazione della relativa graduatoria da approvarsi in conformità ai criteri stabiliti dall'articolo 45 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003;

DECRETA

1. Le domande pervenute entro il 30 settembre 2005 concorrono alla formulazione della graduatoria del quarto programma attuativo della Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. La graduatoria di cui al punto 1, sarà approvata applicando le disposizioni previste, dall'articolo 45 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003, entro il termine stabilito dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con apposito decreto da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 28 settembre 2005

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 29 settembre 2005, n. 4212.

Sospensione della presentazione delle domande della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» per un periodo di dodici mesi a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Reg CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il proprio decreto RAF/9/3835 di data 3 giugno 2004, che approva la graduatoria delle domande pervenute nell'ambito del 3° programma attuativo della Misura a), successivamente modificato con il decreto RAF/9/215 di data 16 febbraio 2005 che aggiorna la predetta graduatoria;

CONSIDERATO che risultano pervenute ai competenti Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura nell'ambito del terzo programma attuativo della Misura (dal 16 gennaio 2002 al 31 dicembre 2003), n. 1329 domande per investimenti strutturali, che richiedono un volume di risorse superiore a 71 milioni di euro;

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2004 a tutt'oggi risultano presentate ulteriori 262 domande, che richiedono un contributo complessivo superiore all'importo di 20 milioni di euro;

CONSIDERATO che le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti in argomento, costituite dalle assegnazioni comunitarie del FEAOG Garanzia, nonché dalle disponibilità regionali aggiuntive, per gli esercizi finanziari 2004 e 2005 ammontano complessivamente all'importo di 19,9 milioni di euro.

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 (legge finanziaria 2005) ed in particolare l'articolo 6, comma 74, così come modificato dall'articolo 6, comma 72 della legge regionale 18 luglio 2005 n. 15, che auto-

rizza il Direttore centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna a sospendere con proprio decreto, la presentazione delle domande di contributo per ciascuna misura del Piano di Sviluppo Rurale, per un periodo non superiore a dodici mesi dalla emanazione del provvedimento medesimo, qualora le risorse finanziarie destinate alla attuazione delle misure individuate, siano inferiori ad un terzo di quelle necessarie;

CONSIDERATO alla luce dei rilevamenti effettuati, che per la Misura a) si è verificata la condizione prevista dalla citata legge regionale 1/05 e che l'entita' delle risorse necessarie rispetto a quelle disponibili è tale da giustificare un periodo di sospensione della presentazione delle domande nella misura massima prevista dalla normativa indicata;

RITENUTO pertanto necessario disporre la sospensione della presentazione delle domande per la Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole», limitatamente alla programmazione 2000-2006 del PSR, per un periodo di dodici mesi a decorrere dall'1 gennaio 2006;

DECRETA

1. La presentazione delle domande per la Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è sospesa per un periodo di dodici mesi a decorrere dall'1 gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2006.

2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonchè sul sito internet della regione.

Udine, lì 29 settembre 2005

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 27 settembre 2005, n. 621.

Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria. Modifica del decreto del Direttore centrale n. 523 del 18 agosto 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 7 settembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale n. 523 del 18 agosto 2005, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 36 del 7 settembre 2005, con il quale si è provveduto ad approvare la graduatoria dei progetti presentati durante il mese di giugno 2005 e contestualmente ad impegnare le risorse residue disponibili a valere sull'Avviso a presentare proposte (pari a euro 308.883,00) sufficienti a garantire interamente il contributo ai primi 6 progetti e finanziare parzialmente il settimo progetto;

CONSIDERATO CHE il decreto del Direttore centrale n. 523 del 18 agosto 2005, per un mero errore materiale, riporta per il Comune di Morsano al Tagliamento un contributo pari a euro 32.200,00 anziché l'importo corretto di euro 31.200,00 risultante dall'istanza progettuale;

CHE pertanto si rende necessario rettificare il citato decreto n. 523 del 18 agosto 2005 sostituendo i punti 1 e 3 del decretato;

CHE si rende altresì necessario sostituire l'allegato 2 al decreto con l'allegato al presente atto;

CHE si rende infine necessario pubblicare il presente decreto, corredato dall'allegato parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

I punti 1 e 3 del decreto del Direttore centrale n. 523 del 18 agosto 2005 sono sostituiti con i seguenti:

1. di approvare l'Elenco dei progetti approvati (allegato 1, quale parte integrante) ed ammessi a finanziamento (allegato 2, quale parte integrante), il quale determina l'ammissione al finanziamento di 11 progetti relativi all'avviso per la presentazione di progetti di gemellaggio e cooperazione istituzionale tra Comuni, dei quali, stante la disponibilità residua dell'avviso, possono esserne finanziati sette, di cui sei integralmente e il settimo in modo parziale, per complessivi 356.900,00 euro, con un contributo pubblico di euro 314.611,70;

3. di dare atto che, qualora venissero identificate ulteriori risorse, si provvederà a completare il finanziamento del settimo progetto in graduatoria con l'importo di euro 5.728,70 e a scorrere la graduatoria di cui all'allegato 2 sino all'esaurimento della nuova disponibilità finanziaria;

L'allegato 2 del decreto n. 523 del 18 agosto 2005 viene sostituito con il nuovo allegato al presente decreto.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 settembre 2005

TESSAROLO

Allegato 2

Interreg IIIA Italia-Austria

Avviso per la presentazione di progetti di gemelaggio e cooperazione istituzionale tra comuni.

Elenco dei progetti approvati e ammessi a finanziamento mese di giugno 2005

n.	Titolo progetto	Proponente	costo ammesso	contributo
1	"Condivisione di esperienze mediante scambi e confronti culturali - CESC"	Comune di Paluzza	55.000,00	48.950,00
2	"Implementazione di una rete di protezione civile italiana-austriaca con armonizzazione delle procedure di intervento - PROTE.CIVILE"	Comune di Morsano al Tagliamento	40.000,00	31.200,00
3	"Cultura Nuova - Neue Kultur"	Comune di Martignacco	55.100,00	49.204,30
4	"GIROGIROBICI"	Comune di Codroipo	50.000,00	44.500,00
5	"INTERBICI"	Comune di Buttrio	55.000,00	49.500,00
6	"Comuni senza frontiere"	Comune di Majano	51.800,00	46.257,40
7	"Comuni senza frontiere"	Comune di Mortegliano	50.000,00	45.000,00
8	"Kultra - Cultura e tradizioni nel turismo tematico dei territori tra Italia e Austria"	Comune di Cercivento	32.700,00	26.775,00
9	"La Protezione Civile in Italia ed in Austria: gli enti locali si confrontano"	Comune di Gemona del Friuli	29.777,00	26.501,53
10	"Confronto tra i sistemi di gestione e promozione del turismo - CONT"	Comune di Ravascletto	55.000,00	49.850,00
11	"Valcanale Natural Doc"	Comune di Malborghetto-Valbruna	33.500,00	30.000,00
			507.877,00	**447.738,23**

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE 9 maggio 2005, n. RAF/5/1123.

Graduatorie definitive dei soggetti ammessi e non ammessi ai fini della concessione ed erogazione dei contributi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2004/2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres. del 3 agosto 2004, con il quale è stato approvato il regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000;

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono state inoltrate per la campagna viticola 2004/2005, complessivamente n. 251 domande delle quali n. 24 presentate in forma individuale e n. 6 in forma collettiva su delega di n. 227 singoli richiedenti;

VISTO il proprio decreto n. RAF/5/291 del 24 febbraio 2005, pubblicato sul Bollettino ufficiale del 16 marzo 2005, con il quale si approva la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei soggetti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti;

VISTO il decreto del 24 marzo 2005 del Ministro delle politiche agricole e forestali, che dispone il riparto delle risorse per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione vigneti, ed assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia euro 3.071.532 per la ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2004/2005;

VISTO l'articolo 5 comma 1 lettera c), del decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres., il quale prevede che ai fini della presentazione della domanda di contributo il produttore non abbia violato le vigenti norme in materia di impianti e reimpianti di vigneti, e che la ditta Kristiancic Silvio Silvester non avendo provveduto alla regolarizzazione della richiesta di deroga entro il 1º maggio 2005, viene esclusa dal regime di sostegno;

CONSIDERATO che la ditta Cristante Giannina, avendo modificato il piano di ristrutturazione dei vigneti, prevedendo di realizzare la superficie minima in corpo unico in zona di pianura, come previsto dall'articolo 3 comma 5, contrariamente a quanto presentato icon la domanda iniziale, viene inserita tra i beneficiari ammessi al finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione vigneti;

CONSIDERATO che la ditta Brunner S.r.l., da controlli successivi alla stesura della graduatoria provvisoria di ammissibilità risulta non soddisfare il requisito previsto dall'articolo 5, lettera d), in quanto non conduce una superficie vitata superore a ettari 1, e pertanto viene esclusa dal finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione vigneti;

DECRETA

Art. 1

1. È approvata la graduatoria definitiva dei soggetti, utile ai fini della concessione ed erogazione dei contributi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2004/2005, specificati nell'allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono riportati nell'Allegato «B», anch'esso parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei soggetti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata ammessa, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione, e i nominativi dei richiedenti che hanno rinunciato alla domanda di adesione al regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti presentata per la campagna 2004/2005.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 9 maggio 2005

LAURINO

allegato A

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
1	BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C . S.S.		GRADISCA D'ISONZO	53	31760	€ 19.875,20
2	BALLAMINUT	CRISTIAN	TERZO D'AQUILEIA	53	7500	€ 4.350,00
3	MARIZZA	MONICA E VILLI	GRADISCA D'ISONZO	53	7500	€ 5.100,00
4	VALPANERA SAS DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO C.		GRADO	53	35105	€ 13.035,00
5	VIGNAI DA DULINE DI MOCCHIUTTI LORENZO		SAN GIOVANNI AL NATISONE	53	6610	€ 4.494,80
6	GARDISAN	MICHELE	CAMINO AL TAGLIAMENTO	53	11140	€ 7.575,20
7	SOCIETA' AGRICOLA KOMJANC ALESSIO E FIGLI S.S.		S. FLORIANO DEL COLLIO	53	10300	€ 8.034,00
8	FABRIS MARINO PIETRO E C. SOCIETA' SEMPLICE		CASARSA DELLA DELIZIA	53	18000	€ 12.240,00
9	CHIAROTTO MICHELE E ERMES		MANIAGO	53	35000	€ 23.000,00
10	BENFATTO TULLIO DI BENFATTO GABRIELE E TULLIO S.S.		FOGLIANO DI REDIPUGLIA	53	35626	€ 23.425,68
11	FENOS S.S.		CORDENONS	53	10000	€ 6.800,00
12	FORNAZ SRL		TOLMEZZO	52	28170	€ 20.525,60
13	P. ZORUTTI DI COMIS	ANDREA PAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	52	6310	€ 4.921,80
14	FILIPPI LUIGI E MASSIMO		CASTIONS DI STRADA	51	10572	€ 6.131,76
15	CORSO LUCIANO DI CORSO ROGER, MARCO E BROCHETTA		CARLINO	51	6500	€ 3.770,00
16	ZANELLO NICOLA		POCENIA	51	33085	€ 22.497,80
17	AI TEMPLARI DI IUS D. T. & C.		ZOPPOLA	51	51243	€ 34.845,24
18	BORGO SAVAIAN DI BASTIANI STEFANO		CORMONS	50	8888	€ 5.571,54
19	CASA ZULIANI S.R.L.		FARRA D'ISONZO	50	10633	€ 7.230,44
20	MINERVINI	ALESSANDRO	RONCHI DEI LEGIONARI	50	5240	€ 3.039,20
21	BLASON GIOVANNI		GRADISCA D'ISONZO	50	6880	€ 4.440,40
22	GRADISCIUTTA DI PRINCIC ROBERT		S. FLORIANO DEL COLLIO	49	9800	€ 7.225,06
23	LA TUNELLA S.S.		PREMARIACCO	49	151832	€ 104.981,46
24	BRANKO DI ERZETIC IGOR		CORMONS	49	9500	€ 6.611,72
25	BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO, MARIO, OTTONE ANTONIO DAVIDE		ROMANS D'ISONZO	49	20692	€ 14.070,56
26	GRAUNAR DI GRAUNAR DAVIDE E C S.S.		S. FLORIANO DEL COLLIO	49	9710	€ 7.573,80
27	TENUTA BOSCO ROMAGNO DI MAROCCHI ANITA E C S.S.		CIVIDALE DEL FRIULI	49	34584	€ 25.488,02
28	BUZZINELLI	MAURIZIO	CORMONS	49	19238	€ 15.005,64
29	KITZMULLER	THOMAS	CORMONS	49	3000	€ 2.340,00
30	RONCO SEVERO DI NOVELLO STEFANO		PREPOTTO	49	17490	€ 13.642,20
31	BELLAZOIA SRL SOCIETA' AGRICOLA		POVOLETTO	47	8115	€ 5.518,20
32	DURI' GIOVANNI BATTISTA E FADI PATRIZIA		PREPOTTO	47	5000	€ 3.400,00
33	DRIUTTI ALESSANDRO		MANZANO	47	10626	€ 7.225,68
34	MAGNAN ALEX		CORNO DI ROSAZZO	47	5200	€ 3.536,00
35	BOTTUSSI ADRIANO, GIULIANO E FURLAN ELDA		CIVIDALE DEL FRIULI	47	6470	€ 4.399,60
36	COLLI DI POIANIS S.S		PREPOTTO	47	18703	€ 14.588,34

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
37	FERESIN	DAVIDE	CORMONS	47	17222	€ 9.988,76
38	CHEI DAL ZAMP DEI FRATELLI ZORZUTTI S.S.		CIVIDALE DEL FRIULI	47	7100	€ 4.118,00
39	ZANCHETTA	ROBERTO	SACILE	47	18758	€ 12.755,44
40	BASTIANI BARBARA		CORMONS	47	7194	€ 4.795,92
41	VADORI GIACOMO		MORSANO AL TAGLIAMENTO	47	25772	€ 15.867,96
42	BORGO SAN DANIELE		CORMONS	47	15507	€ 10.045,96
43	ORNELLA	EMILIO	ZOPPOLA	47	5600	€ 3.248,00
44	POLENCIC ALDO		CORMONS	47	5573	€ 4.081,14
45	FLLI BUZZINELLI BORIS E DAVID		CORMONS	47	8262	€ 5.618,16
46	VISINTINI ANDREA DI VISINTINI OLIVIERO, CINZIA E PALMIRA S.S.		CORNO DI ROSAZZO	47	5800	€ 3.944,00
47	COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO S.S.		CIVIDALE DEL FRIULI	47	52050	€ 34.394,00
48	PINTAR	CIRILLO SILVANO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	46	7140	€ 5.569,20
49	GRILLO JOLE DI MUZZOLINI ANNA		PREPOTTO	46	5267	€ 4.108,26
50	CONTI DI MANIAGO DI FILIBERTO MARTINENGO		MANZANO	45	10000	€ 5.800,00
51	D'ODORICO DONATO E JURI		SANTA MARIA LA LONGA	45	11040	€ 7.507,20
52	TENUTA BORGO CONVENTI		FARRA D'ISONZO	45	36176	€ 26.717,88
53	DANIELI	MARINA	BUTTRIO	45	15000	€ 10.200,00
54	KORSIC	RODOLFO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	45	11490	€ 8.962,20
55	MAGNAN ANDREA		CORNO DI ROSAZZO	44	10580	€ 7.752,40
56	BALLIN	CLAUDIO	FONTANAFREDDA	44	5014	€ 2.953,12
57	LUISA EDDI		MARIANO DEL FRIULI	44	34059	€ 21.097,12
58	CENTA S. ANNA DI CUMIN LORETA		CIVIDALE DEL FRIULI	44	7379	€ 5.017,72
59	NADALI	ILVO	MARIANO DEL FRIULI	44	10248	€ 5.943,84
60	EREDI DI TERESA PIRONA VED. BORTOLAN		UDINE	43	24614	€ 14.276,12
61	CALDERAN OTTORINO, GRAZIANO E MURUNGAN SOCIETA'		MANIAGO	43	17248	€ 11.728,64
62	COLUSSI	LORENZO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	14533	€ 9.882,44
63	CASONATO	ROBERTO	VALVASONE	43	19780	€ 13.450,00
64	LUALDA DI DURANDI DARIO E C. S.A.S.		SPILIMBERGO	43	74072	€ 47.084,56
65	PUNTIN	DARIO	CERVIGNANO DEL FRIULI	43	9400	€ 5.452,00
66	FRANCESCUTTI	VENANZIO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	11500	€ 7.820,00
67	RIZZI	SERGIO	PASIANO DI PORDENONE	43	6296	€ 4.151,68
68	SOMEDA DE MARCO	CARLO	MARTIGNACCO	43	11900	€ 6.902,00
69	BERTOIA SILVIO & ORNELLA CLAUDIA S.S.		ARZENE	43	15010	€ 10.180,80
70	COLLOVINI STEFANO		PRAMAGGIORE	43	10400	€ 6.032,00
71	SACCAVINI MARCO, CLAUDIO, VETTORETTI LOREDANA		BERTIOLO	43	21466	€ 12.589,28
72	SANTAROSSA ROSANNA		S. VITO AL TAGLIAMENTO	43	5450	€ 3.706,00

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
73	TESAN VIVIANA		FONTANAFREDDA	43	23580	€ 13.676,40
74	CENTIS	ALBINO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	5500	€ 3.740,00
75	MILANI	GIACOMO	ZOPPOLA	43	11210	€ 7.622,80
76	BROTTO ALDO DI BROTTO FRANCESCO		SAN PIER D'ISONZO	43	19525	€ 13.277,00
77	ARMANI	ALBINO	DOLCE'	43	49700	€ 31.096,00
78	PEZ PIO		CODROIPO	43	11076	€ 6.424,08
79	MOLINO DI BRAIDA DI NOVELLO SERGIO GUIDO		RUDA	43	44450	€ 30.226,00
80	ROMANELLO WALTER SOCIETA' SEMPLICE		UDINE	43	16400	€ 11.152,00
81	MIOTTI	ONORINO	FONTANAFREDDA	43	11550	€ 7.854,00
82	TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. S.S.		SACILE	43	20000	€ 13.600,00
83	MARZARO	ANTONINO	MANIAGO	43	17070	€ 11.607,00
84	PECORARI	PIERPAOLO	SAN LORENZO ISONTINO	43	11460	€ 9.560,80
85	BAGNAROL	MARISA	CORDOVADO	43	12600	€ 7.308,00
86	PIPPO AMERICO		VALVASONE	43	24580	€ 16.714,40
87	PLOZNER	VALERIA	SPILIMBERGO	43	94500	€ 61.920,00
88	NOCENTE	GIOVANNI	VALVASONE	43	7000	€ 4.760,00
89	PAGNUCCO	GIOVANNI	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	43	5000	€ 3.400,00
90	FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.		BICINICCO	43	58462	€ 39.756,16
91	BROTTO MARCELLO DI PAOLO E ALESSANDRO BROTTO		RONCHI DEI LEGIONARI	43	15780	€ 10.730,40
92	COLUSSI	SISTO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	18968	€ 12.898,24
93	VOLPATTI	ENRICO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	43	5500	€ 3.740,00
94	GAVA FRANCO		FIUME VENETO	43	18215	€ 11.064,70
95	RUBINI PIETRO E FIGLI DI RUBINI DOTT. LEONE E C. S.A.S.		CIVIDALE DEL FRIULI	43	41642	€ 28.316,00
96	FOGOLIN	GIACOMO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	7100	€ 4.828,00
97	DE GIUSTI DI DE GIUSTI ANDREA E C. S.S.		MANIAGO	43	8100	€ 4.698,00
98	PARRO GIACINTO E NICOLO' S.S		BRUGNERA	43	6770	€ 4.603,60
99	SALVADOR	DINO	FONTANAFREDDA	43	7900	€ 5.372,00
100	MANIAGO CESARINA		ZOPPOLA	43	6000	€ 3.755,00
101	BOMBEN	SILVIO	ZOPPOLA	43	9350	€ 6.358,00
102	MORELLO	GIOVANNA	CASARSA DELLA DELIZIA	43	5250	€ 3.570,00
103	BERTOLIN	LUIGI	CASARSA DELLA DELIZIA	43	6040	€ 4.107,20
104	CRISTANTE	GIANNINA	CASARSA DELLA DELIZIA	43	6800	€ 4.624,00
105	GATTOLINI	PAOLO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	43	21300	€ 14.484,00
106	DEOTTO	GIOVANNI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	6480	€ 4.406,40
107	MOSCHETTA	LUIGI	PASIANO D. PORDENONE	43	14120	€ 8.189,60
108	BOREAN	ANTONIO	ZOPPOLA	43	43800	€ 25.404,00

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
109	TREVISAN	ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	44490	€ 30.253,20
110	ZANDONA	FERNANDO	PASIANO DI PORDENONE	43	6470	€ 3.752,60
111	CASTELLARIN	UGO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	10500	€ 7.140,00
112	BENATI	SILVANO	TORREANO	43	10400	€ 7.072,00
113	SOCIETA' AGRICOLA LA FORNASE SOCIETA' SEMPLICE DI DE GIUSTI		PASIANO DI PORDENONE	43	84945	€ 57.762,60
114	BOMBEN	ACHILLE	ZOPPOLA	43	9090	€ 6.181,20
115	FRATELLI PIGHIN S.R.L.		PAVIA DI UDINE	43	60860	€ 41.384,80
116	TESOLAT	GIUSEPPE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	5100	€ 3.468,00
117	TENUTA VILLANOVA SRL		FARRA D'ISONZO	43	98976	€ 57.406,08
118	COSSARINI	PRIMO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	7570	€ 5.147,60
119	DE LUCA	MARIA	CANEVA	43	5000	€ 3.400,00
120	DEL COL	ELDA	PALAZZOLO DELLO STELLA	43	23293	€ 15.623,94
121	SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA (LE TELIZZE)		TRIESTE	43	50006	€ 29.003,48
122	FABEC	FRANC	DUINO AURISINA	42	2320	€ 1.809,00
123	FABBRONI	FRANCESCO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	42	6514	€ 4.429,52
124	EGGER ERNESTO, IVAN E JURI S.S.		S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA	41	60500	€ 37.365,00
125	MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E SILVANO S.S.		MARIANO DEL FRIULI	41	20500	€ 14.490,00
126	BENVENUTO ALESSANDRA		PORDENONE	41	13620	€ 9.261,60
127	COLUTTA - AZIENDA AGRICOLA BANDUT	GIORGIO	FAGAGNA	41	10190	€ 4.251,00
128	COLUSSI CLAUDIO		CASARSA DELLA DELIZIA	41	6700	€ 4.556,00
129	DANELON	IMERIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	41	10060	€ 6.840,80
130	LEON	PATRIZIO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	41	10500	€ 6.090,00
131	BERTOIA	LUCIA	CASARSA DELLA DELIZIA	41	16980	€ 11.546,40
132	BOSCOLO BERTOLIN	BEPPINO	CASARSA DELLA DELIZIA	41	12400	€ 8.432,00
133	NASCIMBEN ROBERTO E NONIS ALID		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	41	15000	€ 10.200,00
134	VALENTINUZZI	PIETRO	CASARSA DELLA DELIZIA	41	5200	€ 3.269,00
135	VERITTI	FRANCESCO	UDINE	41	7161	€ 4.869,48
136	SERAFINI	CARLETTO	BICINICCO	41	13271	€ 9.024,28
137	CASSIN	GALVANO	CODROIPO	41	5200	€ 3.016,00
138	VEZZARO	IRMA	LONGARE	41	37234	€ 25.319,12
139	CRISTANTE	DAVIDE	CASARSA DELLA DELIZIA	41	7100	€ 4.828,00
140	ROSELLI DELLA ROVERE	GIAN ROBERTO	UDINE	41	5018	€ 3.412,24
141	DEL RIZZO	LUIGI	PRAVISDOMINI	41	12430	€ 7.209,40
142	PETTARIN	ALESSIO	GORIZIA	40	12147	€ 8.259,96
143	LA FERULA DI FERUGLIO	CARLO ANTONIO	STARANZANO	40	19106	€ 12.992,08
144	BOMBEN	PIETRO	ZOPPOLA	40	5000	€ 3.400,00

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
145	DE VECCHI	GIORGINA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	40	5200	€ 3.536,00
146	MARINIG BRUNA		CORNO DI ROSAZZO	40	6293	€ 3.649,94
147	MAREGA LIVIO DI GIORGIO MAREGA & C S.S.		SAN FLORIANO DEL COLLIO	39	3093	€ 2.412,54
148	MUZIC DI MUZIC GIOVANNI	GIOVANNI	SAN FLORIANO DEL COLLIO	39	7003	€ 5.432,34
149	VENICA	BRUNO	PREPOTTO	39	22430	€ 17.495,40
150	VELISCEK	IZIDOR	CORMONS	39	7500	€ 5.850,00
151	LE VIGNE DI ZAMO'		MANZANO	39	16477	€ 12.852,06
152	BADIN MARIA		GORIZIA	39	4320	€ 3.369,60
153	RONCO DELLE BETULLE DI ADAMI IVANA		MANZANO	39	5500	€ 4.290,00
154	ACCORDINI DI GIAN PAOLO ACCORDINI		FAEDIS	39	5700	€ 3.876,00
155	RONCO BLANCHIS S.S.		MOSSA	39	11170	€ 8.712,60
156	DOMENIS SNC		CIVIDALE DEL FRIULI	39	3624	€ 2.826,72
157	GENAGRICOLA SPA		TRIESTE	39	9550	€ 7.449,00
158	CASTELVECCHIO SRL		SAGRADO	38	67940	€ 52.923,20
159	BERTOIA	ANTONIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	38	16000	€ 10.880,00
160	AVIANO	ITALO	ARZENE	37	7457	€ 4.325,00
161	BAGNAROL	MAURO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	37	16800	€ 11.424,00
162	ZOF DI ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA		CORNO DI ROSAZZO	37	7000	€ 4.760,00
163	ZUIANI	EDI	PREMARIACCO	37	6340	€ 3.677,20
164	KEBER	RENATO	CORMONS	37	12154	€ 8.264,72
165	VALCHIARO' S.S.		TORREANO DI CIVIDALE	37	9130	€ 5.603,40
166	TAVCAR	GIORGIO	GORIZIA	37	10820	€ 7.123,80
167	PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S.		SPILIMBERGO	37	11375	€ 7.735,00
168	BONESSI DI BONESSI FRANCO E PIZZUTTI DANIELA		PREMARIACCO	37	7040	€ 4.483,20
169	CIMOLAI IVANA		PORDENONE	37	51485	€ 29.861,30
170	BAGNAROL	ANTONIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	37	7500	€ 5.100,00
171	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA		DOLEGNA DEL COLLIO	37	23652	€ 14.417,16
172	DIPLOTTI	GIORDANO	CIVIDALE DEL FRIULI	37	6760	€ 4.596,80
173	RONC DI GUGLIELMO DI DOMENIS GUGLIELMO		CIVIDALE DEL FRIULI	37	10700	€ 6.206,00
174	FERLAT	SILVANO	CORMONS	37	5000	€ 3.400,00
175	LA BELLA NOTTE DI GUADAGNI	GIULIANA	FARRA D'ISONZO	37	5420	€ 3.143,60
176	RONCO DELLE BETULLE DI ADAMI IVANA		MANZANO	37	7300	€ 4.964,00
177	DOMENIS SNC		CIVIDALE DEL FRIULI	37	13212	€ 8.984,16
178	DI LENARDO S S		GONARS	37	15265	€ 8.853,70
179	FERLAT	ENRICO	CORMONS	37	8600	€ 5.848,00
180	GENAGRICOLA SPA		TRIESTE	37	44960	€ 30.572,80

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
181	FONDAZIONE DE CLARICINI DOMPARCHER		MOIMACCO	37	6000	€ 3.480,00
182	COLUSSI DAVIDE		CASARSA DELLA DELIZIA	36	27211	€ 16.032,38
183	TRACOGNA FRANCO		CIVIDALE DEL FRIULI	34	6510	€ 4.426,80
184	GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.		NIMIS	34	13290	€ 9.378,20
185	PODVERSIC DAMJAN		GORIZIA	34	21421	€ 14.566,28
186	FORESTO	MICHELE	PRAVISDOMINI	33	20600	€ 14.008,00
187	BIASIOTTO	LUIGI	VAS	33	22600	€ 15.368,00
188	ZAMPARINI ALESSANDRO		CAMINO AL TAGLIAMENTO	32	11000	€ 6.380,00
189	FACCHIN ADRIANO		S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	32	30470	€ 17.672,60
190	SORDI DAVID		UDINE	32	10095	€ 6.864,60
191	TENUTA CA' BOLANI		VICENZA	32	22502	€ 12.727,16
192	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI E C. S.S.		LAZISE	32	56500	€ 32.770,00
193	ORNELLA LUCA		ZOPPOLA	32	8200	€ 4.756,00
194	CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO		AQUILEIA	32	37000	€ 21.460,00
195	GALVANI ARMANDO		MARIANO DEL FRIULI	32	6364	€ 3.691,12
196	BACCICHETTO UMBERTO S.S		PRECENICCO	32	38945	€ 22.588,10
197	BENEDETTI FABIO		MONTEREALE VALCELLINA	32	11838	€ 6.866,04
198	FORNASIER	STEFANIA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	32	5640	€ 3.271,20
199	GARDISAN GABRIELE		CAMINO AL TAGLIAMENTO	32	14620	€ 8.479,60
200	VIVAI LINO PIVETTA DI PIVETTA DENIS & C. S.S.		PORCIA	32	8750	€ 5.075,00
201	RADOVIC	NEVO	DUINO AURISINA	32	2000	€ 1.360,00
202	BUDIN	VLADIMIRO	SGONICO	32	3465	€ 2.702,00
203	MASALA	MARIO	TRIESTE	32	2000	€ 1.560,00
204	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO S.S.		S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA	30	8372	€ 4.855,76
205	LOT DENIS		AZZANO DECIMO	30	9030	€ 5.237,40
206	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO		SAN LORENZO ISONTINO	29	22928	€ 13.298,24
207	KOCJANCIC RADO		SAN DORLIGO DELLA VALLE	27	2740	€ 1.863,20
208	PAROVEL EURO		SAN DORLIGO DELLA VALLE	27	11868	€ 8.066,00
209	RUSSIZ SUPERIORE S.S.		CAPRIVA DEL FRIULI	27	13415	€ 9.122,20
210	SOVRANO ORDINE DI MALTA		ROMA	24	40000	€ 27.200,00
211	VIGLIETTI ROBERTO		PASIANO DI PORDENONE	22	14390	€ 8.346,20
212	ZAMPARO FRANCESCO		TAVAGNACCO	22	20300	€ 11.774,00
213	ANDREANA DI STEFANUTO RENZO		CHIONS	22	9950	€ 5.771,00
214	SALMISTRARO CLEMENTE		AZZANO DECIMO	22	11970	€ 6.942,60
215	DOTT. MARCO ZANAZZO		BASIGLIO	22	12980	€ 7.528,40
216	FIGELI LAURO		GORIZIA	22	16039	€ 10.906,52

	azienda agricola		comune	punteggio	ettari	contributo
217	IUS MARSIGLIO		ZOPPOLA	22	11500	€ 6.670,00
218	CINAT ANTONIO		ZOPPOLA	22	13390	€ 7.766,20
219	BAZZO GIUSEPPE E BRAIDO CELESTINA S.S.		CANEVA	22	8400	€ 4.872,00
220	AGRICOLA SAN GIORGIO SPA		TRIESTE	22	124835	€ 72.404,30
221	ALME DI ALMERINA LOMBARDO GORI		UDINE	22	18605	€ 10.790,90
222	ZAGLIA	GIORGIO	LATISANA	20	10100	€ 5.858,00
223	EMMEPI DI PILOTTO MARINO		TOMBOLO	20	43270	€ 25.096,60
224	BERTOIA ADRIANO		ARZENE	20	29768	€ 17.271,24
225	RATCHIS DEI F.LLI NADALUTTI		CIVIDALE DEL FRIULI	20	8000	€ 4.640,00
226	MILIC LADI DI MILIC RADO		SGONICO	17	2000	€ 1.360,00
227	PALI WINES SRL		CORMONS	14	10000	€ 5.800,00
228	RUSSIZ SUPERIORE S.S.		CAPRIVA DEL FRIULI	14	25835	€ 17.567,80
229	PALI WINES SRL		CORMONS	12	107316	€ 45.072,72
230	DAL MAS CLAUDIO E C. SOC. SEMPLICE IN AGRICOLTURA		BRUGNERA	10	28766	€ 16.684,28

allegato B

azienda agricola	comune	motivo esclusione
BON SABRINA	CIVIDALE DEL FRIULI	rinuncia con nota di data 28/01/2005
BRUNNER SRL	CHIOPRIS VISCONE	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
CUCOVAZ OMAR	CORNO DI ROSAZZO	documentazione incompleta, privo del titolo di conduzione richiesto art. 6 comma 1 lett. c).
DEGANO NIVARDO	LESTIZZA	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
FOFFANI GIOVANNI	TRIVIGNANO	rinuncia con nota del 29/04/2005 prot. 44260
FERNANDO PIGHIN E FIGLI S.A.P.A.	PAVIA DI UDINE	rinuncia con nota del 22/04/2005 prot.42100
RODARO PAOLO DI LUIGI, EDO E PAOLO RODARO S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
RONC DI VICO DI PASSONE MARIA CRISTINA	POVOLETTO	rinuncia con nota del 26/04/2005 prot. 42491
RONCHI DI S.EGIDIO DI MICHELONI DANIELE E T.		rinuncia con nota del 02/03/2005 prot. 20205
RONCHI SAN GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	CIVIDALE DEL FRIULI	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
RONCO DEL GNEMIZ S.S	SAN GIOVANNI AL NATISONE	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
TALOTTI MARIO	CAMPOFORMIDO	rinuncia con nota del 28/04/2005 prot. 43664
VERITTI DI STEFANO VERITTI	POCENIA	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
PIPAN ADRIANA SILVIA	DUINO AURISINA	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
BENVENUTO SILVANO E C S.S.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	non realizza la superficie minima di ha 0,50,00 in corpo unico, art. 3 comma 5.
FORNASIER EZIO E PIETRO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
MUSSIO CLAUDIA	ZOPPOLA	rinuncia con nota del 02/03/2005 prot. 44921
TONEGUZZO SILVANO	CORDOVADO	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
FERLAT RENATO	CORMONS	non realizza la superficie minima di ha 0,50,00 in corpo unico, art. 3 comma 5, in quanto il terreno non rientra
GRILLO GIULIANO	RONCHI DEI LEGIONARI	non coltiva la superficie minima prevista, art. 5 lett. d)
KRISTANCIC SILVIO SILVESTER	CORMONS	non ha provveduto a regolarizzare le superfici vitate di cui ha richiesto la deroga entro il 01/05/2005.

DECRETO DEI DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 23 settembre 2005, n. ALP. 10/2047-INAC/223.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Damiano Quarin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Damiano Quarin nato a San Vito al Tagliamento il 26 marzo 1970 e residente a Pozzuolo del Friuli in via Campoformido, 27/c;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. Damiano Quarin nato a San Vito al Tagliamento il 26 marzo 1970 e residente a Pozzuolo del Friuli in via Campoformido 27/c, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 settembre 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 30 settembre 2005, n. ALP. 11/2113/VIA/224.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per i lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 di Orsaria) nei Comuni di Buttrio, Pradamano e Premariacco. Proponente: Provincia di Udine. Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la legge regionale 14/2002 recante «disciplina organica dei lavori pubblici» e la relativa delibera della Giunta regionale 28 agosto 2002 n. 2977 sulla Commissione regionale dei lavori pubblici;

VISTA l'istanza depositata in data 29 settembre 2005 con la quale la Provincia di Udine, ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto per i lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 di Orsaria) nei Comuni di Buttrio, Pradamano e Premariacco, nell'ambito delle attività della Commissione regionale lavori pubblici, di cui alla legge regionale 14/2002, con sede presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato su Messaggero Veneto del 30 settembre 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 30 settembre 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto:

- ricade in un'area vincolata ai sensi ai sensi della ex legge 1497/1939;
- come tale, la suddetta area è definita «area sensibile» in base all'articolo 5 punto a) del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;
- l'Elenco XI, al numero 4, del precitato Regolamento individua tra le categorie progettuali da sottoporre a VIA la costruzione di strade provinciali;
- di conseguenza il progetto medesimo è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade - interamente o parzialmente - nel territorio dei Comuni di Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco e Remanzacco;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco e Remanzacco in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Ispettorato ripartimentale foreste di Udine per quanto attiene alla materia della riduzione di superficie boscata, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in relazione agli aspetti viabilistici ed ai vincoli di cui al decreto legislativo 42/2004, nonché, sempre in ragione di tali vincoli, la Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che le precitate Autorità risultano già interessate direttamente dalle attività della precitata Commissione regioanel lavori pubblici di cui alla legge regionale 14/2002;

CONSTATATO, pertanto, che non risulta necessario provvedere all'invio della relativa documentazione, in quanto già in possesso delle Autorità medesime;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Provincia di Udine, per i lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 di Orsaria), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Buttrio;
- il Comune di Cividale;
- il Comune di Moimacco;
- il Comune di Pradamano;
- il Comune di Premariacco;
- il Comune di Remanzacco;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Ispettorato ripartimentale foreste di Udine;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio infrastrutture e vie di comunicazione;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio tutela beni paesaggistici;
- Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia;

2. Presso lo Sportello Unico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine e presso la Segreteria dei Comuni di Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco e Remanzacco sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 settembre 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2216.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dal C.E.I.P. - Consorzio Estrattori Inerti Pordenonese - Cordenons - riguardante un intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna, nei Comuni Arba e Sequals.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 29 giugno 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte del C.E.I.P. - (Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto di intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna, nei Comuni di Arba e Sequals;
- in data 12 luglio 2004 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Messaggero Veneto» di data 2 luglio 2004 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/28365/VIA/184 del 19 luglio 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1208/VIA/184 di data 27 luglio 2004 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità il Comune di Arba, il Comune di Sequals, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP.11/29548/VIA/184 del 28 luglio 2004 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP.11/29552/VIA/184 del 28 luglio 2004 è stato chiesto parere collaborativo all'Arpa del Friuli Venezia Giulia;
- con nota interna è stato richiesto parere collaborativo al Servizio idraulica e al Servizio geologico, entrambi della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Arba: con deliberazione della Giunta comunale n. 97 del 10 settembre 2004, favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale»: Determina del Dirigente delegato del Dipartimento di Prevenzione n. 1397 del 16 settembre 2004, favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto, Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali: con nota prot. P.M.T./14745/1.402 del 2 settembre 2004, favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 16 settembre 2004, con prescrizioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 28 ottobre 2004, favorevole;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'articolo 15 della legge regionale 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni con Ordinanza n. ALP.11/1849/VIA/184 di data 19 ottobre 2004;

RILEVATO che in data 26 gennaio 2005, quindi entro il termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato le integrazioni richieste;

PRESO ATTO che con nota n. ALP.11/5427/VIA/184 del 7 febbraio 2005 il Servizio VIA ha chiesto i pareri alle precitate Autorità in relazione alle integrazioni ricevute; con nota n. ALP.11/5429/VIA/184 del 7 feb-

braio 2005 è stato richiesto il parere all'ARPA e con nota interna del 7 febbraio 2005 è stato richiesto il parere al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sulle integrazioni ricevute;

ESAMINATI i pareri pervenuti a seguito della sopra menzionata Ordinanza di richiesta integrazioni:

- Comune di Arba: deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 3 marzo 2005, favorevole;
- Provincia di Pordenone: nota prot. 0011313 07/03/2005 CL 10.1.6/7/2004 del 7 marzo 2005, favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale»: Determina del Dirigente delegato del Dipartimento di Prevenzione n. 311 del 3 marzo 2005, favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto; Servizio per la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali: nota prot. P.M.T./2912/1.402 del 21 febbraio 2005, riconferma del precedente favorevole;

VISTI, altresì, i seguenti pareri collaborativi sulle integrazioni:

- ARPA-Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia: nota del 14 marzo 2005, con considerazioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 10 febbraio 2005, favorevole;

VISTO il parere n. VIA/9/2005 relativo alla riunione del 10 agosto 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del progetto in argomento e a limitare gli impatti ambientali;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'articolo 11 della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990;

CONSTATATO in particolare che:

- la documentazione presentata ha consentito di pervenire alla valutazione generale del progetto, dell'ambiente, degli impatti (lo studio di impatto ambientale viene presentato secondo un percorso logico che ha come obiettivo l'individuazione e la valutazione degli impatti mediante una metodologia semi-quantitativa che permette di articolare l'analisi dei fattori causali di impatto e delle potenziali alterazioni ambientali);
- la documentazione contenuta nel SIA descrive le condizioni ambientali del sito e di un contesto più ampio riportando direttamente, o con riferimenti, le principali informazioni ambientali relative all'area di studio;
- le metodologie di indagine e di analisi utilizzate sono risultate corrette. E' stata utilizzata una metodologia di valutazione in grado di esprimere in modo sintetico o comparato gli effetti di diverse azioni progettuali su diverse componenti ambientali;
- è stato definito lo scenario in fase di cantiere ed a interenti ultimati, valutando le singole ricadute;
- sono state prospettate ipotesi alternative.

RITENUTO che a motivo del fatto che:

- l'intervento in oggetto non contrasta con le finalità degli strumenti urbanistici comunali, e che quindi

l'espressione del parere di VIA avviene dunque all'interno di un quadro programmatorio che a priori non esclude la possibilità di attuare il previsto intervento;

- la scelta sulla realizzabilità del progetto, in questa fase, avviene quindi sulla base di una verifica della sussistenza dei motivi che hanno sostanziato le previsioni programmatorie suddette e sulla base di un controllo puntuale dell'assenza di elementi di palese contrasto ambientale.

- il progetto, per quanto verificabile sulla base della documentazione presentata e di quella agli atti, appare caratterizzato da una sua logica interna orientata a perseguire obiettivi di regimazione idraulica;

- in sede di verifica idraulica per l'ottenimento del nulla osta idraulico di cui RD 523/1904, secondo le modalità di cui alla legge regionale 16/2002, andrà puntualmente verificato tale aspetto, anche con riferimento al sistema idrografico nel suo complesso;

- nel caso di specie, si ritiene sia di rilievo il fatto che il progetto interessa un tratto del t. Meduna della lunghezza di poco inferiore ai 4 km, e quindi per una estensione significativa relativamente ai benefici ottenibili in termini di miglioramento del regime idraulico nel tratto vallivo anche nei confronti di eventi di piena cospicui (TR = 50 anni);

- in altri termini, una siffatta progettazione consente di meglio definire le ricadute ambientali in rapporto agli esiti attesi, rispetto a progetti di più contenuta dimensione planimetrica, con la precisazione che, ovviamente, da sola, questa condizione non rappresenta una automatica garanzia di fattibilità sotto il profilo dell'impatto ambientale, e che quindi, comunque, non può non essere svolto il relativo esame di merito (come nella circostanza è stato fatto);

- fermo restando che dovrà essere attentamente verificata in sede di nulla osta idraulico di cui RD 523/1904 la correttezza della successione dei quattro lotti previsti (con inizio delle operazioni dal lotto di monte e prosecuzione verso valle), si ritiene indispensabile prospettare dei momenti di verifica (alla conclusione dei lavori dei primi tre lotti), per individuare se permangono o meno le condizioni e le motivazioni che rendono necessario l'intervento così come obbligatoriamente valutato ai sensi della precitata legge regionale 16/2002;

- questi momenti di verifica idraulica intermedia, in relazione, in particolare, alle dinamiche evolutive del t. Meduna rispetto alla conformazione morfologica afferente al «tempo zero» (inizio dei lavori), hanno la funzione, se necessario per le ragioni appena richiamate, di confermare l'intervento così come previsto ovvero di ricalibrare (in riduzione) nella maniera più opportuna il dimensionamento degli interventi, e quindi di perseguire una maggiore efficacia degli interventi stessi sotto il più generale profilo ambientale;

- qualora si manifestassero esigenze di dover effettuare prelievi in quantità maggiore di quelli di cui al presente progetto, andranno attivate nuove procedure valutative, autorizzative e concessorie;

- in rapporto ai quantitativi dei prelievi attinenti al t. Meduna ed al t. Colvera (affluente del Meduna), il Servizio VIA ha ritenuto necessario procedere all'individuazione delle inerenti autorizzazioni, in modo da disporre di un quadro d'assieme in grado di fornire l'ordine di grandezza dei volumi interessati, con puntuale esposizione nella propria Relazione istruttoria predisposta in data 26 luglio 2005;

- per quanto attiene agli impatti sulla vegetazione, appare di rilievo ricordare che, come dimostra l'esperienza, ad ogni evento di piena significativo l'alveo del Meduna viene rimaneggiato; di conseguenza, la vegetazione non ha le condizioni ambientali per potersi sviluppare nel tempo, a parte quelle zone più defilate o altimetricamente prevalenti rispetto alle correnti idriche principali (che comunque vengono interessate dalle piene;

- gli stessi fattori naturali ambientali, come è noto,condizionano la presenza della fauna, ed in particolare ciò comporta, di fatto, l'inesistenza di macro-fauna stanziale. Del pari è noto che non vi è presenza di fauna ittica, per cui di fatto si ritiene che i relativi impatti possano essere considerati temporanei e reversibili;

- l'analisi costi-benefici, seppur non appaiono esplicitati alcuni elementi - quali in particolare i benefici derivanti dalla riduzione del rischio da esondazioni, i costi ambientali connessi al traffico mezzi - che avrebbero consentito di pervenire ad un migliore e più dettagliato grado di approfondimento dell'analisi medesima, consente di sostenere, per quanto verificabile, che i dati esposti appaiono pertinenti al caso in argomento;

si possa pervenire, ai sensi della legge regionale 43/1990, ad una pronuncia favorevole per quanto attiene alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'intervento di manutenzione del torrente Meduna all'esame;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto - presentato dal C.E.I.P. - (Consorzio Estrattori Inerti Pordenonese di Cordenons) - riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna, nei Comuni di Arba e Sequals. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito riportate:

A) Prescrizioni

1) il proponente dovrà raggiungere specifiche intese con l'Amministrazione Provinciale di Pordenone, al fine di individuare quali condizioni sono eventualmente necessarie per raccordare il progetto in argomento con il progetto dell'Amministrazione medesima riguardante la costruzione del ponte sul t. Meduna della S.P. di Tauriano. Di tale intesa dovrà essere data esplicita e documentata notizia al momento della presentazione delle istanze per l'ottenimento del nulla osta idraulico di cui al RD 523/1904 e della concessone demaniale;

2) al fine poi di ottimizzare l'inserimento degli interventi nel contesto ambientale interessato, il progetto finalizzato all'ottenimento del nulla osta idraulico dovrà avere i seguenti contenuti:

   - deve essere garantita una reale meandrizzazione dell'alveo nell'intero tratto di progetto;
   - devono essere evitate eccessive geometrizzazioni delle scarpate e delle sezioni fluviali;
   - le escavazioni devono evitare di intaccare le aree naturali contermini a quelle in cui sono previste le operazioni in progetto;
   - le scarpate dei pennelli devono presentare un rapporto di 1/3 tra alzato e base;
   - gli interventi di escavazione all'interno di ciascun lotto dovranno essere programmati ed eseguiti, da valle verso monte, in maniera graduale e per approfondimenti successivi fino al raggiungimento della quota di progetto, evitando in maniera assoluta di realizzare, neppure a carattere provvisorio, salti di fondo longitudinalmente al corso d'acqua. Le sezioni di progetto dovranno essere configurate in maniera tale da allontanare i filoni idrici dalle sponde, pur mantenendo la naturale morfologia del corso;

3) il progetto esecutivo preordinato all'ottenimento della concessione demaniale dovrà essere integrato con appositi elaborati di seguito indicati:

   - un piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti connessi con l'attuazione del progetto (rumore, inquinamento atmosferico, e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee), comprendente in particolare l'indicazione dei punti di misura, degli standards prestazionali delle strumentazioni, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni, della gestione dei sistemi di rilevamento e dei dati, comprendente altresì l'individuazione e le caratteristiche principali dei provvedimenti mitigativi eventualmente necessari al riguardo. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima della presentazione del progetto esecutivo per la concessione demaniale;
   - un programma per fronteggiare eventuali situazioni critiche derivati dalle attività in progetto, specie per quanto attiene alla tutela delle acque superficiali e sotterranee;

4) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;

5) si dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - in alveo;

6) per quanto attiene gli aspetti idraulici, alla fine dei lavori di ciascuno dei primi tre lotti, il proponente (con riferimento sia ai parametri idrologici di progetto, sia all'assetto planialtimetrico effettivo del t. Meduna nel tratto complessivamente interessato dall'iniziativa in argomento, rilevato nelle sezioni ritenute significative di cui al presente progetto al termine dei lavori di ciascun lotto) dovrà produrre alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone - che ne verificherà i contenuti e le inerenti conclusioni prima di assentire l'avvio dei lavori del lotto successivo - una apposita documentazione per attestare gli effetti positivi ottenuti in base agli interventi effettuati, per verificare le condizioni del regime idraulico a valle del lotto completato, per individuare se sussistono o meno i presupposti che rendono possibile e necessaria la prosecuzione del progetto in argomento;

7) al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle relative piste di accesso e transito, anche secondo quanto eventualmente prescritto dalla Pubblica Amministrazione preposta nelle sedi autorizzative e concessorie;

8) a compensazione della banalizzazione territoriale e paesaggistica del corso d'acqua conseguente alle opere di escavazione, il proponente dovrà provvedere, tramite soggetti all'uopo autorizzati, alla bonifica delle aree contermini esterne all'intervento e ricompresse nell'alveo demaniale (anche tramite eventuale convenzioni con i Comuni di Arba e di Sequals). I rifiuti raccolti dovranno essere conferiti in apposite discariche;

9) il proponente dovrà comunicare al Servizio VIA, prima dell'inizio della attività in argomento, l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

10) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio d'impatto ambientale e nei documenti integrativi;

B) Raccomandazioni:

1) in sede di rilascio del nullaosta idraulico di cui al R.D. 523/1904, la Direzione provinciale di Pordenone, nell'accertare in particolare che le finalità del progetto siano quelle previste dall'articolo 37 della legge regionale 16/2002, è opportuno che verifichi tale aspetto anche con specifico riferimento alla sequenza temporale di esecuzione dei quattro lotti prevista in progetto;

2) considerato che l'area oggetto di intervento è stata in passato utilizzata per esercitazioni militari, si raccomanda al proponente di usare la massima attenzione e cautela nell'effettuazione degli interventi in progetto data la possibilità di eventuale presenza di ordigni inesplosi.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto in argomento.

2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2217.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dalla Azienda Agricola Egger Willy di Lana (BZ) - riguardante la bonifica di un'area coltivata a meleto colpita da fitopatologia fungina, in Comune di Chiopris Viscone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 18 ottobre 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte dell'Azienda Agricola Egger Willy) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante la bonifica di un'area coltivata a meleto colpita da fitopatologia fungina, in Comune di Chiopris Viscone;
- in data 27 ottobre 2004 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Messaggero Veneto» di data 16 ottobre 2004 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/41896/VIA/192 del 2 novembre 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/2271/VIA/192 di data 15 novembre 2004 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali Autorità il Comune di Chiopris Viscone, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», la Direzione centrale Pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP.11/5961/VIA/192 del 9 febbraio 2005 sono state richieste alla Ditta le integrazioni chieste dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione di data 2 febbraio 2005;
- con nota di data 22 aprile 2005 sono state presentate le integrazioni richieste;
- con nota ALP.11/17529/VIA/192 del 28 aprile 2005 sono stati chiesti i pareri sulle integrazioni alle predette Autorità;
- con nota ALP.11/17533/VIA/192 del 28 aprile 2005 è stato chiesto parere collaborativo all'ARPA;
- con nota ALP.11/17532/VIA/192 del 28 aprile 2005 è stato chiesto parere collaborativo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio fitosanitario regionale e Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale;
- con nota interna di data 28 aprile 2005 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi nel termine i seguenti pareri:

- il Comune di Chiopris Viscone: con nota prot. n. 2003 del 3 giugno 2005, esprime parere contrario;
- la Provincia di Udine con nota 39324/2005/GC del 26 maggio 2005, segnala carenze nella documentazione integrativa;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»: con decreto del direttore generale n. 240 del 6 giugno 2005, esprime parere favorevole;

- la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota con nota prot. PMT/8952/1.402 di data 24 maggio 2005, dichiara che l'intervento non risulta interessare zone o beni soggetti a vincolo paesaggistico;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- l'ARPA con nota prot. n. 8860/2005/TS/TS/307 di data 11 luglio 2005, esprime parere favorevole con un'osservazione;

- la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio fitosanitario regionale esprime parere favorevole con prescrizioni;

- la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale esprime parere favorevole con osservazioni;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

CONSTATATO che il progetto in argomento prevede la bonifica di un'area di meleto colpita da fitopatologia fungina mediante eradicazione dei focolai di infezione, l'abbattimento delle piante nell'area colpita, l'asporto del livello pedologico e di un certo spessore del sottostante substrato ghiaioso, ed infine la ricostruzione di un nuovo livello pedologico e la ripiantumazione del frutteto con coltivazione di alberi di pero;

VISTO il parere n. VIA/10/2005 relativo alla riunione del 10 agosto 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del progetto in argomento e a limitare gli impatti ambientali;

RILEVATO che nel medesimo parere la predetta Commissione ha sviluppato una serie di considerazioni, che di seguito si riportano, in ordine al parere negativo espresso da Comune di Chiopris Viscone:

- il Comune predetto «precisa esplicitamente che è di difficile comprensione il fatto che sia il terreno superficiale che la ghiaia sottostante, che sono entrambi colpiti dalla malattia, possano essere tranquillamente spostati ed adoperati in altre zone.
Questo in quanto, si presuppone anche lo spostamento del fungo che così facendo può colpire ed espandersi in altre zone ed in quanto va ad incidere sulle diverse lavorazioni a cui deve essere sottoposto il materiale terra e ghiaia malato (si fa esplicito riferimento all'utilizzo della ghiaia in edilizia o per sottofondi!).
Peraltro si deduce la possibilità che la malattia si espanda; perciò non è meglio attivarsi facendo in modo di limitare i danni sul sito attuale, piuttosto che trasportare questa malattia in altre zone con il pericolo connesso che possa espandersi?»

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che lo spostamento del materiale avverrà con mezzi telonati e con modalità atte ad impedire la dispersione del patogeno. Il terreno non verrà utilizzato in altre zone, ma conferito a discarica, mentre la ghiaia verrà utilizzata in calcestruzzi e sottofondi stradali. A tal proposito la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio fitosanitario regionale valuta che è sufficientemente efficace per il contenimento della diffusione del patogeno il deposito della ghiaia per un anno prima della lavorazione e commercializzazione. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni. Per completezza, si ricorda che il proponente ha già provato ad utilizzare altri sistemi per debellare il patogeno che non hanno dato i risultati voluti.

- il Comune predetto evidenzia che non si è ben capito se il materiale si possa considerare rifiuto o meno e quindi debba solamente, in tal caso, essere conferito in discarica.

- La Commissione al riguardo rileva che i materiali da movimentare sono i seguenti: terreno superficiale contaminato dal patogeno che viene conferito a discarica per maggiore sicurezza, anche se la Ditta afferma che ai sensi del decreto Ronchi non è un rifiuto; legname colpito dal patogeno che viene conferito a discarica; legname proveniente da alberi non colpiti che viene avviato ad utilizzo industriale; ghiaia sottostante il terreno superficiale che viene conferita ad impianti trattamento inerti edilizi. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni.

- Il Comune predetto ricorda che la zona è interessata dalla coltivazione di culture specializzate frutticole o viticole e che è limitrofa al Sito di Importanza Comunitaria della confluenza Natisone-Torre, con tutte le conseguenti azioni di tutela che debbono essere attivate in tal caso.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che quanto presentato dal proponente analizza la situazione, la quale indica che l'area di intervento si colloca a circa 600 m dal SIC suddetto e che la tipologia di intervento e le relative modalità operative ed attuative, di fatto, non possono interessare i beni tutelati nel SIC medesimo. Anche la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale valuta che il progetto di bonifica del sito dalla fitopatologia fungina mediante asportazione della ghiaia non determini incidenze significative sui valori naturali dal SIC «Confluenza dei Fiumi Torre e Natisone» in considerazione della distanza dal sito e della temporaneità dell'attività. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni.

- il Comune predetto ritiene altresì che non si possa permettere il cambiamento dello stato attuale dei luoghi in quella zona, che viene attuato con l'abbassamento, per la zona interessata dell'attuale piano di campagna; infatti nell'intervento proposto, a fine lavori la quota risulterebbe molto più bassa, creando un impatto visivo che a parere di questo Comune deve essere necessariamente evitato in modo categorico.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che, sotto l'aspetto visivo, l'area di intervento si estende su una superficie molto ampia, di circa 4 ettari, e dunque il dislivello conseguente all'attuazione del progetto risulta essere non facilmente percepibile proprio in relazione al rapporto geometrico-dimensionale fra altezze da un lato e le larghezze e le lunghezze dall'altro. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni.

- il Comune predetto segnala perplessità sul calcolo dei mezzi di trasporto utilizzati per l'allontanamento del materiale malato, che potrebbero essere molti passaggi di camion in più se il calcolo del volume da trasportare fosse fatto tenendo più in considerazione il volume del materiale una volta movimentato e messo nei rimorchi.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che il calcolo presentato dal proponente dimostra che la quantità di camion (tenendo conto dell'aumento del volume del materiale scavato) è di poco superiore a quella calcolata per il volume compattato. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione in ordine al parere negativo formulato dal Comune di Chiopris Viscone;

RITENUTO pertanto che per l'insieme delle specifiche motivazioni sopra esposte, il parere negativo, espresso dal Comune di Chiopris Viscone, possa essere superato;

RILEVATO che nel medesimo parere la predetta Commissione ha sviluppato una serie di considerazioni, che di seguito si riportano, in ordine al parere espresso dalla Provincia di Udine:

- La Provincia evidenzia che non si trova una puntuale e rassicurante analisi del pericolo di estensione del patogeno ai terreni circostanti e non è stato fatto ricorso, senza certificazione palese della scelta, al raccomandato supporto di documenti prodotti da istituti specializzati, come richiesto dalla Commissione tecnico consultiva.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che il proponente ha in proposito allegato il parere dell'Istituto di Stato per l'agricoltura e l'ambiente S. Sabbadini di Pozzuolo del Friuli. Questo Servizio non dispone di strumenti atti a valutare il grado di specializzazione del suddetto Istituto in rapporto alla problematica che ha affrontato. Si ritiene peraltro che, trattandosi di struttura pubblica deputata all'insegnamento di materie afferenti alla questione qui in esame, sussistano condizioni che legano l'attività dell'Istituto stesso al tema in argomento. D'altro canto, la competente Direzione centrale (nel suo parere) non ha al riguardo sollevato obiezione alcuna.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che non si trova una univoca caratterizzazione del terreno vegetale da asportare, e neppure notizie di quali trattamenti fitoiatrici siano stati impiegati nel meleto affetto dalla malattia, biologici oppure di sintesi. Non viene individuato il tipo di discarica che accoglierà il terreno, come richiesto dalla Commissione tecnico consultiva.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che risulta, di fatto, problematico pervenire un'attendibile individuazione nel terreno interessato dei residui derivanti dai trattamenti ai quali il meleto è stato sottoposto, in particolare in ragione del susseguirsi degli eventi piovosi (intensità, frequenza, durata, intervalli di assenza di precipitazioni, ecc.) che originano la circolazione idrica superficiale e sub-superficiale, da porre in correlazione con i possibili differenti stati del terreno medesimo (compattato, smosso, ecc.). Circa i tipi di trattamenti effettuati in passato la Ditta afferma che veniva utilizzata

la tecnica di lotta integrata indicata al Reg. CEE n. 20 78/92 cioè secondo un protocollo ben definito. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni, anche in relazione alla individuazione della discarica.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala di non aver ritrovato una esaustiva descrizione della modalità di trasporto del materiale infetto, considerando le eventuali precauzioni da adottare per evitare le dispersioni, perché si citano mezzi «. . . utilizzati per il trasporto di rifiuti speciali . . .» e anche «. . . discarica autorizzata . . .», senza però chiarire se il complesso progetto si svolga nel rispetto della normativa vigente sui rifiuti, dato che si trovano espressi riferimenti a problemi pertinenti alla gestione di rifiuti.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che il proponente prevede lo spostamento del materiale con mezzi telonati e con modalità atte ad impedire la dispersione del patogeno. Come già detto i materiali da movimentare sono i seguenti: terreno superficiale contaminato dal patogeno che viene conferito a discarica per maggiore sicurezza, anche se la Ditta afferma che ai sensi del decreto Ronchi non è un rifiuto; legname colpito dal patogeno che viene conferito a discarica; legname proveniente da alberi non colpiti che viene avviato ad utilizzo industriale; ghiaia sottostante il terreno superficiale che viene conferita ad impianti trattamento inerti edilizi. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni, anche per puntualizzare alcuni aspetti significativi in ordine al rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che non si trova notizia in merito alla caratterizzazione del materiale da asportare in relazione all'uso di disinfettanti usati per i trattamenti fitoiatrici, allo scopo di dimostrare la possibilità di conferire tale materiale in impianti di lavaggio e selezione inerti; non si comprende perché l'uso agronomico del terreno a meleto comporti cicli di arature del terreno tra le lavorazioni consuete, come citato al punto due delle integrazioni al SIA. Se sussiste il problema di propagazione della malattia, tali arature potrebbero risultare particolarmente pericolose per la percolazione dell'inoculo della malattia, dato il modello pedologico proposto; lo stesso modello pedologico pare in contraddizione con le spiegazioni date nella premessa alle integrazioni al SIA, punto 1.2, dove si parla di «. . . condizione di ristagno conseguente a substrati poco drenanti . . .». Anche in questa sezione, non si rinviene una chiarificazione circa il tipo di trattamento effettuato prima di proporre il ricorso alla tecnica di bonifica.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che, come specificato nella relazione integrativa, non ci sono cicli di aratura. Circa i tipi di trattamenti effettuati in passato la Ditta afferma che veniva utilizzata la tecnica di lotta integrata indicata al Reg. CEE n. 20 78/92 cioè secondo un protocollo ben definito. Si conferma che vengono proposte apposite prescrizioni al riguardo.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che sul ricalcolo dei volumi movimentati e sulle ricadute ambientali del traffico dei mezzi atti al trasporto del materiale vegetale ed inerte, non si trova spiegazione della scelta progettuale di privare il territorio del meleto di 28.856 m^3 di terreno, volume risultante dalla differenza tra il volume asportato e quello previsto di riporto; anche questa scelta pare in contraddizione con quanto indicato al punto 1.1 della premessa alle integrazioni al SIA, dove «. . . si desidera sottolineare come le attuali condizioni d'uso del sito non subiscano alcuna variazione ad intervento concluso. . .».

- La Commissione, sulla base della documentazione agli atti, nel condividere il contenuto generale di tale osservazione, ritiene che le condizioni del sito non muteranno in quanto a destinazione d'uso (verrà instaurato un altro frutteto), mentre muteranno in quanto ad assetto planialtimetrico.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che in merito alla richiesta di specificare il sito di provenienza del materiale di riporto con esame delle ricadute ambientali del traffico dei mezzi atti al trasporto di tale materiale, non si trovano chiare indicazioni di quali siano le possibili origini di tale materiale; non si comprende se tale materiale sarà certificato e sottoposto alle prove di legge oppure se si tratterà di un possibile rifiuto, ai sensi della norma vigente.

- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che il terreno da apportare sarà prelevato in cantieri di scavi entro un raggio di 10-15 chilometri dal sito dove è ubicato il meleto. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni, anche per puntualizzare alcuni aspetti significativi in ordine al rispetto della normativa vigente in materia.

- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che ai sensi del decreto legislativo 22/97 e successive modificazioni e integrazioni, questa Amministrazione, qualora la ditta Egger consideri il terreno un rifiuto ai sensi dell'articolo 6 lettera a) del decreto legislativo 22/97 e successive modificazioni, la stessa ditta dovrà seguire quanto riportato nella direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002 «Indicazione per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle

spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti». L'importanza dell'effettuazione di analisi eseguite da laboratori certificati è di estrema importanza per definire: la caratterizzazione del rifiuto, il tipo di trattamento da effettuare e quindi il procedimento formale da seguire per avviare la Bonifica; inoltre le analisi dovranno accertare la non superabilità dei limiti accettabili nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito. Grazie alla definizione del tipo di codice C.E.R. da attribuire o meno al rifiuto, si potrà definire quale sarà la tipologia di trattamento cui sottoporre la stessa terra e/o individuare quale sarà il tipo di impianto atto al suo trattamento finale; prima di tale caratterizzazione, risulta prematura qualsiasi progettazione.

- La Commissione al riguardo rileva che vengono previste specifiche prescrizioni, anche per puntualizzare alcuni aspetti significativi in ordine al rispetto della normativa vigente in materia.
- L'Amministrazione provinciale sopra citata segnala che dalle informazioni assunte risulta che il lavaggio di materiale infetto da inoculi, quali quelli dichiarati, ha delle implicazioni ambientali che non rispettano quanto riportato nell'articolo 2 del decreto legislativo 22/97 e successive modificazioni ossia «. . . i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente . . .».
- La Commissione al riguardo rileva sulla base della documentazione agli atti che il parere della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio fitosanitario regionale valuta che è sufficientemente efficace per il contenimento della diffusione del patogeno il deposito della ghiaia per un anno prima della lavorazione e commercializzazione. Vengono al riguardo previste specifiche prescrizioni, anche per puntualizzare alcuni aspetti significativi in ordine al rispetto della normativa vigente in materia;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione in ordine al parere formulato dalla Provincia di Udine;

RITENUTO pertanto che per l'insieme delle specifiche motivazioni sopra esposte, le osservazioni formulate nel parere espresso dalla Provincia di Udine possano essere superate;

RILEVATO che, come messo in evidenza nel parere della Commissione, in relazione alla non conformità urbanistica del progetto in argomento rispetto allo strumento urbanistico comunale, l'articolo 3 (quadro di riferimento programmatico) del DPCM 27 dicembre 1988 precisa in particolare che:

«Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6. È comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi»;

DATO ATTO: pertanto, che risulta possibile esprimersi in merito alle valutazioni di impatto ambientale del progetto in argomento anche in presenza di non conformità urbanistica;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto di tutto quanto sopra esposto sia in ordine alle precitate considerazioni sui pareri del Comune di Chiopris Viscone e della Provincia di Udine, sia in ordine ai pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO che la Commissione medesima ha espresso parere favorevole in ordine all'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento con le motivazioni di seguito riportate:

- tenuto conto che il proponente si è già da tempo attivato per combattere ed eliminare la patologia fungina dal meleto in argomento, e che i diversi sistemi fino ad oggi impiegati non hanno dati risultati soddisfacenti, non appare più dilazionabile intervenire al fine di risolvere il problema, anche per non lasciare parzialmente incontrollata la situazione locale in relazione al persistere della criticità;
- sul percorso da seguire per raggiungere tale obiettivo, si è tenuto conto del precitato parere espresso in data 20 giugno 2005 dal Servizio fitosanitario regionale, avuto in particolare riguardo che trattasi della struttura regionale competente in materia;
- la proposizione di specifiche prescrizioni mirate al controllo di tutte le fasi delle attività correlate al progetto (sia in fase preventiva di tenore tecnico-amministrativo, sia in fase di attuazione del progetto con appositi monitoraggi), assicurano la puntuale verifica prestazionale del progetto stesso anche con riferimento alle ricadute ambientali connesse;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni che di seguito si riportano:

1) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento della autorizzazioni necessarie per attuare il progetto medesimo dovrà essere integrato con appositi elaborati di seguito indicati:

- il cronogramma relativo alle varie fasi dell'intervento di bonifica, specificando anche gli orari di lavoro;
- documentazione riguardante l'individuazione delle caratteristiche qualitative dei materiali da rimuovere dal sito oggetto di intervento, differenziando il materiale stesso nei tre gruppi previsti in progetto (terreno vegetale, materiale ghiaioso e legname infetto), al fine di stabilire, in relazione alle disposizioni normative vigenti, la fattibilità delle operazioni e delle collocazioni rispettivamente previste dal progetto medesimo;
- documentazione riguardante l'ubicazione dei luoghi di conferimento del terreno vegetale, del materiale ghiaioso e del legname infetto, comprendente l'esplicitazione delle caratteristiche tecniche ed amministrative che rendono, in relazione alle disposizioni normative vigenti, tali luoghi idonei allo scopo;
- documentazione concernente l'individuazione dei luoghi dove la ghiaia dovrà essere depositata per un anno prima della lavorazione e commercializzazione ai fini del contenimento della diffusione del patogeno, comprendente l'esplicitazione delle caratteristiche tecniche ed amministrative che rendono, in relazione alle disposizioni normative vigenti, tali luoghi idonei allo scopo;
- documentazione riguardante l'ubicazione dei luoghi dai quali verrà prelevato il materiale da collocare nel sito oggetto di intervento alla conclusione delle operazioni di scavo ed allontanamento del terreno da rimuovere, comprendente l'esplicitazione della idoneità tecnica ed amministrativa del materiale medesimo in relazione alle disposizioni normative vigenti ed agli scopi del presente progetto;
- documentazione riguardante le principali direttrici dei mezzi pesanti sulla viabilità pubblica, nei termini del cronogramma, per quanto riguarda i mezzi in ingresso e quelli in uscita dall'area in argomento in relazione alle loro diverse destinazioni;
- documentazione riguardante le precauzioni previste durante le fasi di scavo, asporto, trasporto e collocazione del terreno dal sito oggetto di intervento, al fine di evitare in particolare forme di contagio delle colture e dell'ambiente circostante;
- un piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti connessi con l'attuazione del progetto (presenza del patogeno, rumore, inquinamento atmosferico, e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee), comprendente in particolare - alla luce delle prescrizioni precedenti - l'indicazione dei punti di misura, degli standards prestazionali delle strumentazioni, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni, della gestione dei sistemi di rilevamento e dei dati, comprendente altresì l'individuazione e le caratteristiche principali dei provvedimenti mitigativi eventualmente necessari al riguardo. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima della presentazione del progetto esecutivo per la concessione demaniale;
- un programma per fronteggiare eventuali situazioni critiche derivati dalle attività in progetto;

2) nella sistemazione definitiva del nuovo frutteto dovranno essere mantenute delle fasce perimetrali di confine da destinare a formazioni arbustive ed arboree autoctone aventi dimensioni dell'ordine di cinque metri, al fine consentire nel tempo la formazione di una barriera contenitiva degli interventi fitoiatrici effettuati all'interno del meleto stesso. L'impianto delle alberature con specie autoctone dovrà avvenire contestualmente all'impianto del nuovo frutteto;

3) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;

4) si dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - nel sito oggetto di intervento;

5) prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà tempestivamente informare al riguardo:

- le Amministrazioni comunali e provinciali territorialmente interessate dalle attività connesse con l'attuazione del presente progetto;

- gli Enti gestori delle strade pubbliche sulle quali si svolgerà il transito dei mezzi di trasporto dei materiali rimossi dal sito oggetto di intervento;
- l'ARPA;
- le ASS competenti per territorio in relazione ai percorsi seguiti dai mezzi di trasporto dei materiali rimossi dal sito oggetto di intervento;
- il Servizio fitosanitario della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ed il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'articolo 11 della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, e che quindi la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale;

RITENUTO pertanto di poter pervenire ai sensi della legge regionale 43/1990, ad una pronuncia favorevole sulla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto - presentato dall'Azienda Agricola Egger Willy di Lana (BZ) - riguardante la bonifica di un'area coltivata a meleto colpita da fitopatologia fungina in Comune di Chiopris Viscone. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:

1) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento della autorizzazioni necessarie per attuare il progetto medesimo dovrà essere integrato con appositi elaborati di seguito indicati:

- il cronogramma relativo alle varie fasi dell'intervento di bonifica, specificando anche gli orari di lavoro;
- documentazione riguardante l'individuazione delle caratteristiche qualitative dei materiali da rimuovere dal sito oggetto di intervento, differenziando il materiale stesso nei tre gruppi previsti in progetto (terreno vegetale, materiale ghiaioso e legname infetto), al fine di stabilire, in relazione alle disposizioni normative vigenti, la fattibilità delle operazioni e delle collocazioni rispettivamente previste dal progetto medesimo;
- documentazione riguardante l'ubicazione dei luoghi di conferimento del terreno vegetale, del materiale ghiaioso e del legname infetto, comprendente l'esplicitazione delle caratteristiche tecniche ed amministrative che rendono, in relazione alle disposizioni normative vigenti, tali luoghi idonei allo scopo;
- documentazione concernente l'individuazione dei luoghi dove la ghiaia dovrà essere depositata per un anno prima della lavorazione e commercializzazione ai fini del contenimento della diffusione del patogeno, comprendente l'esplicitazione delle caratteristiche tecniche ed amministrative che rendono, in relazione alle disposizioni normative vigenti, tali luoghi idonei allo scopo;
- documentazione riguardante l'ubicazione dei luoghi dai quali verrà prelevato il materiale da collocare nel sito oggetto di intervento alla conclusione delle operazioni di scavo ed allontanamento del terreno da rimuovere, comprendente l'esplicitazione della idoneità tecnica ed amministrativa del materiale medesimo in relazione alle disposizioni normative vigenti ed agli scopi del presente progetto;
- documentazione riguardante le principali direttrici dei mezzi pesanti sulla viabilità pubblica, nei termi-

ni del cronogramma, per quanto riguarda i mezzi in ingresso e quelli in uscita dall'area in argomento in relazione alle loro diverse destinazioni;

- documentazione riguardante le precauzioni previste durante le fasi di scavo, asporto, trasporto e collocazione del terreno dal sito oggetto di intervento, al fine di evitare in particolare forme di contagio delle colture e dell'ambiente circostante;
- un piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti connessi con l'attuazione del progetto (presenza del patogeno, rumore, inquinamento atmosferico, e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee), comprendente in particolare - alla luce delle prescrizioni precedenti - l'indicazione dei punti di misura, degli standards prestazionali delle strumentazioni, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni, della gestione dei sistemi di rilevamento e dei dati, comprendente altresì l'individuazione e le caratteristiche principali dei provvedimenti mitigativi eventualmente necessari al riguardo. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA prima della presentazione del progetto esecutivo per la concessione demaniale;
- un programma per fronteggiare eventuali situazioni critiche derivati dalle attività in progetto;

2) nella sistemazione definitiva del nuovo frutteto dovranno essere mantenute delle fasce perimetrali di confine da destinare a formazioni arbustive ed arboree autoctone aventi dimensioni dell'ordine di cinque metri, al fine consentire nel tempo la formazione di una barriera contenitiva degli interventi fitoiatrici effettuati all'interno del meleto stesso. L'impianto delle alberature con specie autoctone dovrà avvenire contestualmente all'impianto del nuovo frutteto;

3) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;

4) si dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - nel sito oggetto di intervento;

5) prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà tempestivamente informare al riguardo:

- le Amministrazioni comunali e provinciali territorialmente interessate dalle attività connesse con l'attuazione del presente progetto;
- gli Enti gestori delle strade pubbliche sulle quali si svolgerà il transito dei mezzi di trasporto dei materiali rimossi dal sito oggetto di intervento;
- l'ARPA;
- le ASS competenti per territorio in relazione ai percorsi seguiti dai mezzi di trasporto dei materiali rimossi dal sito oggetto di intervento;
- il Servizio fitosanitario della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ed il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Viene dato atto che le precitate prescrizioni tengono conto di tutto quanto sopra esposto sia in ordine alle precitate considerazioni attinenti ai pareri del Comune di Chiopris Viscone e della Provincia di Udine, sia in ordine ai pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, ed inoltre che il presente provvedimento concerne unicamente la materia della valutazione di impatto ambientale e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2230.

Articolo 2545-sexiesdecies c.c. - Gestione commissariale della cooperativa «Idealavori Soc. coop. a r.l.» con sede in Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «Idealavori soc. coop. a r.l.» conferito in data 18 gennaio 2005 dalla Direzione centrale della attività produttive al dott. Luca Vidoni;

VISTA la nota del revisore di data 9 marzo 2005, sub prot. n. 9724/PROD/COOP di data 15 marzo 2005, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante l'irreperibilità del legale rappresentante dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 13060/PROD/COOP di data 15 aprile 2005 con la quale la Direzione centrale attività produttive, diffidava il Presidente della Cooperativa «Idealavori soc. coop. a r.l.», con sede in Codroipo (Udine), a mettere a disposizione del revisore incaricato, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 20 aprile 2005;

CONSIDERATO che il legale rappresentante della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

VISTA la successiva comunicazione del dott. Vidoni di data 7 luglio 2005, sub prot. n. 21866/PROD/COOP di data 18 luglio 2005, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, in ragione della condotta omissiva del Presidente dell'Ente cooperativo;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 27 luglio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori e dei sindaci, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del c.c.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori ed i sindaci della Cooperativa «Idealavori Soc. coop. a r.l.» con sede a Codroipo;
- di nominare la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, via del Gelso n. 7, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori e dei sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2005, n. 2334.

Articolo 2545-terdecies c.c. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Edil San Gottardo Piccola Soc. coop a r.l.» con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 19 maggio 2005 alla Cooperativa «Edil San Gottardo Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 27 luglio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

La Cooperativa «Edil San Gottardo Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 20.06.2002, per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzuto di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli artt. 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, è nominato commissario liquidatore.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2005, n. 2335.

Articolo 2545-sexiesdecies c.c. - Gestione commissariale della cooperativa «Superclean Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in San Dorlingo della Valle.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «Superclean Piccola Soc. coop. a r.l.» conferito in data 25 ottobre 2004 dalla Federazione Cooperative e Mutue di Trieste all'avv. Elena Fusco;

VISTA la nota del revisore di data 29 marzo 2005, sub prot. n. 11860/PROD/COOP di data 5 aprile 2005, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva dell'amministratore unico dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 14100/PROD/COOP di data 28 aprile 2005 con la quale la Direzione centrale attività produttive, diffidava l'amministratore unico della Cooperativa «Superclean Piccola Soc. coop. a r.l.», con sede in San Dorligo della Valle, a mettere a disposizione del revisore incaricato, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 25 maggio 2005;

CONSIDERATO che il legale rappresentante della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 27 luglio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca dell'amministratore unico e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del c.c.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della Cooperativa «Superclean Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in San Dorligo della Valle;
- di nominare la rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, via Fabio Severo n. 13, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2005, n. 2336.

Articolo 2545-sexiesdecies c.c. - Gestione commissariale della cooperativa «Nord Est Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «Nord Est Piccola Soc. coop. a r.l.» conferito in data 18 gennaio 2005 dalla Direzione centrale della attività produttive al rag. Antonio Collini;

VISTA la nota del revisore di data 25 febbraio 2005, sub prot. n. 7301/PROD/COOP di data 28 febbraio 2005, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva dell'amministratore unico dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 10709/PROD/COOP di data 24 marzo 2005 con la quale la Direzione centrale attività produttive, diffidava l'amministratore unico della Cooperativa «Nord Est Piccola Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, a mettere a disposizione del revisore incaricato, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 20 aprile 2005;

CONSIDERATO che il legale rappresentante della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

ESAMINATO inoltre il verbale di revisione ordinaria di data 5 maggio 2005, da cui si evince vieppiù che il revisore non è stato contattato per dar corso alle regolari operazioni di revisione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 27 luglio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca dell'amministratore unico e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del c.c.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della Cooperativa «Nord Est Piccola soc. coop. a r.l.» con sede a Trieste;
- di nominare il dott. Sebastiano Cristaldi, con studio in Trieste, via Giulia n. 29, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri

dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2005, n. 2342.

Legge regionale 2/2002, articolo 147 e D.P.reg. 132/2004 - Approvazione dei bandi dei corsi di abilitazione tecnica all'attività di soccorritore e pattugliatore sulle piste di sci.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Titolo IX, Capo I, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), di seguito denominata legge regionale, recante la disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci;

VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo), che prevede, all'articolo 3, l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree;

VISTO, in particolare, l'articolo 145 della legge regionale, che subordina l'esercizio della professione di operatore per la sicurezza, prevenzione e soccorso sulle piste di sci, nelle figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, all'iscrizione al relativo albo e prevede, tra i requisiti per l'iscrizione all'albo, il conseguimento dell'abilitazione tecnica di cui all'articolo 147, comma 1, della legge regionale, mediante la frequenza di corsi teorico-pratici e il superamento dei relativi esami, di fronte alla commissione nominata ai sensi dell'articolo 148 della legge regionale;

VISTO l'articolo 147, comma 3, della legge regionale, il quale dispone che i corsi di abilitazione siano promossi dall'Amministrazione regionale e organizzati, almeno ogni due anni, dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito denominato Collegio;

VISTO il regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale, di seguito denominato regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione datato 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., recante, tra l'altro, la disciplina dei requisiti di ammissione, delle materie di insegnamento e delle modalità di svolgimento dei predetti corsi;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, del regolamento, il quale prevede che i programmi dei corsi siano definiti ed aggiornati dal Collegio, in collaborazione con la Direzione centrale attività produttive, sentite la Direzione centrale salute e protezione sociale e la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la proposta dei bandi dei corsi di abilitazione per le figure professionali di soccorritore e pattugliatore sulle piste di sci, presentate dal Collegio in data 14 settembre 2005 (ad prot. n. 27348/PROD/TUR di data 15 settembre 2005 e n. 27350/PROD/TUR di data 15 settembre 2005), risultanti conformi ai bandi approvati con deliberazione giuntale n. 3243 datata 29 novembre 2004, integrati, all'articolo 2, comma 1, dalla previsione espressa, tra le nozioni di primo soccorso, della conoscenza dei modelli organizzativi e delle procedure d'intervento caratterizzanti il sistema di emergenza regionale 118, nelle sue diverse espressioni, nonché, agli articoli 1, comma 2 e 9, dalla disposizione relativa allo svolgimento del modulo pratico del corso in altra regione, nel caso in cui le stazioni sciistiche regionali siano fuori esercizio;

VISTI i pareri della Direzione centrale salute e protezione sociale e della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di cui all'articolo 3, comma 2, del regolamento, resi rispettivamente con note datate 23 agosto 2005, prot. n. 16606/SPS-PCO.13 (ad prot. n. 25907/PROD/TUR di data 1 settembre 2005) e 6 settembre 2005, prot. RAF13/8.10/89854 (ad prot. n. 27024/PROD/TUR di data 13 settembre 2005);

CONSIDERATA la necessità di assicurare la copertura del fabbisogno di operatori di cui trattasi, da parte dei gestori delle aree sciabili, attraverso un numero di addetti giornalieri, comprendente in ogni caso un pattugliatore, ai sensi dell'articolo 149, comma 3, della legge regionale e alla luce degli obblighi posti in capo ai gestori dalla legge 363/2003;

VISTO l'articolo 4, comma 1, lettera c), del regolamento, che prevede, tra i requisiti di ammissione al corso di abilitazione per la figura professionale di pattugliatore, il conseguimento, da almeno due anni, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore e la regolare iscrizione all'albo;

CONSIDERATO che dall'entrata in vigore della legge regionale, il primo corso di abilitazione per la figura professionale di soccorritore si è svolto nel corrente anno e, dunque, non risulta possibile integrare il predetto requisito di ammissione al corso di abilitazione all'esercizio dell'attività di pattugliatore;

RITENUTO opportuno, pertanto, ammettere al corso per pattugliatore coloro che sono in possesso, tra l'altro, dei seguenti requisiti:

a) conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore;

b) regolare iscrizione all'albo;

c) esercizio, per almeno due anni, dell'attività di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, comprovato da attestazione rilasciata dall'ente o dal corpo di appartenenza o dal gestore delle aree sciabili;

CONSIDERATO, altresì, che l'articolo 21 della legge 363/2003 attribuisce alla Polizia di Stato, al Corpo forestale dello Stato, all'Arma dei carabinieri, al Corpo della Guardia di finanza e ai Corpi di Polizia locale la competenza in merito al controllo dell'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo e nella gestione delle aree sciabili, ferma restando la normativa regionale già in vigore in materia;

RITENUTO necessario coordinare le disposizioni relative alla disciplina delle attività professionali in oggetto, di cui al Titolo IX, Capo I, della legge regionale, con l'articolo 21 della legge 363/2003 sopra citato, ammettendo al corso per pattugliatore anche i soggetti appartenenti alla Polizia di Stato, al Corpo forestale regionale e statale, all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di Finanza e ai Corpi di Polizia locale, formati secondo l'ordinamento del corpo di appartenenza, esercenti, per almeno due anni, l'attività di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, anche se privi dei requisiti dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore di cui alla legge regionale e della regolare iscrizione all'albo;

RITENUTO di prevedere espressamente, tra i requisiti di ammissione ai corsi, oltre alla cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea, anche la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione europea, accompagnata da carta di soggiorno o permesso di soggiorno o titolo equipollente, ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche;

VISTA la proposta dei bandi dei corsi di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore e pattugliatore sulle piste di sci predisposta dalla Direzione centrale attività produttive, ai sensi dell'articolo 147, comma 3, della legge regionale;

RITENUTO di approvare i bandi medesimi come proposti, in quanto corrispondenti alle finalità della normativa regionale e adeguati alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui richiamate, i bandi dei corsi di

abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore e pattugliatore sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002 e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Regione datato 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., nei testi allegati alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante.

2. di prendere atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Bando del corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci di cui all'articolo 147 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche e al relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Art. 1

(Durata e modalità di svolgimento del corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci)

1. Il corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci, di seguito denominato corso, si compone di due moduli:

a) il primo modulo, della durata di cinquantasei ore, suddivise in una settimana, prevede lezioni di carattere teorico-pratico aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2;

b) il secondo modulo, della durata di sessantaquattro ore, suddivise in quattro fine settimana, prevede esercitazioni pratiche e simulazioni di interventi.

Art. 2

(Programma del corso)

1. Il programma del corso si articola nelle seguenti materie:

Il servizio di soccorso sulle piste di sci: il ruolo e i compiti del soccorritore sulle piste di sci; gli aspetti legali e la normativa di riferimento;

Nozioni di primo soccorso: nozioni di anatomia; il trauma: la valutazione testa-piedi; lesioni alle parti molle e ossee (ferite, contusioni, lussazioni, fratture); lesioni alla colonna: segni e sintomi, regole generali; trauma cranico: segni e sintomi, regole generali; lesioni toraciche: segni e sintomi, regole generali; emergenze legate all'ambiente: segni e sintomi, regole generali per ipotermia e congelamento, mal di montagna; corso BLSD, Basic Life Support Defibrillation, riconosciuto IRC, Italian Resuscitation Council, Gruppo Italiano per la Rianimazione Cardiopolmonare; conoscenza dei modelli organizzativi e delle procedure di intervento caratterizzanti il sistema di emergenza regionale 118, nelle sue diverse espressioni;

Tecniche di soccorso e trasporto: gestione della chiamata di soccorso; valutazione della scena e autoprotezione; gestione della zona d'intervento, approccio e trattamento dell'infortunato; presidi per la stabilizzazione dei traumi e loro impiego; trasferimento dell'infortunato dal luogo dell'evento a quello di affidamento a personale sanitario qualificato; caricamento dell'infortunato sull'akja, conduzione dell'akja a spazza-neve ed in derapage, in massima pendenza e secondo traiettorie curvilinee;

Nozioni di nivologia e valanghe: meccanismi di formazione della neve nell'atmosfera; tipologia dei cristalli di neve e loro caratteristiche, caratteristiche della neve al suolo (in particolare, massa volumica, albedo); evoluzione del manto nevoso; modificazioni del manto nevoso (in particolare, metamorfismi, vento, pioggia); tipologia dei rilievi effettuati sul manto nevoso per la previsione del pericolo di valanghe; concentrazione dei dati presso il settore previsionale; procedure di redazione e diffusione del bollettino valanghe; interpretazione delle informazioni fornite attraverso il bollettino valanghe;

Ricerca di dispersi: ricevimento della richiesta di soccorso; procedure di ricerca di dispersi in qualità di componente di una squadra di ricerca; esercitazioni pratiche;

Ricerca di travolti da valanga: ricevimento della richiesta di soccorso; ricerca con l'ARVA e con la sonda; esercitazioni pratiche;

Nozioni di meteorologia: meteorologia generale: gli elementi, la circolazione globale atmosferica, la mesoscala, cenni di previsionistica; la meteorologia del Friuli Venezia Giulia: caratteristiche dei flussi, precipitazioni intense, venti locali; cenni di climatologia regionale; meteorologia alpina, con particolare approfondimento delle caratteristiche peculiari delle Alpi Orientali; lettura dei bollettini di previsione meteorologica emessi dall'OSMER-ARPA per le quattro aree montane del Friuli Venezia Giulia; panorama sulle fonti informative riguardanti le previsioni meteo sull'area alpina orientale;

Nozioni di gestione della pista di sci: demarcazione, segnalazione e protezione di una pista di sci, strumenti e metodologie d'impiego;

Nozioni di topografia e cartografia: orientamento e lettura delle carte, interpretazione delle scale topografiche;

Comunicazioni radio: procedure nelle comunicazioni radio, impiego degli apparati radio e situazioni che possono condizionare le comunicazioni radio;

Attività notturna: simulazione di intervento di soccorso e ricerca di dispersi in condizioni di oscurità.

Art. 3

(Abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci)

1. L'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci si consegue mediante la frequenza di almeno 90 per cento del corso e il superamento dell'esame finale, di fronte alla Commissione d'esame, di cui all'articolo 6 del regolamento in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito denominato regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..

2. L'esame di abilitazione si articola in una prova scritta, in un colloquio orale ed in una prova pratica aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2.

Art. 4

(Numero di partecipanti al corso)

1. Il numero di partecipanti al corso non può essere superiore a diciotto persone, suddivise in tre gruppi per garantirne la migliore formazione.

2. In presenza di persone qualificate in almeno tre materie del corso, il numero di partecipanti di cui al comma 1 è aumentato nel limite di sei unità.

Art. 5

(Requisiti di ammissione al corso e modalità di selezione dei partecipanti)

1. Sono ammessi al corso i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea o di Stato non appartenente all'Unione europea accompagnata da carta di soggiorno o permesso di soggiorno o titolo equipollente, ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche;

c) diploma di istruzione secondaria di primo grado o diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dalla competente autorità italiana;

d) idoneità psicofisica;

e) superamento di due prove pratiche di sci, di cui una libera e l'altra obbligata, di fronte alla Commissione d'esame di cui all'articolo 3, integrata da un maestro di sci.

2. I requisiti di cui alle lettere a), b) e c) sono comprovati da dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

3. Il requisito di cui alla lettera d) è comprovato da certificato rilasciato dall'Azienda per i servizi sanitari.

4. La selezione dei partecipanti avviene sulla base di una graduatoria predisposta dalla Commissione d'esame, di cui al comma 1, lettera e), tenendo conto dei risultati delle due prove pratiche di sci, del colloquio conoscitivo diretto a valutare conoscenze e attitudini del candidato, nonché dell'eventuale curriculum vitae allegato alla domanda di ammissione al corso.

5. In caso di parità nella graduatoria, si considera la data di presentazione della domanda di ammissione al corso.

Art. 6

(Domanda di ammissione al corso)

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e corredata della documentazione di cui all'articolo 5, è indirizzata alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico - viale Miramare, 19 - 34135 Trieste e deve pervenire alla medesima Direzione entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Il termine di cui al comma 1, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

3. La data di ricevimento della domanda è comprovata dal timbro di arrivo apposto su ciascuna domanda a cura dell'Ufficio di protocollo della Direzione centrale attività produttive.

4. Se la domanda è inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

5. Le domande ricevute o spedite decorsi i termini di cui ai commi 1 e 4 sono considerate irricevibili.

6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7

(Modalità di svolgimento delle prove di ammissione al corso)

1. La data, l'ora e il luogo di svolgimento delle prove di ammissione al corso, di cui all'articolo 5, sono stabiliti dalla Commissione d'esame e comunicati, a cura della Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico, a coloro che hanno presentato domanda, nel rispetto dell'articolo 6 e che risultano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5.

2. Per essere ammessi alle prove di ammissione al corso, i partecipanti esibiscono un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento comporta l'esclusione dalle prove.

3. La mancata partecipazione ad una delle prove è considerata come rinuncia al corso.

Art. 8

(Quota di partecipazione al corso)

1. La quota di partecipazione al corso, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in euro 200. Sono escluse le spese per lo ski-pass, il vitto e l'alloggio.

2. I soggetti ammessi al corso provvedono, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di am-

missione al corso, al versamento della quota di cui al comma 1 sul c/c postale del Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

Art. 9

(Sede di svolgimento del corso)

1. Il primo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 1, si svolge nella regione Friuli Venezia Giulia presso una sede adeguatamente attrezzata.

2. Il secondo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 2, si svolge presso i poli sciistici regionali o, in caso di mancanza di neve, in altra regione.

3. Le sedi di svolgimento del corso sono comunicate ai soggetti ammessi attraverso mezzi idonei.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Bando del corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di pattugliatore sulle piste di sci di cui all'articolo 147 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche e al relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Art. 1

(Durata e modalità di svolgimento del corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di pattugliatore sulle piste di sci)

1. Il corso di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di pattugliatore sulle piste di sci, di seguito denominato corso, si compone di due moduli:

a) il primo modulo, della durata di cinquantasei ore suddivise in una settimana, prevede lezioni di carattere teorico-pratico aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2;

b) il secondo modulo, della durata di ventiquattro ore, suddivise in quattro fine settimana, prevede esercitazioni pratiche e simulazioni di interventi.

Art. 2

(Programma del corso)

1. Il programma del corso si articola nelle seguenti materie:

Il servizio di pattugliamento sulle piste di sci: il ruolo e i compiti del pattugliatore sulle piste di sci; gli aspetti legali e la normativa di riferimento;

Prevenzione e sicurezza sulle piste di sci: le aree sciabili: le strutture e le zone dedicate ad attività specifiche; la pista di sci: lo studio a secco e con neve; le misure per il perseguimento della prevenzione; le diverse pratiche sportive in relazione alla prevenzione degli incidenti e alla sicurezza nelle aree sciabili: sci alpino, sci nordico, snowboard, uso di slitte e slittini; lo studio dei flussi di sciatori in funzione della prevenzione degli incidenti e della sicurezza nelle aree sciabili; rapporti e comunicazioni con il pubblico;

Gestione delle piste di sci: l'applicazione dello studio della pista da sci nell'attività giornaliera; la demarcazione, la segnalazione e la protezione delle piste di sci; i dispositivi di protezione: installazioni fisse ed installazioni mobili; gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza delle piste di sci; la preparazione della pista di sci: battitura e rapporti con il personale incaricato; la pista per manifestazioni agonistiche;

Soccorso nelle aree sciabili: aggiornamenti in materia di primo soccorso; la gestione della chiamata di soccorso, la gestione della zona d'intervento quale leader di una squadra di soccorso; la predisposizione delle attività giornaliere: procedure di apertura e di chiusura delle piste di sci, l'attività di pattugliamento delle piste di sci;

Perfezionamento delle tecniche di soccorso e di trasporto: le fasi che compongono l'intervento: predisposizione e coordinamento delle stesse; coordinamento della squadra in intervento; la figura del leader nell'intervento di soccorso;

Perfezionamento delle tecniche relative alla ricerca di dispersi: la gestione della richiesta di soccorso; le procedure di ricerca di dispersi in qualità di leader di una squadra di ricerca; esercitazioni pratiche;

Ricerca di travolti da valanga: la gestione della richiesta di soccorso; ricerca con l'ARVA e con la sonda; esercitazioni pratiche;

Meteorologia: approfondimenti di meteorologia: il comportamento dei fronti sulle Alpi e sul Mediterraneo, le situazioni ricorrenti, i segnali premonitori, gli effetti sul territorio; la previsione meteorologica e la climatologia accurata sull'area alpina: cenni storici, istituzioni, risultati; gli strumenti di misura: pluviometri, termometri, igrometri, barometri, anemometri e solarimetri, sensore altezza neve, confronto con le diverse tecnologie adottate; misure dirette al suolo: caratteristiche delle stazioni meteorologiche, errori di misura; misure dirette in quota: i palloni sonda (caratteristiche, parametri rilevati, sistema d'inseguimento); misure indirette: radar, sodar e satelliti (funzionamento e parametri rilevati); sistemi di trasmissione dati meteo, procedura di telemisura, raccolta ed elaborazione informatica (in particolare, database, archiviazione, elaborazione, diagrammi, tabelle, mappe); presentazione delle mappe meteorologiche e della simbologia adottata; i compiti dell'OSMER-ARPA: osservazione, comprensione, previsione e diffusione della meteorologia, ovvero cos'è l'OSMER e cosa fa per la meteorologia alpina;

Nivologia e valanghe: le valanghe: tipologia e caratteristiche; la neve: genesi e metamorfismi in relazione alla stabilità del manto nevoso, caratteristiche del manto nevoso (densità, viscosità, plasticità, neviflusso, angoli di attrito dei cristalli, resistenze al taglio, alla compressione, alla trazione) e loro relazione con la stabilità della neve; il distacco delle valanghe: forze concorrenti, fattori ambientali e loro influenza sulla stabilità della neve (in particolare, temperature, vento, morfologia del terreno, vegetazione-erbacea, cespugliosa, arborea-, esposizione dei versanti, quota); valutazione del pericolo di valanghe: bollettini meteorologici, bollettini valanghe, scala del pericolo, analisi topografiche, informazioni locali, valutazioni locali, test di stabilità (del blocco, del triangolo, del trapezio), esame stratigrafico speditivi, prove pratiche sulla neve; prevenzione degli incidenti, esame e scelta del terreno, scelta dei materiali, precauzioni su terreno a rischio, comportamento, in caso di valanga, dei travolti, dei superstiti e dei testimoni, grafico della sopravvivenza (Brugger e Durrer); soccorso in valanga: la ricerca con i vari mezzi di autosoccorso, la ricerca nel soccorso organizzato, il ruolo del pattugliatore in supporto al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, comportamento in funzione di un intervento dell'elicottero;

Topografia e cartografia: orientamento; lettura delle carte topografiche; utilizzo della cartografia nelle operazioni di soccorso e ricerca di dispersi; uso coordinato della bussola;

Attività notturna: organizzazione e coordinamento della squadra nelle simulazioni dell'intervento di soccorso e ricerca di dispersi in condizioni di oscurità.

Art. 3

(Abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di pattugliatore sulle piste di sci)

1. L'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di pattugliatore sulle piste di sci si consegue mediante la frequenza di almeno 90 per cento del corso e il superamento dell'esame finale, di fronte alla Commissione d'esame, di cui all'articolo 6 del regolamento in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di seguito denominato regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

2. L'esame di abilitazione si articola in una prova scritta, in un colloquio orale ed in una prova pratica aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 2.

Art. 4

(Numero di partecipanti al corso)

1. Il numero di partecipanti al corso non può essere superiore a dodici persone, suddivise in due gruppi per garantirne la migliore formazione.

2. In presenza di persone qualificate in almeno tre materie del corso, il numero di partecipanti è aumentato nel limite di quattro unità.

Art. 5

(Requisiti di ammissione al corso e modalità di selezione dei partecipanti)

1. Sono ammessi al corso i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea o di Stato non appartenente all'Unione europea accompagnata da carta di soggiorno o permesso di soggiorno o titolo equipollente, ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche;

c) diploma di istruzione secondaria di primo grado o diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dalla competente autorità italiana;

d) idoneità psicofisica;

e) abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore sulle piste di sci e regolare iscrizione all'albo degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, fatta eccezione per i soggetti appartenenti al Corpo forestale regionale e statale, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, ai Corpi di Polizia locale, formati secondo l'ordinamento del corpo di appartenenza;

f) esercizio, per almeno due anni, dell'attività di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

2. I requisiti di cui alle lettere a), b) e c) sono comprovati da dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

3. Il requisito di cui alla lettera d) è comprovato da certificato rilasciato dall'Azienda per i servizi sanitari.

4. Il requisito di cui alla lettera e) è accertato d'ufficio. I soggetti appartenenti al Corpo forestale regionale e statale, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza e ai Corpi di Polizia locale presentano documentazione idonea a comprovare la formazione acquisita in materia di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

5. Il requisito di cui alla lettera f) è comprovato da attestazione rilasciata dall'ente o dal corpo di appartenenza o dal gestore delle aree sciabili.

6. La selezione dei partecipanti avviene sulla base di una graduatoria predisposta dalla Commissione d'esame, di cui all'articolo 3, integrata da un maestro di sci, tenendo conto del colloquio conoscitivo diretto a valutare conoscenze e attitudini del candidato, nonché dell'eventuale curriculum vitae allegato alla domanda di ammissione al corso.

7. In caso di parità nella graduatoria, si considera la data di presentazione della domanda di ammissione al corso.

Art. 6

(Domanda di ammissione al corso)

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e corredata della documentazione di cui all'articolo 5, è indirizzata alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico - viale Miramare, 19 - 34135 Trieste e deve pervenire alla medesima Direzione entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Il termine di cui al comma 1, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

3. La data di ricevimento della domanda è comprovata dal timbro di arrivo apposto su ciascuna domanda a cura dell'Ufficio di protocollo della Direzione centrale attività produttive.

4. Se la domanda è inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

5. Le domande ricevute o spedite decorsi i termini di cui ai commi 1 e 4 sono considerate irricevibili.

6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7

(Modalità di svolgimento del colloquio di ammissione al corso)

1. La data, l'ora e il luogo di svolgimento del colloquio di ammissione al corso, di cui all'articolo 5, comma 6, sono stabiliti dalla Commissione d'esame e comunicati, a cura della Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico, a coloro che hanno presentato domanda, nel rispetto dell'articolo 6 e che risultano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5.

2. Per essere ammessi al colloquio, i partecipanti esibiscono un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento comporta l'esclusione dalla prova.

3. La mancata partecipazione al colloquio è considerata come rinuncia al corso.

Art. 8

(Quota di partecipazione al corso)

1. La quota di partecipazione al corso, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in euro 150. Sono escluse le spese per lo ski-pass, il vitto e l'alloggio.

2. I soggetti ammessi al corso provvedono, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso, al versamento della quota di cui al comma 1 sul c/c postale del Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

Art. 9

(Sede di svolgimento del corso)

1. Il primo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 1, si svolge nella regione Friuli Venezia Giulia presso una sede adeguatamente attrezzata.

2. Il secondo modulo del corso, di cui all'articolo 1, comma 2, si svolge presso i poli sciistici regionali o, in caso di mancanza di neve, in altra regione.

3. Le sedi di svolgimento del corso sono comunicate ai soggetti ammessi attraverso mezzi idonei.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di richiesta di rinnovo della concessione demaniale marittima avente ad oggetto l'occupazione per uso turistico ricreativo di un tratto di arenile e delle aree retrostanti in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pineta - Richiedente: Lignano Pineta S.p.A.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 19 settembre 2005 della Lignano Pineta S.p.A, c.f. 00167050301, con sede in Lignano Sabbiadoro, Località Pineta, Viale a Mare n. 7, finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima avente scadenza al 31 marzo 2006, di cui all'atto formale n. 1/57 ed atti suppletivi n. 4/58, n. 22/71 e n. 34/77, autorizzazione ex articolo 24 codice della navigazione n. 169/82 e atto di sottomissione di data 15 dicembre 2000, avente ad oggetto l'occupazione per l'uso turistico ricreativo di un tratto di arenile e delle aree retrostanti in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pineta, per una superficie complessiva di mq. 270.000, comprese tutte le attrezzature, gli impianti balneari e i fabbricati ivi esistenti, nonché il pontile a mare di Lignano Pineta, come da documentazione allegata;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Lignano Sabbiadoro e per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio per gli affari generali, amministrativi, e consulenza, in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali

domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 29 settembre 2005

IL DIRETTORE CENTRALE:
Dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 24 giugno 2005, il comune di Bagnaria Arsa ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 29 agosto 2005 il comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, che la variante medesima non comprende aree e località sottoposte a vincolo ai sensi del decreto legislativo 42/2004 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 88 del 26 luglio 2005 il comune di Cordenons ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale del Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 29 agosto 2005 il comune di Fagagna ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale del Capoluogo, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Polcenigo. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 22 giugno 2005, il comune di Polcenigo ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ruda. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 37 del 5 agosto 2005, il comune di Ruda ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 27 luglio 2005 il comune di San Giovanni al Natisone ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in ordine alla variante medesima, ed ha approvato la variante stessa, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 25 agosto 2005 il comune di Sauris ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 87 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 25 luglio 2005 il comune di Trieste ha preso atto, in ordine alla variante n. 87 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Verzegnis. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 dell'11 agosto 2005 il comune di Verzegnis ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTOVIE VENETE S.P.A.

TRIESTE

Bando di gara a pubblico incanto per lavori relativi all'Autostrada A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine, A28 Portogruaro - Conegliano. Manutenzione generale periodica triennale del corpo autostradale e dei fabbricati.

1. *Stazione appaltante*: Autovie Venete S.p.A., Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235 - Sito Internet: http://www.autovie.it

2. *Procedura di gara*: Pubblico incanto, con aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a), della legge 109/94 e s.m.i.. Non sono ammesse offerte in aumento.

3. *Luogo, oggetto, natura e importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:*

3.1. luogo di esecuzione: mei comuni di Venezia, Mogliano Veneto, Marcon, Quarto d'Altino, Roncade, Meolo, Monastier, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Cessalto, Motta di Livenza, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, San Michele al

Tagliamento, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Teor, Pocenia, Mezzana al Turgnano, Castions di Strada, Corpetto, Torviscosa, Gonars, Bagnarla Arsa, Palmanova, Aiello del Friuli, San Vito al Torre, Campolongo al Torre, Tapogliano, Villesse, San Pier d'Isonzo, Fogliano, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdò del Lago, Duino - Aurisina, Santa Maria La Longa, Bicinicco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Udine, Gruaro, Sesto al Reghena, Cinto Caomaggiore, Chions, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Pordenone, Porcia, Brugnera, Fontanafredda, Sacile.

3.2. oggetto dei lavori:

Autostrada A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine, A28 Portogruaro - Conegliano. Manutenzione generale periodica triennale del corpo autostradale e dei fabbricati;

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): 990.000,00 (euro nocentocentonovantamila/00), I.V.A. esclusa;

importo dei lavori a base di gara soggetto a ribasso: euro 924.462,00 (euro novecentoventiquattromilaquattrocentosessantadue/00), oneri fiscali esclusi;

lavorazioni di cui si compone l'intervento comprensive degli oneri per la sicurezza:

lavorazione	*categoria D.P.R. 34/2000*	*qualificazione obbligatoria (si/no)*	*importo (euro)*	*%*	*indicazioni speciali ai fini della gara*	
					prevalente o scorporabile	*subappaltabile (si/no)*
Manutenzione delle pavimentazioni autostradali	**OG3**	si	**495.000,00**		prevalente	si
Impianti tecnologici	**OG11**	si	**178.800,00**		scorporabile	no
Edifici civili e industriali	**OG1**	si	**316.200,00**		scorporabile	si
Importo totale			**990.000,00**			

3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: euro 65.538,00 (euro sessantacinquemilacinquecentotrentotto/00);

3.5. modalità di determinazione del corrispettivo:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera a), della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

4. *Termine di esecuzione*: giorni 1095 (millenovantacinque) naturali e consecutivi decorrenti dal giorno successivo dalla data di consegna dei lavori. La Società in considerazione delle condizioni di traffico, ordinerà la sospensione dei lavori dal 15 dicembre al 15 gennaio (sospensione invernale) e dal 15 luglio al 15 settembre (sospensione estiva) di ciascun anno.

5. *Documentazione:*

il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché il capitolato speciale d'appalto, i piani di sicurezza, i grafici di progetto e lo schema di contratto, sono visibili presso l'ufficio Ammodernamenti e Manutenzioni di Palmanova (UD) previo appuntamento telefonando al numero 0432/925473 con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì; oppure acquistabili, fino al giorno della presentazione delle offerte, presso l'Eliografia San Giusto di Trieste via Torrebianca n. 12, telefono 040/367555 e fax 040/367666, con orario dalle ore 8.30 alle ore 19.30, dal lunedì al sabato.

Il presente bando e il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito Internet http://www.autovie.it e http://www.serviziobandi.llpp.it.

6. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:*

6.1. termine: entro le ore 10.00 del giorno 15 novembre 2005;

6 2. indirizzo: S.p.A. Autovie Venete, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189313;

6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando;

6.4. apertura offerte in seduta pubblica il giorno 15 novembre 2005, alle ore 10.00, presso la Sala Gare della S.p.A. Autovie Venete.

7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. *Cauzione*: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria per l'importo di euro 19.800,00 pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori e forniture costituita esclusivamente mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, o fideiussione rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, avente validità per almeno 180 giorni dal 15 novembre 2005 compreso;

b) da una dichiarazione rilasciata dagli stessi soggetti di cui alla lettera precedente, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria ovvero una polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante.

9. *Finanziamento, penale e garanzie*: Opere in autofinanziamento; in corso d'opera saranno pagati acconti per lavori sulla base di stati d'avanzamento da emettersi al termine dei mesi pari (28/2 - 30/4 - 30/6 - 31/8 - 31/10 - 31/12), qualora nel periodo di maturazione i lavori si siano sviluppati per almeno trenta giorni. Nel caso ciò non avvenisse, ed i lavori fossero di durata inferiore ai trenta giorni, automaticamente l'emissione dello stato di avanzamento si protrarrebbe alla successiva scadenza contrattuale.

La penale per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori è stabilita nell'1,00‰ (uno per mille) dell'ammontare corrispondente alle opere relative a ciascun Ordine di Servizio.

Garanzie per opere a verde:

è previsto un periodo di garanzia di 24 mesi con trattenuta del 10% (Articolo 11 del Capitolato Speciale d'Appalto) sui pagamenti.

10. *Soggetti ammessi alla gara*: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:*

i concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 e s.m. regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classiche adeguate, ai sensi dell'articolo 95 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m., ai lavori da assumere come indicato nel disciplinare di gara.

12. *Termine di validità dell'offerta*: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. *Criterio di aggiudicazione:*

massimo ribasso sull'importo posto a base di gara e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando.

14. *Varianti*: non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni:*

a) l'aggiudicatario deve prestare:

- cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge n. 109/94 e successive modificazioni e dall'articolo 101 del D.P.R. n. 554/1999;
- la polizza di cui all'articolo 30, comma 3, della legge n. 109/94 e all'articolo 103 del D.P.R. n. 554/1999 per una somma assicurata:
    - per danni alle opere ed impianti preesistenti: euro 990.000,00,
    - per la responsabilità civile verso terzi: euro 500.000,00;

i contratti fideiussori ed assicurativi devono essere conformi agli schemi di polizza tipo previsti dal D.M. 12 marzo 2004, n. 123, tenendo conto delle norme di legge in tale decreto non richiamate, in particolare della legge n. 350/2003;

b) in caso di discordanza tra quanto riportato nel presente bando e nel relativo disciplinare e quanto riportato negli elaborati di progetto, devesi considerare valido quanto riportato nel presente bando e nel relativo disciplinare.

Trieste, 29 settembre 2005

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. Pietro Del Fabbro

Bando di gara a pubblico incanto per i lavori di prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano. Progetto esecutivo lotto 28 dalla progr. Km 35+861,64 alla progr. Km 44+585,63. Segnaletica stradale.

1. *Stazione appaltante*: S.p.A. Autovie Venete, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235 - Sito Internet: http://www.autovie.it

2. *Procedura di gara*: Pubblico incanto, con aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e s.m.i.. Non sono ammesse offerte in aumento.

3. *Luogo, oggetto, natura e importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:*

3.1. luogo di esecuzione: Comuni di Godega di San Urbano (TV), Sacile (PN), Gaiarine (TV), Cordignano (TV), Orsago (TV), Codognè (TV), San Fior (TV), Fregona (TV), Cappella Maggiore (TV), Colle Umberto (TV), Fontanelle (TV), Vazzola (TV), e San Paolo di Piave (TV);

3.2. oggetto dei lavori:

prolungamento dell'Autostrada A28 da Pordenone a Conegliano. progetto esecutivo lotto 28 dalla progr. Km 35+861,64 alla progr. Km 44+585,63. Segnaletica stradale;

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 811.782,99 (euro ottocentoundicimilasettecentoottantadue/99), I.V.A. esclusa;

importo dei lavori a base di gara soggetto a ribasso: euro 775.252,76 (euro settecentosettantacinquemiladue-cinquantadue/76), oneri fiscali esclusi;

lavorazioni di cui si compone l'intervento, al netto degli oneri per la sicurezza:

lavorazione	*categoria D.P.R. 34/2000*	*qualificazione obbligatoria (si/no)*	*importo (euro)*	*%*	*indicazioni speciali ai fini della gara*	
					prevalente o scorporabile	*subappaltabile (si/no)*
Barriere e protezioni stradali	**OS10**	si	**775.252,76**		prevalente	si
Importo totale			**775.252,76**			

3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: euro 36.530,23 (euro trentaseimilacinquecentotrenta/23);

3.5. modalità di determinazione del corrispettivo:

a corpo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera b), della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

4. *Termine di esecuzione*: giorni 120 (cinquanta) naturali e consecutivi decorrenti dal giorno successivo dalla data di consegna dei lavori.

5. *Documentazione:*

il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché il capitolato speciale d'appalto, i piani di sicurezza, i grafici di progetto e lo schema di contratto, sono visibili presso l'ufficio Nuovi Lavori con sede a Porcia (PN) telefonando al numero 0434/920445 con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.; oppure acquistabili, fino al giorno della presentazione delle offerte, presso l'Eliografia San Giusto di Trieste via Torrebianca n. 12, telefono 040/367555 e fax 040/367666, con orario dalle ore 8.30 alle ore 19.30, dal lunedì al sabato.

La lista delle lavorazioni e forniture (indispensabile per formulare l'offerta) potrà essere richiesta a mezzo fax al numero 040/3189313 e verrà inviata gratuitamente per posta ordinaria. Si terrà conto solo ed esclusivamente delle richieste pervenute entro 8 (otto) giorni prima della data del termine per la presentazione dell'offerta; successivamente a tale data, i concorrenti dovranno ritirare la documentazione presso gli Uffici della sede legale della Società, in Trieste, Via V. Locchi n. 19, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

Il presente bando e il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito Internet http://www.autovie.it e http://serviziobandi.llpp.it.

6. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:*

6.1. termine: entro le ore 10.00 del giorno 09.11.2005;

6 2. indirizzo: S.p.A. Autovie Venete, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189313;

6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando;

6.4. apertura offerte in seduta pubblica il giorno 9 novembre 2005 , alle ore 10.00, presso la Sala Gare della S.p.A. Autovie Venete.

7. *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte*: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. *Cauzione*: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria per l'importo di euro 16.235,66 pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori e forniture costituita esclusivamente mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, o fideiussione rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, avente validità per almeno 180 giorni dal 9 novembre 2005 compreso;

d) da una dichiarazione rilasciata dagli stessi soggetti di cui alla lettera precedente, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria ovvero una polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante.

9. *Finanziamento e penale*: Opere in autofinanziamento; in corso d'opera saranno pagati acconti per lavori sulla base di stati d'avanzamento da emettersi al termine dei mesi pari (28/2 - 30/4 - 30/6 - 31/8 - 31/10 -

31/12), qualora nel periodo di maturazione i lavori si siano sviluppati per almeno trenta giorni. Nel caso ciò non avvenisse, ed i lavori fossero di durata inferiore ai trenta giorni, automaticamente l'emissione dello stato di avanzamento si protrarrebbe alla successiva scadenza contrattuale. La penale per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori è stabilita nello 1,00% (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale.

10. *Soggetti ammessi alla gara*: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5. della legge n. 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:*

i concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 e s.m. regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classiche adeguate, ai sensi dell'articolo 95 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m., ai lavori da assumere come indicato nel disciplinare di gara.

12. *Termine di validità dell'offerta:* l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. *Criterio di aggiudicazione:*

mediante offerta a prezzi unitari e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere comunque inferiore a quello posto a base di gara.

14. *Varianti*: non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni:*

a) l'aggiudicatario deve prestare:

- cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge n. 109/94 e successive modificazioni e dall'articolo 101 del D.P.R. n. 554/1999;
- la polizza di cui all'articolo 30, comma 3, della legge n. 109/94 e all'articolo 103 del D.P.R. n. 554/1999 per una somma assicurata:
  - per danni alle opere ed impianti preesistenti: euro 811.782,99,
  - per la responsabilità civile verso terzi: euro 500.000,00;

i contratti fideiussori ed assicurativi devono essere conformi agli schemi di polizza tipo previsti dal D.M. 12 marzo 2004, n. 123, tenendo conto delle norme di legge in tale decreto non richiamate, in particolare della legge n. 350/2003;

d) in caso di discordanza tra quanto riportato nel presente bando e nel relativo disciplinare e quanto riportato negli elaborati di progetto, devesi considerare valido quanto riportato nel presente bando e nel relativo disciplinare.

Trieste, 29 settembre 2005

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. Pietro Del Fabbro

CASA DI ASSISTENZA E RIPOSO DANIELE MORO

MORSANO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Estratto bando di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa per il 2006/2010.

La Casa di Assistenza e Riposo «Daniele Moro» di Morsano al Tagliamento indice licitazione privata ai sensi dell'articolo 89, lettera B) del R.D. 827/24, come successivamente modificato ed integrato e articolo 10 e seguenti del decreto legislativo 157/95 per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa, per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Per partecipare alla gara dovrà essere inoltrata domanda, mediante raccomandata AR o consegna diretta, alla Casa di Assistenza e Riposo Daniele Moro di Morsano al Tagliamento - Via Roma, 27, entro le ore 12.00 del giorno 25 ottobre 2005.

Regolarità delle domande: le domande redatte in carta bollata da euro 14,62 devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Istituto di credito o da persona legalmente autorizzata a provvedere in sua vece.

Requisiti di partecipazione: alla gara possono partecipare tutte le banche, autorizzate a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, operanti nella Provincia di Pordenone.

I partecipanti dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione, che in caso di affidamento del servizio si obbligano ad aprire uno sportello nel territorio comunale, adibito all'effettuazione di tutte le operazioni connesse al servizio di Tesoreria, entro sei mesi dall'affidamento del servizio indicando, nel contempo, le modalità atte ad assicurare, nelle more dell'apertura dello sportello, l'efficace e continuativo collegamento con l'Ente appaltante, oppure fornire il servizio di Tesoreria bisettimanalmente presso l'Ente.

Alla gara può partecipare anche un raggruppamento di banche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

I soggetti interessati dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante:

a) il possesso dell'autorizzazione a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385;

b) che il richiedente non si trova in una delle situazioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), d), e) del decreto legislativo n. 358/1992.

Copia integrale del Bando di gara può essere richiesto agli uffici dell'Ente (telefono 0434/697046).

Morsano al Tagliamento, lì 23 settembre 2005

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Luciano Forte

Estratto bando di gara mediante pubblico incanto per fornitura derrate alimentari varie - triennio 2006/2008.

Procedure d'appalto: Il servizio verrà aggiudicato mediante gara a pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 9 - comma 1 - lettera A) del decreto legislativo 358/1992 all'Impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 19 - comma 1 - lettera B) del citato decreto legislativo 358/1992.

Modalità di partecipazione: Sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente associate, a norma della normativa vigente.

Condizioni di partecipazione: Specificati agli articoli 11 e 14 del capitolato speciale.

Entità totale: stimati euro 380.000,00.

Documentazione di gara: Disponibile fino al 24 ottobre 2005. La documentazione di gara (bando e capitolato speciale d'appalto) verrà fornita a coloro ne facciano richiesta alla Casa di Assistenza e Riposo Daniele Moro - Via Roma 27 - 33075 Morsano al Tagliamento (PN) - Telefono 0434/697046 - Fax 0434/696057 - dietro presentazione della ricevuta di versamento di euro 20,00 da effettuarsi alla Tesoreria dell'Ente: c/c n. 000062364200 Banca Popolare FriulAdria - filiale di Morsano al Tagliamento cod. ABI 05336 - CAB 64920 - CIN A - IBAN IT 28.

Scadenza ricezione offerte: 4 novembre 2005 - ore 12.00.

Apertura plichi contenenti offerte: 8 novembre 2005 - ore 9.30.

Morsano al Tagliamento, lì 28 settembre 2005

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Luciano Forte

CASA DI RIPOSO «GIOVANNI CHIABÀ»

SAN GIORGIO DI NOGARO

(Udine)

Estratto dell'avviso di gara a pubblico incanto per l'appalto quinquennale del servizio di ristorazione della Casa di Riposo «G. Chiabà».

Pubblico incanto, ex articolo 6, lettera a), decreto legislativo 157/95, per l'appalto quinquennale del servizio di ristorazione della Casa di Riposo «G. Chiaba». Aggiudicazione: offerta economica più vantaggiosa. Le domande-offerte corredate della documentazione di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 10 novembre 2005 al seguente indirizzo: Casa di Riposo «Giovanni Chiaba» - Via Cristofoli, n. 18 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD). Per informazioni e richiesta documentazione tel. 0431/65032 - e-mail info@gchiaba.191.it.

Data di invio dell'avviso alla G.U.C.E. 19 settembre 2005

San Giorgio di Nogaro, 22 settembre 2005

IL DIRETTORE:
dott. Girolamo Cani

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

U.O. Ambiente/Ecologia/Sanità/Patrimonio

(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di un immobile.

Il giorno 7 novembre 2005 alle ore 10.00, presso la Residenza Municipale in Cividale del Friuli, Corso P. d'Aquileia n. 2, nella sala riunioni al piano terra, si procederà mediante asta pubblica, ad unico incanto, con il metodo di cui alla lettera c), articolo 73, del R.D. n. 827/1924, all'alienazione di un edificio in Cividale del Friuli, Viale Libertà n.c. 18. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per informazioni, visione degli atti e richiesta di copia del bando di gara gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Patrimonio del Comune (0432-710164-710166).

Cividale del Friuli, lì 29 settembre 2005.

IL RESPONSABILE:
geom. Amelio Binutti

POSTE ITALIANE S.p.A.

Area Territoriale Immobili ed Acquisti Nord Est

TRIESTE

Avviso di appalto aggiudicato riguardante l'appalto integrato dei lavori per la realizzazione di un impianto di condizionamento presso l'edificio di Poste Italiane S.p.A. della Filiale di Trieste sito in piazza V. Veneto n. 1.

1. *Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice*: Poste Italiane S.p.A. Area Territoriale Immobili ed Acquisti Nord Est via Torino n. 88, 30172 Venezia Mestre. tel.+39 40 6764526 fax +39 40 6764234.

2. *Procedura di aggiudicazione prescelta*: Procedura aperta.

3. *Data di aggiudicazione dell'appalto*: 22 agosto 2005.

4. *Criteri di aggiudicazione dell'appalto*: Massimo ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori a corpo posto a base di gara, mediante offerta a prezzi unitari.

5. *Numero di offerte ricevute*: ventitre.

6. *Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario*: Migliorin Impianti S.n.c. di Migliorin Daniele & C. via Filippi n. 45 Ospedaletto Euganeo (PD).

7. *Natura ed estensione dei lavori effettuati, caratteristiche generali dell'opera costruita*: Appalto integrato ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) della legge 109/94 s.m.i. per la realizzazione di un impianto di condizionamento presso l'edificio di Poste Italiane sito in Trieste, piazza V. Veneto n. 1.

8. *Importo di aggiudicazione*: euro 645.451,88.- maggiorato degli oneri per la sicurezza pari a euro 16.642,74 e delle spese di progettazione esecutiva pari a euro 12.977,29, al netto dell'I.V.A.

9. *Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto*: Meno tredicivirgolaventinove percento.

10. *Valore e parte del contratto che possono essere subappaltati a terzi*: Lavorazioni previste dalla legge nelle percentuali ivi indicate.

11. *Altre informazioni*: Tempo di esecuzione giorni 180 naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori; direttore dei lavori arch Franco Da Pozzo.

12. /

13. *Data di spedizione del presente avviso*: 30 settembre 2005.

14. /

Trieste, 30 settembre 2005

IL DIRETTORE DELL'ATIA NORD EST:
arch. F. Da Pozzo

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

PALMANOVA

(Udine)

Estratto del bando di gara per pubblico incanto per il servizio di copertura assicurativa contro rischi da responsabilità civile verso terzi e da infortuni per gli operatori di protezione civile.

Ente appaltante: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione

Indirizzo: Via Natisone 43 - 33057 Palmanova (UD)

Telefono: 0432/926.233

Telefax: 0432/926.230

Sito Internet: www.regione.fvg.it

E-mail: protezione.civile@regione.fvg.it

1. *Descrizione del servizio*: Servizio di copertura assicurativa contro rischi da responsabilità civile verso terzi e da infortuni per gli operatori di protezione civile. Il servizio è suddiviso in due lotti:

- lotto 1: responsabilità civile verso terzi;
- lotto 2: infortuni.

2. *Prezzo a base d'asta*: euro 35.342,00, imposta di concessione governativa inclusa, per il lotto 1 (responsabilità civile verso terzi); euro 43.009,00, imposta di concessione governativa inclusa, per il lotto 2 (infortuni).

3. *Durata del servizio*: 26 novembre 2005 - 26 novembre 2008.

4. *Tipo di gara*: Pubblico incanto tenuto secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

5. *Criterio di aggiudicazione*: Ai sensi dell'articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo posto a base d'asta. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida.

6. *Pubblicazione bando integrale*: G.U.R.I.; sito Internet www.regione.fvg.it;

7. *Termine per il ricevimento delle offerte*: a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del giorno 9 novembre 2005.

8. *Documentazione e informazioni*: Il bando di gara integrale ed il capitolato d'appalto e sono disponibili presso la Protezione Civile della Regione, via Natisone, 43, 33057 - Palmanova (UD), tel. 0432/926.233, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00, dal lunedì al giovedì, e dalle ore 9.00 alle 12.00 il venerdì, o possono essere scaricati dal sito internet http://www.regione.fv.it/. Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara dovranno essere richiesti a mezzo posta elettronica (donatella.basso@regione.fvg.it oppure rosanna.trvisan@ergione.fvg.it) e con tale modalità verranno forniti i relativi chiarimenti, pubblicati inoltre anche sul sito della Regione.

Palmanova, 26 settembre 2005

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. geol. Guglielmo Berlasso

COMUNE DI FAEDIS

Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32bis, comma 2, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 43 del 19 agosto 2005, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 21/2003, è stata adottata la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge Regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è stata depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 23 settembre 2005 al 4 novembre 2005 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli Uffici comunali.

Del deposito è stato dato avviso all'Albo comunale, e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 4 novembre 2005, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietario degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Faedis, lì 21 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
p.i. Renzo Dri

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

Ufficio Tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 5 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/91 si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 59 del 25 agosto 2005 il Comune di Forgaria nel Friuli, ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forgaria nel Friuli, 6 settembre 2005

IL SINDACO:
Mario Vicedomini

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

Ufficio Tecnico

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 5 al Piano Particolareggiato della Zona Industriale ed Artigianale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

VISTA la delibera del consiglio comunale n. 34 del 26 agosto 2005, divenuta esecutiva il 16 settembre 2005, con la quale è stata adottata la variante n. 5 al Piano particolareggiato della Zona Industriale ed Artigianale;

PRESO ATTO della pubblicazione dell'avviso avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 12 ottobre 2005;

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 tutti gli elaborati della variante n. 5 unitamente alla delibera di Consiglio n. 34 di data 26 agosto 2005

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Municipio n. 6 presso l'Ufficio Segreteria, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di ogni giorno feriale e ciò per 30 giorni effettivi dal 17 ottobre 2005 al 21 novembre 2005.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede Comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45, 3º comma della legge regionale 52/1991, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, 12 ottobre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Daniele Culot

Avviso di adozione e deposito della variante n. 6 al P.R.G.C. vigente.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 35 del 26 agosto 2005, divenuta esecutiva il 16 settembre 2005, con la quale è stata adottata la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale vigente;

PRESO ATTO della pubblicazione dell'avviso avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 12 ottobre 2005;

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 tutti gli elaborati della variante n. 6 unitamente alla delibera di Consiglio n. 35 di data 26 agosto 2005

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Municipio n. 6 presso l'Ufficio Segreteria, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di ogni giorno feriale e ciò per 30 giorni effettivi dal 17 ottobre 2005 al 21 novembre 2005.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede Comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45, 3° comma della legge regionale 52/1991, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

La variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale predetta diverrà esecutiva a tutti gli effetti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto della delibera consiliare di approvazione.

Dalla Residenza Municipale, 12 ottobre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Daniele Culot

COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Il Responsabile dell'area tecnica

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 55 del 11 agosto 2005, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: «Adozione variante n. 6 al P.R.G.C. - comma 1 lettera e) - articolo 32 bis legge regionale 52/91» è stata adottata la variante n. 6 al Piano regolatore generale;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consigliare saranno depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 26 settembre 2005;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della variante n. 6 succitata in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
- che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su

competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12 del giorno 7 novembre 2005, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;

- che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. Nicola Gambino

COMUNE DI UDINE

Dipartimento Infrastrutture - Unità Organizzativa Amministrativa - Unità Operativa Espropri

Lavori di sistemazione della viabilità denominata interna in via Martignacco nel Comune di Udine ed in via Tolmezzo e via Tarvisio nel Comune di Pasian di Prato - 1º Stralcio. Pubblicazione dell'avviso di deposito dell'indennità di esproprio provvisoria accettata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

a seguito della propria determinazione n. 2005/4901/53 d'ord., n. cron. 4258 esec. in data 14 settembre 2005, procede a dare adeguata pubblicità nel B.U.R. - Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 26 comma 7 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., al provvedimento di cui sopra pubblicandone per estratto il disposto con il quale si stabiliva di:

1) procedere al deposito presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della Direzione provinciale del Tesoro di Udine della somma complessiva di euro 1.216,95 relativa all'indennità provvisoria di esproprio accettata per la realizzazione dei lavori di cui sopra a favore della ditta e degli immobili come di seguito specificati:

Catasto Terreni del Comune di Pasian di Prato:

- Foglio 1 Mappale n. 1186 (ex 94 b) - superficie mq. 706 - R.D. 4,92 - R.A. 2,73 - Prato 2ª - Superficie interessata dall'esproprio: mq. 706; Indennità da depositare: euro 1.006,05;
- Foglio 1 Mappale n. 1187 (ex 698 b) - superficie mq. 148 - R.D. 1,03 - R.A. 0,57 - Prato 2ª - Superficie interessata dall'esproprio: mq. 148; Indennità da depositare: euro 210,90; Ditta catastale e presunta proprietaria: Maniscalco Giuseppe nato a Udine il 29 gennaio 1945, C.F. MNS GPP 45A29 L483K, residente a Udine in Via Giusti n. 2;

2) (omissis);

3) dare adeguata pubblicità al provvedimento mediante pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

4) (omissis);

5) (omissis).

Udine, 22 settembre 2005

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO:
Ing. Luigi Fantini

COMUNE DI ZUGLIO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante al P.R.G.C. per i lavori di realizzazione della strada forestale «Saccarone bosco Puselli - Niveragne».

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, 2º comma della legge regionale n. 52/1991 e succ. mod. ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 5 aprile 2004, è stato adottata la variante al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991 e s.m., con relativa approvazione del progetto per i lavori di realizzazione della strada forestale «Saccarones bosco Puselli - Niveragne»;

L'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici relativi, è depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi;

Entro il periodo depositato, che avrà inizio dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulla variante in argomento.

Le osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire al protocollo comunale durante l'orario d'ufficio a mano oppure a mezzo del servizio postale, entro il termine utile in precedenza indicato.

Zuglio, 27 settembre 2005

IL SINDACO:
dott. Stelio Dorissa

COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

(Udine)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributo per l'abbattimento dei costi del riscaldamento domestico nel territorio della Comunità Montana della Carnia per l'anno 2004.

(approvato con deliberazione di Giunta n. 235 del 30 agosto 2005)

Art. 1

Oggetto

Il presente bando disciplina le modalità di concessione dei contributi ai nuclei familiari per concorrere alla riduzione del costo dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Area di intervento

Gli interventi di cui all'articolo 1 interessano i seguenti territori:

a) comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) porzioni edificate del territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

Alla data di pubblicazione del presente bando l'area di intervento comprende i Comuni di:

- Ampezzo: tutto il territorio
- Arta Terme: tutto il territorio
- Cavazzo Carnico: frazioni di Mena, Somplago, Cesclans e località Cason
- Cercivento: tutto il territorio
- Comeglians: tutto il territorio
- Enemonzo: tutto il territorio
- Forni Avoltri: tutto il territorio
- Forni di Sotto: tutto il territorio
- Forni di Sopra: tutto il territorio
- Lauco: tutto il territorio
- Ligosullo: tutto il territorio
- Ovaro: tutto il territorio
- Paluzza: tutto il territorio
- Paularo: tutto il territorio
- Prato Carnico: tutto il territorio
- Preone: tutto il territorio
- Ravascletto: tutto il territorio
- Raveo: tutto il territorio
- Rigolato: tutto il territorio
- Sauris: tutto il territorio
- Socchieve: tutto il territorio
- Sutrio: tutto il territorio
- Tolmezzo: tutto il territorio
- Treppo Carnico: tutto il territorio
- Verzegnis: tutto il territorio
- Villa Santina: tutto il territorio
- Zuglio: tutto il territorio

Art. 3

Destinatari, requisiti ed entità del contributo

Sono destinatari del contributo i nuclei familiari i cui componenti - alla data della domanda - risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 2 del presente Bando.

Per nucleo familiare deve intendersi la famiglia anagrafica cosi come risultante dallo Stato di Famiglia dichiarato dall'interessato in sede di presentazione della domanda e certificabile dal Comune di competenza.

L'alloggio dichiarato come residenza e domicilio deve essere utilizzato come prima abitazione dai componenti il nucleo familiare dichiarato.

La misura del contributo è fissata come segue:

a) euro. 310,00 per anno e per nucleo familiare il cui reddito complessivo non sia superiore a euro 10.000,00.

b) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare il cui reddito complessivo sia compreso fra euro 10.001,00 e euro 20.000,00.

Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 4, si farà riferimento al reddito imponibile dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F. da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno 2004.

Art. 4

Presentazione delle domande ed istruttoria

La domanda di concessione di contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana della Carnia o presso le sedi dei comuni di cui all'articolo 2.

Le domande compilate in tutte le parti devono pervenire alla Comunità Montana della Carnia oppure ad uno dei Comuni di cui all'articolo 2 entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a pena di inammissibilità.

Qualora siano inviate a mezzo raccomandata, le domande vanno indirizzate esclusivamente alla Comunità Montana della Carnia, via Carnia Libera 1944, n. 29, 33028 Tolmezzo. In tal caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del funzionario della Comunità Montana della Carnia addetto a riceverle, oppure sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore - carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35, D.P.R. 445/2000 - in corso di validità.

Art. 5

Graduatoria

Per la formazione della graduatoria si fa riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, ricavato dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F. da tutti i componenti il nucleo familiare, per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

La Comunità Montana provvede alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

A parità di reddito medio viene data preferenza al nucleo familiare con il numero più elevato di componenti.

La Comunità Montana provvede alla formulazione della graduatoria tenendo conto dei sotto specificati criteri in modo tale da permettere il finanziamento prioritario dei «nuclei familiari» risiedenti in zona disagiata C e, soddisfatti questi, dei «nuclei familiari» residenti in zona B:

a) hanno precedenza i «nuclei familiari» residenti nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002;

b) hanno precedenza i «nuclei familiari» con «reddito medio del nucleo familiare» più basso;

c) hanno precedenza i «nuclei familiari» con più elevato numero di componenti.

La graduatoria così formulata sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Ammontare delle risorse messe a bando

Le risorse finanziarie messe a Bando ammontano ad euro 599.000,00.

Art. 7

Controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5%, alla verifica delle dichiarazioni contenute nelle domande.

In caso di accertate false dichiarazioni, la Comunità Montana provvederà a revocare il contributo concesso.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'articolo 7 del suddetto codice.

Art. 9

Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio al regolamento approvato con delibera di Consiglio n. 11 del 16 giugno 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2005, alle norme contenute nella legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2003.

Comunità Montana della Carnia

Marca da Bollo

€ 14,62

Domanda concessione contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico - Anno 2004 L.R. 33/2002 art. 22 Regolamento approvato dalla Comunità Montana della Carnia e pubblicato sul B.U.R. n. 31 dd. 03.08.2005. Allegato (A) al bando approvato dalla Comunità Montana della Carnia e pubblicato sul B.U.R. n. ____ dd. ___________	- spazio riservato al protocollo dell'ufficio ricevente -

Alla **Comunità Montana della Carnia**
Via Carnia Libera 1944, 29
33028 - TOLMEZZO

Il/La sottoscritto/a ____ nato/a ________________
il _____________ prov. __________ cod. fisc. ________________________ e residente nel Comune
di __________________ C.A.P. ___________ prov. di _____________ via ____________________
n. ____ tel ____________

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi per l'abbattimento dei costi del riscaldamento domestico ai sensi dell'articolo 22 della L.R. n. 33/2002 come da Regolamento approvato della Comunità Montana della Carnia con atto deliberativo del Consiglio n. 11 del 16/06/2005 e pubblicato sul B.U.R. n 31 dd. 03.08.2005.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000:

DICHIARA

a) di essere residente, domiciliato ed iscritto , unitamente a tutti i componenti del nucleo familiare,

nell'anagrafe della popolazione residente (A.P.R.) del Comune di ________________________
in Via ____ n° ____ Tel. __________________

b) che l'alloggio di residenza e domicilio sopra individuato viene utilizzato come prima abitazione dal sottoscritto e dal nucleo familiare dichiarato;
c) che il proprio nucleo familiare, compreso il sottoscritto dichiarante, risultante dallo stato di famiglia alla data della presente domanda è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata;
d) che il reddito imponibile, assoggettato all'IRPEF, dell'intero nucleo familiare, quale risulta dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2004, è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

/	Cognome e Nome	Data di Nascita	Luogo di Nascita	Grado di Parentela	Codice fiscale	Reddito imponibile 2004 dichiarato ai fini IRPEF
1				DICHIARANTE		
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
					TOTALE EURO	

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI DI CUI ALL'ART.13 DEL D.LGS. N° 196/2003

Il/La sottoscritto/a ______________________________, consapevole delle sanzioni previste per coloro che rilasciano dichiarazioni false, dichiara, sotto la propria responsabilità che le notizie riportate sono veritiere e complete ed inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

______________________ Firma del richiedente

(Luogo e data) ______________________

Nota:

La domanda potrà essere presentata direttamente alla Comunità Montana della Carnia – Via Carnia Libera 1944, n. 29 e sottoscritta in presenza dell'incaricato alla ricezione. La domanda potrà inoltre essere presentata ad uno dei comuni di cui all'art. 2 del bando, oppure potrà essere inviata alla Comunità Montana della Carnia tramite servizio postale. In entrambi questi ultimi casi alla domanda sottoscritta dal richiedente dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

Per informazioni

Tolmezzo (UD) – 33028 - via Carnia Libera 1944, 29 ◦ tel. 0433-487711

Riservato alla Comunità Montana.

Si attesta che il/la Sig./Sig.ra ______________________________ ha apposto la sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

tipo documento ______________________ n.______________

rilasciato da ______________________ il ______________.

L'incaricato al ricevimento della domanda
(timbro e firma)

____

(Luogo e data) ______________________

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 - Domanda della Ditta «Carrozzeria Azzurra S.n.c. di S. Morassut e L. Pitton» per ottenere la concessione, in sanatoria, di derivazione d'acqua.

La Ditta «Carrozzeria Azzurra S.n.c. di S. Morassut e L. Pitton», con sede legale in Casarsa della Delizia (PN), viale Venezia n. 55/A, con domanda datata 8 ottobre 2001 di subentro nella titolarità dell'istanza di data 29 luglio 1994 presentata dalla Ditta «Carrozzeria Artigiana Gaspardo e Battistuzzi S.n.c. di Gaspardo Domenico e C.», chiede la concessione, in sanatoria, per derivare moduli 0,0011 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Casarsa della Delizia, foglio 5, mappale 646, (IPD/1053).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, a decorrere dal 12 ottobre 2005 e, pertanto, fino al 26 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Casarsa della Delizia.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dal 12 ottobre 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Salvatore Suriani.

Pordenone, lì 22 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Top Car S.r.l. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Top Car S.r.l. ha presentato in data 28 maggio 2003 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,011 di acqua da falda sotterranea in Comune di Fiume Veneto mediante un'opera di presa ubicata al fg. 16, mappale 247, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 12 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 12 ottobre 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 29 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. LLPP/B/1194/RIC 3227 - 3283 - 3344 - 3413 - 3480 - 3484 - 3522 - 3564 - 3579 - 3610 - 3639 - 3686 - 3700 - 3733 - 3734 - 3735 - 3736, emesso il 3 agosto 2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

n. dom	*Richiedente*	*Indirizzo, sede*	*Ubicazione catastale delle derivazioni*	*Utilizzo*	*Portata moduli*
3227	Shell Italia spa	Via A. Manzoni 44; 20095 Cusano Milanino	S. Giorgio di Nogaro F.12, Mapp. 770	igienico - sanitario	0,01
3283	Shell Italia spa	Via A. Manzoni 44; 20095 Cusano Milanino	Precenicco, F.1, Mapp.27	igienico - sanitario	0,02
3344	Società Agricola Sterpo spa	Via Piave 2, fraz. Sterpo; 33032 Bertiolo	Rivignano, F.3 , Mapp.225, portata 0,917; F. 3, Mapp.223, portata 0,035	lavorazione del pesce (igienico e assimilati)	Totale 0,952
3413	Cornacchini Bruno e Ferruccio snc	Via Ribis 54, fr. Adegliacco; 33010 Tavagnacco	Reana del Rojale, F.21, Mapp. 121	Industriale; prelievo annuo 27.000 m^3	0,20
3480	Ecogest srl	Via Aquileia 49; 33040 Corno di Rosazzo	Corno di Rosazzo, F.13, Mapp.11	igienico - sanitario e assimilati	0,008
3484	Cartiere Paolo Pigna spa	Via D. Pesenti 1; 24022 Alzano Lombardo	Tolmezzo, F.79, Mapp.105	antincendio, industriale, prelievo annuo 2000 m^3	0,067
3522	Marie di Giuseppe Garzitto srl	Via Marconi 6, fr. Percoto; 33050 Pavia di Udine	Pavia di Udine, F.42, Mapp.15, portata 0,42	antincendio; fuzionamento alternato	0,42
3564	Tonello sas Mario Tonello & C.	Via Pesenalat 6, loc. la Brava; 33048 San Giovanni al Natisone	S. Giovanni al Natisone, F.11, Mapp.208	antincendio	0,20
3579	Friulana Calcestruzzi spa	Via Montereale 10/c; 33170 Pordenone	Buttrio, F.10, Mapp.51	industriale, igienico - sanitario; prelievo annuo 7000 m^3	0,02
3610	Linea Erasmo srl	Via Ponte della Delizia 3; 33033 Codroipo	Codroipo, F.66, M.56, port. 0,20 + 0,20 (2 pozzi); F.66, M. 56, port.1,40; F.23, M.185, port. 0,028; fino al 31.1.02: F.33, M.826, port.0,25	irriguo (1,80 moduli), igienico - sanitario e assim. (0,028 moduli)	Totale 1,828
3639	"Al Lago" di Gamberini Umberto e Marisa & C. sas	33010 Trasaghis	Trasaghis, F.16, Mapp.344	igienico - sanitario - potabile	0,12
3686	cointestatari Vendrame Luigia, Panigutti Daniela, Panigutti Giuliano, Panigutti Silvia	Via Ermes di Colloredo; 33050 Camino al Tagliamento	Camino al Tagliamento, F.60, Mapp.22, F.62, Mapp.221, F.74, Mapp.65, portata 3 x 0,47	irriguo	0,47
3700	Falcomer Benito & C. snc	Via Marano 121; 33050 Carlino	S. Giorgio di Nogaro, F.14, Mapp.562	igienico - sanitario e assim.	0,02
3733	Segheria Fabbro di Fabbro Federico & C. sas	Via Casali Misano 5, fr. Percoto; 33050 Pavia di Udine	Pavia di Udine, F.42, Mapp.183	industriale (irrorazione legname); prelievo annuo 5000 m^3	0,06
3734	Azienda Agricola Salmastro	Via Case Sparse 17, loc. Salmastro; 33050 Terzo di Aquileia	Terzo di Aquileia, F.6, Mapp.133/11	igienico - sanitario e assimilati	0,025
3735	Azienda Agricola F.lli Pighin srl	Viale Grado 1, fr. Risano; 33050 Pavia di Udine	Pavia di Udine F.27, Mapp.107	irriguo	0,38
3736	Barbieri Pierluigi	Via dell'Eremo 83; 34141 Trieste	Aquileia, F.9, Mapp.93/4	irriguo	0,01

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. LLPP/B/1195/RIC 3371 - 3748 - 3749 - 3750 - 3753 - 3754 - 3769 - 3772 - 3837 - 3845 - 3846 - 3864 - 3869 - 3872 - 3873 - 3894 - 3900, emesso il 3 agosto 2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

n. dom.	*Richiedente*	*Indirizzo, sede*	*Ubicazione catastale delle derivazioni*	*Utilizzo*	*Portata moduli*
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	Via dei Pascoli 16, fr. Belgrado; 33030 Varmo	Varmo, F.14, Mm. 180, 160, 173; F.21, M. 84; F. 17, M. 112, 5 pozzi x 0,33 moduli; uso alternato	irriguo	Totale 0,33
3748	Distilleria Periz di G.B. Gortani & C. snc	Piazza I maggio 8, fr. Mereto di Capitolo; 33050 Santa Maria la Longa	S. Maria la Longa, F.18, Mapp.331	igienico - sanitario, antincendio	0,10
3749	contitolari Gortani Dario, Gortani Riccardo, Gortani Renato	Piazza I maggio 8, fr. Mereto di Capitolo; 33050 Santa Maria la Longa	Palmanova, F.2, Mapp.22	irriguo	0,60
3750	Snam Rete Gas spa	Piazza S. Barbara 7; 20097 San Donato Milanese	Malborghetto - Valbruna, F.9, Mapp.224	igienico - sanitario, antincendio	0,03
3753	Ferino Claudia az. agr. ss	Via Piave 29; 33050 Lestizza	Lestizza, F.39, Mapp.217	irriguo	0,15
3754	Paravano snc di Paravano Sabina & c.	Via della Battaglia 26, loc. Paradiso; 33050 Pocenia	Pocenia, F.4, Mapp.202	igienico - sanitario	0,01
3769	Cooperativa Precasa scarl	Via Nazionale 9; 33050 Fiumicello	Fiumicello, F.4, Mapp.1789/19	industriale, igienico - sanitario; prelievo annuo 4300 m^3	0,05
3772	Zearo Mauro	Via Facini 22; 33013 Gemona del Friuli	Buia, F.1, Mapp.13 e 240 (2 pozzi)	irriguo	0,58
3837	Galasso Emanuela	Via Maggiore 24; 33050 Ronchis	Talmassons, F.36, Mapp.135	irriguo	0,01
3845	L.M.P.A. srl	Via Nazionale 1; 33050 Fiumicello	Fiumicello, F.4, Mapp.1779/5	igienico - sanitario; antincendio	0,035
3846	F.lli Budai & C. srl	Via G. Marconi 7; 33059 Villa Vicentina	Villa Vicentina, F.7, Mapp.171/33	igienico - sanitario; antincendio	0,035
3864	Tonizzo Maria az. agr.	Fraz. Romans dell'Asilo n.1/A; 33030 Varmo	Codroipo, F.89, Mapp.60	irriguo	0,40
3869	Collovati Marilena az. agr.	Via Piave 115/a; 33050 Teor	Teor, F.4, Mapp.197	irriguo	0,05
3872	Azienda Agricola Midolini srl	Via Udine 40; 33044 Manzano	Manzano, F.10, Mapp.325	irriguo	0,10
3873	Azienda Agricola Della Mora Gianfranco & C. ss	Via dell'Asilo 1/A; 33030 Varmo	Varmo, F.8, Mapp.170 (4 pozzi), portata 0,40 x 4	irriguo, pompa mobile	Totale 0,40
3894	Piroio Renato	Via Cavour 90; 33050 Rivignano	Rivignano, F.3, Mapp.71	irriguo	0,50
3900	L.U.P. di Bailotti snc	Via della Repubblica 4, fr. Percoto; 33050 Pavia di Udine	Pavia di Udine, F.38, Mapp.41	igienico - sanitario	0,116

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedente)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici n. LLPP/B/1245/5500 - 4513 - 4680 - 4850 - 4880 - 5052 - 5053 - 5168 - 5308 - 5313 - 5452 - 5478 - 5601 - 5602 - 5603 - 5604 - 5457 emesso il 19 agosto 2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

N° Dom.	Richiedente	Indirizzo sede		Ubicazione Derivazione	Foglio	Mapp.	Utilizzo	Portata Moduli
5500	BENEDETTI ANGELO	TEOR	UD	TEOR	7	463	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
4513	AZ. AGRICOLA CECCONI LIVIO	TEOR	UD	TEOR	2	232	IRRIGAZIONE COLTURE	0,33
					2	353		
					2	335		
					2	240		
4680	RENZO DOZZI	TORVISCOSA	UD	TORVISCOSA	3	67	IRRIGAZIONE COLTURE	0,05
4850	MERLO LINO	TRIVIGNANO UDINESE	UD	TRIVIGNANO UDINESE	13	108	IRRIGAZIONE COLTURE	0,4
4880	NOBILE OTTAVINO	UDINE	UD	UDINE	57	762	IRRIGAZIONE COLTURE	0,06
5052	SUERZ BRUNO	VISCO	UD	VISCO	5	206 / 15	IRRIGAZIONE COLTURE	0,03
5053	SUERZ GERMANO	VISCO	UD	VISCO	5	222	IRRIGAZIONE COLTURE	0,033
5168	VATTOLO ARMANDO	TARCENTO	UD	CASSACCO	3	911	ZOOTECNICO (ALLEVAMENTO SUINI)	0,015
5308	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GIGANTE DI GIGANTE IVAN & C. S.S.	RONCHIS	UD	RONCHIS	18	238	ZOOTECNICO (allevamento SUINO)	0,04
5313	ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	UD	RIVIGNANO	22	1	PESCICULTURA - IGIENICO E ASSIMILATI	0,06
5452	FABIO BETTINO	GONARS	UD	GONARS	15	246	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
5478	GASPARINI AURELIO E MICHELE	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	POZZUOLO DEL FRIULI	26	62	IRRIGAZIONE COLTURE	0,45
5601	DEL MESTRE BRUNO	GONARS	UD	GONARS	15	246	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
5602	DEL MESTRE ATTILIO	GONARS	UD	GONARS	15	246	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
5603	DEL MESTRE GIOVANNI	GONARS	UD	GONARS	15	246	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
5604	BOEMO ADRIANO	GONARS	UD	GONARS	15	246	IRRIGAZIONE COLTURE	0,3
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	GONARS	UD	GONARS	12	105	IRRIGAZIONE COLTURE	0,36
					16	10		
					16	44		
					13	290		
					12	144		
					14	94		
					17	52		

Udine, 25 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Area Business Rete Elettrica
Centro Alta Tensione Triveneto

VENEZIA

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla proroga dei termini di costruzione di linea elettrica.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Centro Alta Tensione dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 23 settembre 2005, prot. n. DDTRI/ P200517527 si pubblica, per estratto, il seguente decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, recante l'autorizzazione alla proroga dei termini di costruzione di linea elettrica.

Decreto n. 2571/TE-UD/1801 di data 1 agosto 2005. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO

VISTO il decreto emesso dal Direttore provinciale dei Servizi Tecnici di Udine, n. 2415/TE-UD/1801 di data 18 ottobre 2002 con il quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita IVA n. 05779711000, è stato autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto così specificato:

- Linea elettrica 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli e Buia, in Provincia di Udine.

VISTO l'articolo 6 del suddetto decreto con il quale all'ENEL S.p.A. viene fissato il termine di 36 mesi per l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni totali o parziali mediante imposizione di servitù, a partire dalla data del decreto stesso;

VISTA l'istanza in data 27 giugno 2005 con la quale l'ENEL S.p.A. ha chiesto una proroga al termine fissato dall'articolo 6 del citato decreto;

(omissis)

RITENUTE giustificate le ragioni addotte a sostegno della richiesta di proroga dei termini;

DECRETA

Art. unico:

È accolta la domanda di proroga di data 27 giugno 2005 avanzata dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita IVA n. 05779711000 relativa alla costruzione della Linea elettrica 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli e Buia, in Provincia di Udine, autorizzata con il decreto n. 2415/TE-UD/1801, per cui il termine stabilito dall'articolo 6 dello stesso decreto per l'ultimazione dei lavori e per le espropriazioni totali o parziali mediante imposizione di servitù, viene prorogato di mesi 24 (ventiquattro) e pertanto fino al 18 ottobre 2007. L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 1 agosto 2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI

UDINE

Richiesta di riconoscimento della sottozona del D.O.C. «Colli Orientali del Friuli - Schioppettino di Prepotto».

Al Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle
Denominazioni di Origine e delle indicazioni Tipiche dei Vini,
Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali,
Via Sallustiana, 10,
00123 - Roma
e, p.c. Direzione regionale agricoltura,
Viale Caccia, n. 17,
33100 - Udine.

Oggetto: Richiesta Riconoscimento della sottozona del D.O.C. «Colli Orientali del Friuli - Schioppettino di Prepotto».

Il sottoscritto Rigonat Roberto, nato a Ruda (UD) il 17 giugno 1945 ed ivi residente nella fraz. Cortona, nella qualità di Presidente della Federazione provinciale coldiretti di Udine, in rappresentanza dei viticoltori della Provincia di Udine, produttori e soci del Consorzio D.O.C. Colli Orientali del Friuli, in riferimento alla legge 10 febbraio 1992 n. 164 ed al D.P.R. del 20 aprile 1994 n. 348, presenta domanda di riconoscimento della sottozona «Schioppettino di Prepotto».

Alla presente domanda sono allegate le documentazioni richieste dal D.P.R. n. 348 del 20 aprile 1994.

Udine, lì 21 settembre 2005

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

AZIENDA OSPEDALIERO-UINIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

«In data 14 novembre 2005 alle ore 11.30, nella sede amministrativa dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «OO.RR.» - Ufficio Concorsi - stanza n. 526, sita al V piano di via del Farneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, per titoli ed esami a:

– n. 1 ponto di dirigente medico in disciplina «Neurologia».

– n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Otorinolaringoiatria».

– n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Patologia clinica (Laboratorio di analisi chimico - cliniche e microbiologia)».

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
CONCORSI, SELEZIONI, ASSUNZIONI:
Gianfranco Foschi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di reumatologia per l'unità operativa di medicina del Presidio ospedaliero di Sacile.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

15 novembre 2005, alle ore 08.45,

concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– un posto di dirigente medico di reumatologia per l'unità operativa di Medicina del Presidio Ospedaliero di Sacile.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura Complessa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - 1° piano padiglione «D» - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con decreti del Direttore generale 14 settembre 2005 n. 965-35979 e 21 settembre 2005 n. 977-36697 sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia:

1° Gisonni dott. Renato - nato a Codroipo (UD) il 9 aprile 1970 - p. 81,100 su p. 100

ed è stato dichiarato vincitore.

– n. 1 posto di dirigente medico di malattie infettive (con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta):

1° Cristini dott. Francesco - nato a Brescia il 28 giugno 1968 - p. 88,300 su p.100
2° Piazza dott.ssa Manuela - nato a Castellanza (VA) il 14 dicembre 1972 - p. 84,000 su p.100
3° Cadeo dott.ssa Barbara - nato a Brescia il 5 dicembre 1972 - p. 83,000 su p.100
4° Rizzi dott.ssa Laura - nato a Milano il 5 ottobre 1969 - p. 81,210 su p.100
5° Della Loggia dott. Paolo - nato a Trieste il 25 marzo 1974 - p. 71,500 su p.100
6° Antozzi dott.ssa Larissa - nato. a Codogno (LO) il 18 ottobre 1969 - p. 67,375 su p.100
7° Freo dott.ssa Elisabetta - nato a Bologna il 6 maggio 1974 - p. 65,000 su p.100
8° Sannino dott.ssa Laura - nato a Cercola (NA) l'8 aprile 1976 - p. 64,000 su p.100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

- Cristini dott. Francesco

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 2 collaboratori professionali sanitari.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n. 369 del 3 agosto 2005, esecutivo ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista:

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - fisioterapista

Categoria: D

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) possesso del diploma universitario di fisioterapista conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 14 settembre 1994, n. 741).

ovvero

diploma di laurea di 1° livello di fisioterapia (nuovo ordinamento universitario)

PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del fisioterapista: discipline specifiche del profilo indicate nell'ordinamento didattico

b) l'area etico deontologica:

– la responsabilità deontologica e il codice deontologico del fisioterapista;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

– legislazione sanitaria nazionale e regionale

– norme e decreti sul profilo messo a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

– il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale

– codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico

– cenni sul decreto legislativo n.626/1994.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale, simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli,

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta,

b) 20 punti per la prova pratica,

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera:	15
b) titoli accademici e di studio:	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3
d) curriculum formativo e professionale:	7

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del DPR 27 marzo 2001, n. 220.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia.

In attuazione del decreto del Direttore generale n. 422 del 13 settembre 2005, esecutivo ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia, a tempo indeterminato e pieno:

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia

Categoria: D

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il dewcreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

b) possesso del diploma universitario di tecnico di neurofisiopatologia conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 15 marzo 1995, n. 183).

   ovvero

   diploma di laurea di 1° livello in tecniche di neurofisiopatologia (nuovo ordinamento universitario)

PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico di neurofisiopatologia: discipline specifiche del profilo indicate nell'ordinamento didattico

b) l'area etico deontologica:

– la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico di neurofisiopatologia

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

– legislazione sanitaria nazionale e regionale

– norme e decreti sul profilo messo a concorso

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

– il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale

– codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico

– cenni sul decreto legislativo n. 626/1994

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale: simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli,

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta,

b) 20 punti per la prova pratica,

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera:	15
b) titoli accademici e di studio:	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3
d) curriculum formativo e professionale:	7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI (D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di inserimento lavorativo per i disabili, del decreto legislativo n. 509/1988 per gli invalidi civili, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il decreto legislativo n. 215/2001, come modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la legge n. 574/1980)

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'A.S.S. prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, DPR n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda va allegato un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articoli 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi di dichiarazioni rese ex D.P.R. n. 445/2000, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;

4) certificato del godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del Casellario giudiziale;

6 i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 8, del C.C.N.L. integrativo 20 settembre 2001.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'art.15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova.

IL DIRETTORE GENERALE:
Dr. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 Palmanova

..l.. sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post... di .... bandito con ordinanza n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a. .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso: ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesco);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....

– Via/Piazza . . . . n. . . . .

– telefono n. . . . . c.a.p. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
. . . .

* N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di concorso pubblico per esami, per il reclutamento di un funzionario culturale (cat. D pos. economica D1).

È indetto concorso pubblico per esami, preceduto da eventuale preselezione, aperto ai candidati dell'uno e dell'altro sesso per il reclutamento di un funzionario culturale (cat. D pos. economica D1) da assumere a tempo indeterminato ed a tempo pieno.

Le domande dovranno essere inviate al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica, 8 - 34074 Monfalcone (GO), entro il trentesimo giorno successivo alla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del Bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.monfalcone.go.it.

Per informazioni: unità operativa Personale Tel. 0481-494408/403.

Monfalcone 27 settembre 2005

IL DIRIGENTE DEL PERSONALE:
dott. Vincenzo Pergola

Avviso di concorso pubblico per esami, per il reclutamento di un funzionario di ragioneria (cat. D pos. economica D1).

È indetto concorso pubblico per esami, preceduto da eventuale preselezione, aperto ai candidati dell'uno e dell'altro sesso per il reclutamento di un funzionario di ragioneria (cat. D pos. economica D1) da assumere a tempo indeterminato ed a tempo pieno.

Le domande dovranno essere inviate al Comune di Monfalcone , Piazza della Repubblica, 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia), entro il trentesimo giorno successivo alla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del Bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.monfalcone.go.it.

Per informazioni: unità operativa Personale Tel. 0481-494408/403.

Monfalcone 30 settembre 2005

IL DIRIGENTE DEL PERSONALE
dott. Vincenzo Pergola

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)